Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 maggio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 129 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 260 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.780, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

TRE GIORNI DI VISITA DEL SEGRETARIO DELLA D.C. IN GRANBRETAGNA

RUMOR A LONDRA PER COLLOQUI DI «GRANDE RECIPROCO INTERESSE»

Previsti incontri con Wilson, Brown e altre personalità - Gli scambi di vedute andranno oltre i problemi europei, per estendersi anche ai rapporti Est-Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

L'arrivo questa sera a Londra del segretario del partito democristiano italiano Mariano Rumor cade in un momento di particolare sensibilizzazione della politica europea dell'Inghilterra. Pochi giorni fa il Primo Ministro inglese Wilson ha annunciato ai Comuni la decisione del suo Governo di presentare una nuova domanda di ammissione al Mercato comune e vuole il caso che negli stessi identici tre giorni della permanenza di Rumor in Inghilterra si svolga al Parlamento il relativo dibattito. L'Europa sarà certo uno dei temi dominanti nei colloqui che il segretario della Democrazia cristiana avrà con il Primo Ministro Wilson, con il Ministro degli Esteri Brown, con il Ministro dell'Economia Stewart, con il capo dell'opposizione Heath e con altre personalità politiche inglesi.

La sua passata esperienza di ministro italiano dell'agricoltura lo pone in una situazione di speciale competenza proprio per alcuni dei problemi più acuti dell'Inghilterra nel passo che sta per compiere con la presentazione della domanda di ammissione: è noto che l'agricoltura inglese e le importazioni dal Commonwealth, soprattutto di prodotti agricoli, sono a questo riguardo le preoccupazioni dominanti del Governo di Londra in questa congiuntura diplomatica.

Ovviamente, sul terreno della politica europea, gli scambi di vedute fra Rumor e le personalità inglesi potranno facilmente estendersi a settori diversi dalla questione specifica sopra accennata, e ad altri anche esorbitanti da un quadro strettamente europeo: il problema tedesco può richiamare quello della non-proliferazione nucleare, quello dell'unità politica europea potrà suscitare per riflesso il problema più generale dei rapporti fra Est e Ovest.

Rumor non viene a svolgere alcuna trattativa ufficiale o ufficiosa, anche perchè in questo momento non riveste cariche nel Governo italiano. Tuttavia gli scambi di vedute che egli avrà come segretario del maggiore partito italiano di Governo non sono evidentemente destinati ad esaurirsi nella cerchia dell'interesse personale, così come il Governo inglese che lo ha invitato, si ripromette dai colloqui (definiti di «grande reciproco interesse» dal «Times» alcuni giorni or sono) indicazioni che trascendono la competenza personale del visitatore.

Il segretario Rumor è sceso esattamente alle 18.15 all'aeroporto londinese di Heathrow, proveniente da Venezia, con il volo numero 135 delle «British European Airways», ed è stato accolto in una saletta dell'aeroporto, la Brabazon Suite, dal vicesotto Hood del Foreign Office e da due funzionari del Central Office of Information che gli faranno da guida nei tre giorni della sua permanenza in Inghilterra. Era presente anche l'Ambasciatore italiano Guidotti con alcuni dei suoi funzionari. Rumor è stato accompagnato in automobile alla residenza dell'Ambasciatore italiano in Grosvenor Square, dove ha preso alloggio. E' accompagnato in questa visita dal suo segretario Bernassola e dal suo addetto stampa Palmisano.

A giudicare dai programmi che sono stati diffusi dal Central Office of Information e, più succintamente, dal Foreign Office, la visita consentirà al segretario della Democrazia cristiana non solo una ravvicinata visione dei problemi inglesi nel loro rapporto con la politica italiana ed europea, e più in generale con la situazione internazionale nel suo complesso, ma anche una esposizione accurata delle posizioni del partito italiano di Governo, sia nei colloqui con i personaggi politici di questo Paese, sia di fronte a più vaste udienze. Domani, a esempio, svolgerà per il gruppo parlamentare anglo-italiano e per la Anglo-Italian Society, in una sala dei Comuni, una relazione sul tema: l'atteggiamento del partito democratico cristiano verso i problemi internazionali», e martedì e mercoledì terrà rispettivamente per i giornalisti inglesi e per i corrispondenti italiani da Londra due distinte conferenze stampa.

Il suo primo impegno, domani mattina, sarà una visita di cortesia a Buckingham Palace, residenza della Regina Elisabetta, dove sarà ricevuto dal brigadiere generale G. P. Harvey Roberts, maestro di casa. Andrà quindi al Ministero degli Interni per un colloquio con il Ministro Jenkins. Parteciperà a una colazione offerta dal Foreign Office nella sede di rappresentanza di Carlton Gardens, dove farà gli onori di casa il Ministro di Stato Frederick Mulley.

Nel pomeriggio Rumor assisterà all'ora delle interrogazioni parlamentari nella Camera dei Comuni. Sarà quindi ricevuto nello stesso edificio dal Primo Ministro Wilson: a meno che tale incontro, come pareva stasera, sia rimandato a martedì pomeriggio. Un altro incontro, avrà con il Ministro degli Esteri Brown. Pronuncerà poi la relazione già detta, e parteciperà in serata, in Grosvenor Square, a una cena offerta dall'Ambasciatore d'Italia, presenti varie personalità inglesi.

Martedì, dopo la conferenza stampa per i giornalisti inglesi, sarà ospite a una colazione offerta dall'ex-Ambasciatore lord Gladwyn, eminente europeista inglese nella sede del Turf Club. Nel pomeriggio avrà un colloquio con il Ministro dell'Economia Stewart, e quindi andrà in macchina a Oxford, dove alloggerà al «Mitre Hotel». In serata, dopo aver visitato i principali edifici e impianti universitari della città, cenerà nella sede dello «All Souls College», accolto dal signor J.H.A. Sparrow, sovrintendente del collegio.

L'indomani, mercoledì, sarà accompagnato a vedere la «città nuova» di Bracknell. Il sig. G. V. Rowley, direttore generale del Comitato di sviluppo di Bracknell, sarà ad accoglierlo nei suoi uffici della Farley Hall, nel quartiere di Binfield, e gli illustrerà la natura e i criteri organizzativi di queste «nuova città» inglesi nel quadro delle esigenze industriali e demografiche del Paese. Colazione al «Jolly Gardener», un locale caratteristico di Winkfield, e ritorno a Londra per fare visita al capo dell'opposizione Heath, nella sua residenza di Albany. Rumor rientrerà quindi all'Ambasciata per la conferenza stampa degli italiani. Verso le 19, con i funzionari che lo accompagnano, tornerà all'aeroporto di Heathrow e riprenderà l'aereo per Roma.

Eugenio Galvano

L'«Armata del Reno»

NEL 1968 IL RIMPATRIO dei 5000 soldati inglesi

Londra, 7

E' stato annunciato ufficialmente che il rimpatrio dei cinquemila militari dell'Armata britannica del Reno, il cui ritorno in Granbretagna è stato accettato, in linea di massima, durante i recenti negoziati anglo-tedesco-americani, comincerà nel gennaio 1968.

Aperte accuse di Goldberg

MOSCA NON COLLABORA per un accordo sul Vietnam

New York, 7

In una intervista alla televisione, il delegato permanente americano all'ONU, A. Goldberg ha accusato questa sera l'URSS di essere responsabile del mancato intervento dell'O. N.U. negli sforzi intesi a porre fine al conflitto vietnamese. Egli ha detto che se l'URSS ritirasse le sue obiezioni, la questione vietnamese potrebbe essere sottoposta domani stesso al Consiglio di sicurezza dell'ONU; allo stato attuale delle cose, ogni sforzo del genere si urterebbe ad un veto sovietico.

Goldberg ha quindi affermato che l'URSS proclama di volere la pace e l'attuazione degli accordi di Ginevra nel Vietnam, ma quando le viene chiesto di unirsi agli sforzi per giungere ad una pace essa afferma di appoggiare la posizione di Hanoi, che non riconosce la competenza dell'ONU e sostiene che l'unica soluzione è il ritiro delle truppe americane.

Dopo aver detto che la posizione americana non è mutata e che gli Stati Uniti desiderano sempre una cessazione del fuoco, non cercano una vittoria militare nè una resa incondizionata ma una soluzione politica, Goldberg ha smentito che gli Stati Uniti abbiano rinunciato a cercare di raggiungere una soluzione pacifica nel Vietnam e che iniziative diplomatiche avvengono quasi ogni giorno: «Tuttavia — egli ha concluso — non sempre si possono rendere pubbliche le iniziative in campo diplomatico».

Cauto ottimismo a Ginevra

FEBBRILI NEGOZIATI per il «Kennedy Round»

Ginevra, 7

Un cauto ottimismo ha fatto capolino tra i delegati, intervenuti oggi a Ginevra, alle discussioni per tentare di trovare una soluzione, in extremis, ai negoziati del «Kennedy Round», dopo cinque anni di sforzi per la riduzione delle tariffe doganali. I delegati hanno iniziato le loro consultazioni con una sessione, che dovrebbe concludersi martedì notte. Se non riusciranno a trovare un accordo, il Segretario di Stato americano Dean Rusk e i Ministri degli Esteri di tutti gli altri Paesi, che prendono parte ai negoziati, e che sono in disaccordo, verranno a Ginevra per l'ultimo tentativo.

Nei colloqui in corso rappresenta gli Stati Uniti William Roth. Egli tenta di trovare un accordo con Jean Rey che rappresenta la commissione esecutiva del Mercato comune europeo e quindi tutto il MEC. Sono 53 i Paesi interessati ai colloqui del «Kennedy Round», ma le divergenze importanti che hanno praticamente arenato i negoziati in questi cinque anni, sono quelle fra Mercato comune e Stati Uniti. Fonti della Conferenza hanno riferito questa sera che gli Stati Uniti hanno forse trovato un piccolo incoraggiamento, nella decisione del Mercato comune, di aumentare il suo contributo al programma internazionale per gli aiuti alimentari.

HALLSTEIN SI DIMETTE dall'esecutivo del MEC

Bruxelles, 7

E' stato reso noto ieri che Walter Hallstein ha ritirato la sua candidatura al posto di presidente della futura Commissione unica europea. Egli ha, del pari, declinato qualsiasi responsabilità (vicepresidente o membro) nella nuova istituzione comunitaria, risultante dalla fusione delle Commissioni attuali.

Hallstein ha annunciato tale decisione in una sua lettera al Cancelliere federale Kiesinger. Secondo un portavoce, la decisione sarebbe motivata da un accordo fra De Gaulle e Kiesinger perchè Hallstein fosse lasciato al suo posto per sei mesi, dopo la fusione dei tre esecutivi. Hallstein giudica il termine troppo breve per completare la fusione e sarebbe voluto restare al suo posto fino al primo luglio dell'anno prossimo, ma i francesi si sarebbero opposti.

La Francia ha proposto, per la sua successione, il belga Jean Rey, capo delle trattative del MEC ai colloqui ginevrini del «Kennedy Round». L'Olanda propone invece Sicco Mansholt, attuale vicepresidente della commissione e artefice della politica agricola comunitaria.

Tragica impennata della Ferrari di Bandini



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montecarlo — All'81° giro del «Gran Premio di formula 1», la «Ferrari» di Lorenzo Bandini si è impennata e ha preso fuoco, mentre stava inseguendo il capofila Hulme su «Repco Brabham». Il pilota italiano non ha potuto essere soccorso immediatamente, ma soltanto dopo che i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio con getti schiumogeni. Nella telefoto, il pilota gravemente ustionato viene tratto dall'abitacolo della macchina semidistrutta, per essere trasportato d'urgenza all'ospedale. Secondo le ultime notizie, giunte nel corso della notte, le condizioni dello sventurato corridore sono disperate

OMAGGIO ALLA VITTIMA DELLO STUDENTE PIRARI

Saragat oggi a Nuoro ai funerali dell'agente

Permangono gravi le condizioni del brigadiere Mannu Nuovo omicidio nella zona: pastore ucciso a fucilate

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica si recherà domani a Nuoro, dove assisterà, nel pomeriggio, ai funerali dell'agente Giovanni Bianchi, deceduto ieri sera, a seguito delle ferite riportate nella sparatoria di Saferula.

La salma del giovane, che giace in una camera ardente allestita nell'ospedale di Nuoro, è stata vegliata per tutta la notte e nella giornata odierna dai familiari, giunti da Acquasparta, dove Giovanni Bianchi era nato 24 anni fa, e da alcuni colleghi, che si sono avvicendati attorno al feretro. Si sono recati a rendere omaggio alla vittima anche il Prefetto di Nuoro, dott. Zanda, il Questore e il Sindaco.

Sono intanto sempre gravi le condizioni del brigadiere di P. S. Giovanni Mannu, anch'egli rimasto gravemente ferito nella proditoria aggressione. Egli viene sottoposto a continue trasfusioni di sangue, ma i medici non hanno ancora sciolto la riserva sulla prognosi. Sono invece in via di continuo miglioramento le ferite di Guido Sili, il terzo agente ferito a Saferula, che dall'ospedale San Francesco di Nuoro è stato trasportato, con un'autoambulanza della polizia, all'ospedale civile di Sassari. Qui egli è ricoverato nella divisione odontoiatrica, dove verrà sottoposto ad una particolare terapia alla mascella, rimasta perforata da un proiettile. Forze di polizia e di carabinieri continuano, frattanto nelle campagne del Nuorese, la caccia allo studente Giovanni Pirari, ritenuto responsabile della sparatoria.

Sono stati perquisiti numerosi ovili, interrogati decine di pastori, ma del Pirari ancora nessuna traccia. La famiglia e soprattutto il padre, Pietro, di 55 anni, continua a sostenere la tesi che Giovanni Pirari sia stato rapito dai banditi, i quali si sarebbero impossessati della sua auto, e dei suoi documenti, e che sia stato appunto uno dei rapitori a sparare contro gli agenti, durante il posto di blocco. La polizia però non presta credito a questa versione. Gli indizi contro il giovane studente sono quanto mai gravi. Egli, secondo quanto si è appreso, sarebbe stato riconosciuto sia dal brigadiere Mannu sia dall'agente Sili.

Un nuovo delitto frattanto è avvenuto nell'isola. Un pastore, Giovanni Asole, di 61 anni, di Lodè, un centro a circa 60 chilometri da Nuoro, è stato ucciso a fucilate da alcuni sconosciuti, che gli hanno teso un agguato in località «su Muratoli», a circa quattro chilometri dall'abitato.

Il cadavere è stato trovato ieri sera verso le ventidue da alcuni pastori, che portavano il gregge al pascolo. Si ritiene che Giovanni Asole sia stato ucciso per vendetta.

IRRITAZIONE AL CREMLINO PER LA TESTIMONIANZA ANTICOMUNISTA DELLA FIGLIA DI STALIN

Kossighin rischia di pagare con la carica la fuga di Svetlana

Le dichiarazioni della signora Alliluyeva in America vengono a compromettere le celebrazioni del cinquantenario della rivoluzione - E' stato il Premier a darle il permesso di andare in India

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

La bomba che inaspettatamente Svetlana Alliluyeva ha fatto esplodere nel mondo, minaccia di ripercuotersi negativamente sulle stesse celebrazioni che l'Unione Sovietica si appresta a compiere in occasione del cinquantenario dell'instaurazione della dittatura comunista nell'URSS, e ciò, secondo fonti vicine alle sfere responsabili sovietiche, sembra abbia mandato in bestia i capi del Cremlino e potrebbe costare la poltrona al Primo Ministro Kossighin.

Già una campagna è in atto e sta assumendo ogni giorno maggiore intensità per il 50.o anniversario della rivoluzione bolscevica del 7 novembre; la propaganda insiste particolarmente su due punti: il fondo morale ed il successo materiale del comunismo. Ma la signora Alliluyeva ha negato il primo e ha fatto capire che il secondo è irrilevante per un giudizio sul comunismo. Per quanto riguarda lei, ormai non ha più dubbi, ed il suo giudizio è estremamente severo.

Secondo fonti autorevoli della capitale sovietica, le sue recenti dichiarazioni negli Stati Uniti hanno suscitato una vivissima irritazione fra gli eredi di suo padre, Giuseppe Stalin. Svetlana ha detto che coloro che sono succeduti a suo padre ne hanno ereditato, oltre che la grandezza, anche le colpe. Alcune fonti affermano che è in preparazione un articolo per la stampa sovietica con il quale si vorrebbe dare una risposta indiretta alla signora Alliluyeva.

E' evidente che i dirigenti sovietici rintengono che gli è impossibile scrollare le spalle di fronte alle critiche che Svetlana ha fatto al sistema sovietico e a loro stessi. A Mosca, praticamente ogni persona di una certa istruzione è al corrente delle dichiarazioni rese in America dalla signora Alliluyeva; inoltre molti altri cittadini sovietici ne hanno almeno sentito parlare.

Il direttore del foglio governativo «Izvestia» scrisse nello scorso gennaio che i russi ricevono le notizie «non solo dalle nostre fonti. Esistono ogni specie di stazioni radio dell'Occidente borghese che, alcune sfacciatamente e grossolanamente, altre più sottilmente e furbescamente, danno la loro falsa interpretazione degli avvenimenti mondiali. Se noi ci lasciamo sopravanzare dagli avvenimenti — aggiungeva il direttore del giornale — non dobbiamo più convincere lettori o ascoltatori, ma riconvincerli, ciò che naturalmente è molto più difficile».

Tre mesi dopo, quando giunse a New York, la signora Alliluyeva disse: «Negli ultimi anni, noi in Russia abbiamo cominciato a pensare, a discutere, a polemizzare e non siamo più così tanto automaticamente devoti alle idee che ci vennero insegnate». E la sfida «alle idee che ci vennero insegnate» per un crudele gioco del destino è destinata a rivelarsi ancora più dura per i capi del Cremlino. Il libro della figlia di Stalin apparirà infatti nelle vetrine dei librai americani nel prossimo ottobre, secondo piani già fissati. Ciò significa una nuova pubblicità mondiale per le attuali opinioni di Svetlana proprio quando a Mosca, imbandierata per i festeggiamenti dell'anniversario della rivoluzione, la campagna propagandistica per esaltare il comunismo starà raggiungendo il suo culmine.

In questa situazione, vedendo le loro celebrazioni compromesse proprio dalla figlia di Stalin, lo zar rosso, come venne definito da alcuni, è umano che i dirigenti sovietici possano essere indotti a cercare dei capri espiatori. E' possibile che la collera del Cremlino oltre a scagliarsi contro la signora Alliluyeva e i suoi ospiti americani, si abbatta anche sul Primo Ministro Kossighin.

Secondo fonti bene informate, sembra infatti che fu personalmente Kossighin a prendere la decisione di accordare il permesso alla figlia di Stalin di andare in India con le ceneri dell'uomo che considerava suo marito. Questa decisione, oltre a qualche mossa sbagliata dell'Ambasciata sovietica a Nuova Delhi, permise alla signora di fuggire in Occidente.

Il Governo indiano, altro possibile capro espiatorio cerca di sottrarsi all'accusa di qualsiasi responsabilità in merito, nel tentativo di mantenere i buoni rapporti con l'Unione Sovietica, da cui l'India riceve preziosi aiuti. Ma non è detto che il Governo indiano riesca a farsi assolvere completamente, quando si pensi che proprio la stampa indiana ha rivelato che fu un diplomatico indiano a portare in India, prima del viaggio di Svetlana, il manoscritto di cui il mondo intero attende la pubblicazione con un eccezionale interesse.

A. P.

Giornalista dell'«Unità» introvabile in Grecia

Atene, 7

Da 36 ore non si hanno notizie del giornalista italiano Aldo De Iaco, inviato speciale del giornale «Unità». Le autorità diplomatiche italiane si sono messe immediatamente in contatto con le autorità elleniche per ottenere precisazioni.

FULMINE SU DINAMITE
Otto morti e quattro gravi

Bangkok, 7

Otto persone sono rimaste uccise e quattro gravemente ferite per un fulmine che ha fatto esplodere 130 stecche di dinamite, in un cantiere stradale nella Thailandia meridionale.

La situazione

I problemi europeistici e atlantici saranno all'ordine del giorno nella settimana. A Londra, in giornata, si apre il dibattito alla Camera dei Comuni sulla decisione del Governo di richiedere l'ammissione della Granbretagna alla Comunità economica europea. Il dibattito si concluderà mercoledì con la replica di Wilson. Nonostante le riserve e le opposizioni di varie parti, è da ritenere che la Camera voterà a favore della decisione. Su questa discuterà anche il Consiglio dei Ministri della C.E.E. che si riunirà a Bruxelles il giorno 10.

Domani, poi, si riunirà a Parigi la conferenza ministeriale della NATO con la partecipazione del Segretario della Difesa McNamara. E' certo che in quella sede si discuterà del problema della non-proliferazione nucleare, sul quale vi sono dissensi tra gli Stati Uniti e alcuni suoi alleati, Italia compresa. Sullo stesso argomento probabilmente discuterà anche Fanfani con Gromiko, in occasione della visita che il Ministro degli Esteri compirà a Mosca a partire dal giorno 10 e fino a tutto il 16 maggio.

Il segretario della D.C., Mariano Rumor, è arrivato ieri a Londra per la programmata visita ufficiale di tre giorni in Granbretagna. Rumor avrà colloqui con vari esponenti del Governo ed altre personalità politiche. La visita è considerata con molto interesse a Londra.

Il Consiglio nazionale liberale ha concluso i suoi lavori, approvando un documento nel quale si dice, fra l'altro, che il Partito liberale si colloca nell'area di centro, e che istanze politiche e sociali già accolte dalla D.C. e dal PSDI, oggi non hanno altro avvocato che il PLI.

Le rivelazioni della figlia di Stalin in America hanno molto irritato i capi del Cremlino, perchè esse vengono a compromettere, in certo qual modo, la solennità delle celebrazioni del cinquantenario della rivoluzione comunista. Corrono voci che il Primo Ministro Kossighin potrebbe pagare con la sua poltrona il permesso dato a Svetlana Stalin di recarsi in India per trasportarvi le ceneri del marito. Dall'India, come è noto, Svetlana raggiunse l'Occidente. La pubblicazione del suo libro «bomba» è atteso per ottobre, proprio per l'anniversario della rivoluzione.

In Alto Adige i terroristi hanno compiuto un'altra criminosa impresa, distruggendo un posto militare situato in alta montagna, nel territorio di Mosso in Val Passiria.

QUASI UNANIME IL CONSIGLIO NAZIONALE NEL VOTARE LA RELAZIONE MALAGODI

IL P. L. I. INTENDE COLLOCARSI NELL'AREA POLITICA DI CENTRO

Auspicato da un gruppo di consiglieri un confronto aperto con gli altri partiti democratici Rinnovate critiche all'Enciclica - Gli imminenti impegni del Governo in politica estera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

E' molto probabile che l'on. Moro riunisca il Consiglio dei Ministri domani sera o martedì per un ampio esame di varie questioni riguardanti la politica internazionale. E' da ricordare, infatti, che nella nuova settimana sono in calendario importanti impegni per il Governo. Mercoledì il Ministro Fanfani partirà per l'annunciata visita a Mosca, in restituzione di quella che nell'aprile dello scorso anno venne effettuata da Gromiko a Roma. Fanfani rimarrà nell'URSS fino al 16 maggio; avrà una serie di colloqui con i governanti sovietici e in primo luogo con Gromiko. Quasi certamente sarà ricevuto anche da Breznev e da Kossighin.

Sempre mercoledì, si riunirà a Bruxelles il Consiglio dei Ministri della CEE per esaminare l'andamento delle trattative per il Kennedy Round e per valutare il responso del Parlamento inglese sulla decisione del Governo di Wilson di richiedere l'ammissione della Granbretagna al Mercato comune; com'è noto, il dibattito parlamentare su questo argomento si aprirà domani alla Camera dei Comuni.

Infine va ricordato che martedì a Parigi si aprirà la conferenza ministeriale della N.A.T.O., mentre a Strasburgo il Parlamento europeo prenderà posizione sugli avvenimenti greci; a proposito di questi è da segnalare che domani sera a Roma si terrà una manifestazione, nel corso della quale parlamentari di vari partiti concorderanno un documento di condanna del colpo di stato ellenico. Di fronte ai suddetti impegni l'on. Moro ha intenzione, a quanto sembra, di riunire subito il Consiglio dei Ministri per precisare l'atteggiamento del Governo sulle varie questioni.

Nella nuova settimana le Camere riprenderanno in pieno l'attività legislativa, dopo la battuta di arresto seguita al dibattito sul «Sifar». Per quanto riguarda i partiti, questi sono ormai impegnati a fondo nella campagna elettorale per le regionali siciliane e le amministrative dell'11 giugno.

Oggi il consiglio nazionale del PLI ha concluso il dibattito politico, approvando la relazione Malagodi con un ordine del giorno sottoscritto da Bozzi, Badini Confalonieri, Ferioli e altri. Il documento che ha raccolto 168 voti favorevoli, due contrari e cinque astenuti, afferma che il PLI si colloca «in quell'area di centro che altri, democristiani e socialisti, vanno parzialmente sgombrando. Istanze politiche e sociali tipiche, già accolte anche dalla D.C. e dal PSDI, oggi non hanno altro avvocato che il PLI» prosegue il documento, nel quale si aggiunge che «i liberali debbono agire in piena autonomia, senza indulgere a calcoli, sempre demoralizzanti e sempre incerti, su questa o quella combinazione futura. Peggio ancora legarsi psicologicamente a priori, in modo esclusivo, a questa o quella alleanza presunta come quella possibile».

Acconnandosi all'ultima enciclica pontificia il documento deplora che «la funzione rivoluzionaria del liberalismo come avanguardia della liberazione dell'uomo dai privilegi vecchi e nuovi, e dall'oppressione degli uomini e delle cose sulla persona umana, sia stata contestata in termini sostanzialmente economistici inesatti e corrispondenti ad una visione superata dei rapporti sociali». Nel documento, infine, si afferma che il PLI nelle elezioni siciliane afferma di voler perseguire i seguenti obiettivi: fare dell'amministrazione regionale una cosa efficiente e pulita; realizzare passi decisivi nel campo della scuola della formazione professionale, dell'attrezzatura sanitaria, dell'edilizia popolare e delle comunicazioni.

Prima del voto, Bonea, Zimolo e altri avevano chiesto che si votasse anche un loro ordine del giorno, nel quale si auspica «il superamento di preconcette chiusure di formule e di alleanze, e che il PLI non escluda un confronto aperto con gli altri partiti democratici per aprire al Paese prospettive di alternative democratiche ad ogni livello di interesse amministrativo e politico». Ma il documento non è stato votato, perchè non presentato entro i tempi stabiliti dal regolamento. Sarà comunque discusso in direzione prossimamente.

Nella sua replica prima del voto, Malagodi ha ricordato, tra l'altro, il convegno di Marianske Lazne, in Cecoslovacchia, con l'intervento di gerarchie ufficiali della Chiesa, italiane e non italiane, e di esponenti comunisti italiani e di tutti i Paesi d'oltre cortina, in cui, secondo il resoconto apparso su «L'Avvenire d'Italia», «è risultata — ha detto Malagodi — la possibilità di un dialogo fra cattolici e comunisti basato su azione comune sulla pace e per una rivoluzione sociale».

«Il nostro compito di liberali — ha proseguito Malagodi — di fronte a episodi di questa gravità, è di riaffermare intransigentemente la nostra posizione e nello stesso tempo di non chiuderci a quelle forze o a quei partiti che possono ancora rappresentare fermenti di libertà».

«Ribadiamo la nostra posizione nell'area di centro, lontana dall'estremismo di destra e da quello di sinistra, e che è in Italia veramente il cuore della salvezza del Paese».

C. M.

NUOVA VIOLENTA DENUNCIA DEI GIORNALI SOSTENITORI DI MAO TSE TUNG

Il Presidente cinese Liu Sciao «traditore del marx-leninismo»

Battaglia sul Fiume Giallo fra maoisti e anti: duecento guardie fedeli a picco con le imbarcazioni speronate - I dispetti fra Mosca e Pechino

Tokio, 7

Mao Tse-tung e i suoi fedeli hanno denunciato oggi il Presidente Liu Sciao-ci definendolo «traditore del marxismo-leninismo». La denuncia di Liu è contenuta in un articolo pubblicato contemporaneamente dai giornali «Bandiera Rossa» e «Quotidiano del Popolo» di Pechino, gli organi più autorevoli del partito.

Nell'articolo non è fatto esplicitamente il nome di Liu, ma si allude a lui con le parole «la persona più in alto del partito che ha intrapreso la strada del capitalismo». L'articolo commenta il libro di Liu Sciao-ci «Come diventare un buon comunista». Il libro, dicono i giornali, non fa una sola parola di Mao e del suo pensiero, nè della dittatura proletaria. «Questo significa che l'autore di questo libro è un traditore del marxismo-leninismo, del pensiero di Mao Tse-tung ed un vero revisionista, nonchè nemico della dittatura proletaria».

Contemporaneamente continua l'esaltazione di Mao: a Pechino già è stato eretto un nuovo monumento: è una statua alta otto metri posta nell'Università di Cinghua. L'agenzia «Nuova Cina» dice che la statua rappresenta «Mao in uniforme, pieno di vitalità ed energia, con il braccio destro teso ad indicar la via del progresso ai professori, agli studenti ed ai milioni di cittadini rivoluzionari della Cina». L'inaugurazione della statua rappresenta «la vittoria finale della linea proletaria rivoluzionaria del Presidente Mao sul Presidente Liu Sciao-ci», che viene definito semplicemente «capo degli elementi revisionisti».

Accanto a queste bolse manifestazioni propagandistiche sono da registrare anche fatti drammatici. Secondo i giornali murali, due guardie rosse sono rimaste uccise e oltre cento ferite in nuovi scontri a Chengtu, nella provincia di Szechwan. A Chungking, sabato scorso, sarebbero morti 200 maoisti per il rovesciamento delle barche su cui viaggiavano ad opera di antimaoisti. A quanto sembra i maoisti stavano attraversando il fiume giallo per recarsi ad un comizio, quando le imbarcazioni in cui avevano preso posto sono state speronate da imbarcazioni delle guardie rosse ribelli e tutti, tranne 20, sono annegati. Secondo manifesti affissi a Pechino, le guardie rosse che hanno speronato e affondato i maoisti erano «guardie rosse conservatrici», vale a dire elementi messisi contro Mao.

A Chengtu, secondo il giornale «Guardie rosse della Cina meridionale», oltre quattromila guardie rosse sarebbero state incarcerate a Chengtu; starebbero resistendo con scioperi della fame. Le due guardie morte a Chengtu sarebbero state uccise con raffiche di mitragliatrice, le altre ferite con bombe a mano.

Mosca a reagito vivacemente alla espulsione dalla Cina del suo corrispondente a Pechino. Oggi la «Pravda» ha scritto tra l'altro: «Le calunniose accuse delle autorità cinesi contro Pasenchuk e l'espulsione dalla Cina costituiscono un nuovo grossolano atto del tutto ingiustificato nei confronti dei giornalisti sovietici. Esso dimostra che gli attuali dirigenti di Pechino temono la verità. Ma non è possibile nascondere la verità».

La «Pravda» sottolinea che il motivo addotto dalle autorità cinesi per l'espulsione è che il giornalista avrebbe «calunniato la rivoluzione culturale cinese e Mao Tse-tung». In proposito la «Pravda» scrive: «I corrispondenti sovietici che si trovano a Pechino informano l'opinione pubblica del loro Paese basandosi su fatti obiettivi e degni di fede, e servendo inflessibilmente l'amicizia tra i popoli della URSS e della Cina. Ma è proprio questo lavoro che irrita gli organizzatori della rivoluzione culturale. Essi vorrebbero nascondere ai popoli la verità su quanto accade in Cina».

Un altro episodio della guerra fredda russo-cinese è stato rivelato da Radio Pechino; la emittente ha annunciato che Mosca ha vietato la diffusione del «Settimanale di Pechino».

SI PRODIGARONO PER SALVARE DEI NAUFRAGHI E UNO DI ESSI PERI'

Il premio «Avanti tutta» a quattro coraggiosi marinai

E' stato consegnato a Napoli dal Ministro Spagnolli che ha illustrato l'impegno del Governo per il miglioramento delle condizioni di lavoro e di retribuzione dei lavoratori del mare

DAL NOSTRO INVIATO
Napoli, 7

Il Governo è deciso a varare al più presto opportuni provvedimenti per migliorare e potenziare le provvidenze a favore dei marittimi, sia di quelli che ancora lavorano, sia di quelli che sono in pensione. Lo ha annunciato il Ministro della Marina mercantile, on. Natali, parlando a Napoli, al molo Angioino, nell'occasione della celebrazione della quarta Giornata nazionale del marittimo. Il Ministro, nel corso della cerimonia, ha premiato alcuni marittimi di Ravenna per atti di valore, assegnando loro il premio «Avanti tutta» e ha consegnato medaglie d'oro di lunga navigazione a marittimi partenopei. La celebrazione si è conclusa con il lancio in mare di una corona d'alloro in memoria dei marittimi caduti.

Nel suo discorso l'on. Natali, dopo aver ricordato il ruolo assegnato al settore marittimo nel piano quinquennale e di sviluppo, ha rilevato che il Governo ha mantenuto la promessa di presentare al vaglio del Parlamento il disegno di legge per la riforma della previdenza marinara per il quale ha espresso l'augurio che diventi operante al più presto. Ma il Governo intende operare, ha aggiunto il Ministro, anche nel settore delle retribuzioni dei marittimi in servizio affinchè la posizione economica della categoria si mantenga adeguata all'importanza, allo impegno e alle qualità delle prestazioni offerte, ovviamente nei limiti che non arrechino turbamento all'equilibrio delle attività imprenditoriali dell'armamento, sia libero che sovvenzionato.

Natali ha poi precisato che, sempre al fine di assicurare maggior dignità e sicurezza al lavoro dei marittimi ha deciso di avviare un'azione per l'aggiornamento delle prescrizioni in materia di igiene e di abitabilità degli equipaggi e anche per intensificare il riordinamento del settore dell'assistenza sanitaria e infortunistica ai marittimi, ha dato l'annuncio che è stato promosso un provvedimento legislativo inteso ad aumentare il contributo finanziario dello Stato al Centro internazionale radio-medico che presta gratuitamente, via radio, assistenza e consulenza medica a tutti gli imbarcati, su navi nazionali o estere.

Infine il Ministro, come abbiamo già accennato, ha dichiarato che saranno prese al più presto opportune iniziative per assicurare e migliorare gli istituti che curano l'assistenza materiale e morale, negli scali portuali, dei marittimi imbarcati, procurando loro, tra l'altro, anche una più elevata preparazione professionale. Tutto ciò, ha concluso Natali, per assicurare piena dignità, giustizia e sicurezza di prospettive di lavoro ai marittimi, per potenziarne la professione attirando le giovani leve alle attività del mare.

L'on. Natali ha poi premiato i marittimi ai quali è stato assegnato il premio «Avanti tutta» per atti di coraggio e di perizia marinaresca, compiuti lo scorso anno. Si tratta dell'ormeggiatore Terzo Sirotti, del pescatore Giordano Bonazza, del pescatore Ercole Stella e del marittimo Romano Roma. Essi (e per uno di essi, il Sirotti, il premio è stato conferito alla memoria, avendo perduto la vita nell'episodio, tanto che sarà insignito di medaglia d'oro) sono stati premiati per «aver dato prova di particolare coraggio e altruismo e per aver dimostrato notevole perizia marinaresca ed elevato sprezzo del pericolo — come è scritto nella motivazione — nell'azione di salvataggio dello equipaggio della motonave „Prima Carmelina" in procinto di affondare nel dicembre 1966 presso la diga foranea Nord di Porto Corsini. Durante l'azione di salvataggio, il battello dei soccorritori, investito da un frangente particolarmente violento, si rovesciava e il Sirotti, proiettato contro gli scogli, scompariva sott'acqua dando ancora una prova, con il suo sacrificio, dei continui pericoli cui è esposta la vita della gente del mare».

Il lancio della corona di alloro, mentre dalle navi nel porto si levava l'urlo delle sirene, ha concluso la celebrazione dedicata al ricordo di coloro che per il mare e sul mare vivono.

Caterbo Mattioli

PROBABILMENTE SUICIDA lo svizzero di Taormina

Taormina, 7

Nel corso delle indagini sulla morte del turista italo-svizzero Giovanni Michele Vanolli, nato a Torino e residente ad Indemini nel Canton Ticino — trovato morto per un colpo di arma da fuoco, in fondo a una scarpata presso la strada panoramica di Taormina — sono stati trovati in una valigia lasciata dal Vanolli stesso nella sua camera in una modesta pensione di Taormina, tredici proiettili calibro 22, lo stesso, cioè, di quello che ha provocato la morte del turista.

Dalle prime indagini sembrava che il Vanolli fosse un ricco industriale ma sul suo passaporto è indicata come sua professione la qualifica «industriel forain», cioè commerciante ambulante che compra e vende merce e anche importatore ed esportatore di merci varie. Alla proprietaria della pensione il Vanolli aveva, invece, detto di possedere una industria con 140 dipendenti. Tutti i giorni si recava a mangiare in un piccolo ma caratteristico ristorante di Taormina.

SMENTITA UNA SOSTA del Papa a Lisbona

Fatima, 7

Il Papa ha inviato un telegramma al Presidente portoghese Americo Thomaz ringraziandolo per il suo messaggio alla vigilia del pellegrinaggio a Fatima e inviando la benedizione apostolica al suo Paese. «Profondamente toccato dal nobile messaggio di vostra eccellenza alla vigilia del mio viaggio al Santuario di Nostra Signora di Fatima, vi ringraziamo e con tutto il nostro cuore chiediamo per la nostra cara nazione portoghese l'abbondanza della grazia divina».

Oggi un portavoce cattolico di Fatima ha smentito che il Papa si fermerà a Lisbona per cambiare aereo. «L'aereo del Pontefice volerà direttamente a Monte Real e da lì Papa Paolo VI verrà portato in auto alle porte di Fatima. Ivi giunto cambierà auto, passando su una vettura scoperta, che lo porterà al Santuario». Anche i monsignori Macchi e Marcinkus, venuti a Fatima per i preparativi del viaggio, e tornati oggi a Roma hanno detto che «la visita del Papa è a Fatima ed egli scenderà soltanto a Monte Real».

NESSUN LEGAME A GENOVA fra un avvocato e i «nazi»

Nella corrispondenza da Genova pubblicata nel «Piccolo» del 3 maggio e riguardante la scoperta e l'arresto del gruppo di cinque neonazisti che avrebbero progettato di compiere un attentato o un gesto dimostrativo contro il Ministro degli Interni Taviani, è stato fatto il nome dell'avv. Salvatore Jona, collegandolo all'attività del gruppo. A richiesta dell'interessato vogliamo oggi precisare che si è trattato di un increscioso equivoco.

L'avv. Jona, fra l'altro, afferma in una lettera: «Ebreo e antifascista, fui perseguitato dal regime: nel 1960, assunsi la presidenza del Consiglio federativo ligure della Resistenza e partecipai il 30 giugno alla cacciata dei fascisti da Genova. Attualmente, su designazione unanime dei partiti politici, rappresento la nostra Provincia nell'Istituto storico della Resistenza. L'attività del gruppo neonazista si riallaccia sì alla mia modesta azione: ma come il cancro "si riallaccia" al bisturi, perchè da vent'anni vado parlando e scrivendo sui pericoli del risorgente neofascismo».

ATTENTATO SUI MONTI DELL'ALTO ADIGE

I NAZI DANNEGGIANO UN POSTO MILITARE

L'edificio, un rifugio alpino, è occupato solo d'estate Dirette verso l'Austria le tracce dei dinamitardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 7

Un attentato dinamitardo, compiuto ad un rifugio alpino, a poche centinaia di metri dal confine con l'Austria, è stato scoperto, per caso, questa mattina. I piloti di un aereo militare, secondo un comunicato del vice Commissariato del Governo, nel corso di una normale ricognizione di sorveglianza sulla fascia confinaria, hanno notato che la baracca della stazione di arrivo a monte, della teleferica collegante il fondo valle con il rifugio «Plan», nel territorio di Moso in Passiria, era stata distrutta con una carica esplosiva. Anche il rifugio, presentava le tracce di un'esplosione, essendo andati distrutti tutti gli infissi.

Il rifugio, di proprietà del CAI, fa parte della rete di costruzioni di alta montagna requisite dai militari per il servizio di vigilanza alla frontiera con l'Austria, servizio che però viene svolto soltanto durante la stagione estiva. Si trova infatti a quota 2982 metri in una zona impervia, quasi inaccessibile, e completamente trascurata da alpinisti e sciatori. Nella stessa zona, nel 1963, Georg Klotz e Luis Amplatz, quest'ultimo poi ucciso in misteriose circostanze sempre sui monti della val Passiria, ingaggiarono un conflitto a fuoco con i carabinieri e un brigadiere rimase ferito. I due dinamitardi altoatesini riuscirono, in quell'occasione a fuggire.

L'attentato, scoperto oggi dalla ricognizione aerea, deve essere stato compiuto da dinamitardi giunti da oltre confine come avvenne nel febbraio scorso per il rifugio di Passo Gola. Le tracce di sci rilevate in quell'occasione dai carabinieri conducevano direttamente in territorio austriaco; anche questa volta segni del passaggio degli sciatori, sono stati individuati dall'elicottero. Le piste segnavano la neve fino alla forcella di confine, detta «Bocchetta di Plan», a quota 3056, che praticamente chiude la testata della val Passiria.

Per quanto non sia possibile stabilire ancora le modalità dell'attentato, non si esclude che l'ordigno che ha fatto saltare la baracchetta e danneggiato il rifugio, sia stato predisposto con un innesto a strappo, per causare la morte del primo militare che si avvicinasse alla costruzione, come avvenne lo scorso anno per il rifugio del Passo Vizze. Senonchè l'esplosione, per qualche causa naturale, è avvenuta prima del previsto.

Giorgio Fait

Impedito dallo sciopero un varo alla Spezia

La Spezia, 7

La motonave «Mare Boreale», da 5600 tonnellate, che avrebbe dovuto essere varata oggi nel cantiere navale «Ansaldo» di Muggiano, è rimasta invece sullo scalo per il rifiuto delle maestranze di collaborare alle operazioni per il varo. La decisione è stata presa dagli operai nell'ambito dell'agitazione per una ventilata conversione dello stabilimento da cantiere di costruzione a cantiere di riparazione. Al Muggiano è previsto un ulteriore sciopero di 48 ore. La motonave «Mare Boreale» fa parte di una serie di quattro unità gemelle commissionate dalla società armatoriale Fratelli D'Amico di Roma.

A ROMA LE INDAGINI SU BAZAN



(Foto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Sono giunti da Palermo nella Capitale per le indagini sul caso Bazan il giudice Mazzeo (a destra), il sostituto Procuratore La Barbera e il cancelliere Graziano (a sinistra)

CONCLUSO A RAVENNA IL 20.o RADUNO NAZIONALE

SFILATA A PASSO DI CORSA DI TRENTAMILA BERSAGLIERI

Presente alla manifestazione il Ministro Tremelloni Numerose le «vecchie biciclette» della Grande Guerra

Ravenna, 7

Con la partecipazione di oltre trentamila fanti piumati si è svolto oggi a Ravenna il 20.o raduno dei Bersaglieri d'Italia. La manifestazione si è aperta all'ippodromo del Candiano, alla presenza del Ministro della Difesa Tremelloni, del Comandante di Stato Maggiore della Difesa-Esercito gen. Vedovato e di numerosi alti ufficiali di tutte le armi.

Dopo una messa al campo, celebrata dall'ordinario militare d'Italia, ha preso la parola il Presidente dell'Associazione regionale bersaglieri dell'Emilia - Romagna, avv. Mongioni, il quale ha porto il saluto a tutte le autorità e ai bersaglieri presenti. Ha parlato poi, prima del Ministro Tremelloni, il Presidente nazionale dell'Associazione, gen. di corpo d'armata, Ugo Bizzarri, che ha rievocato le glorie militari del corpo.

Al termine dei discorsi migliaia di bersaglieri sono sfilati per le vie del centro, passando, a passo di corsa, di fronte al Monumento ai Caduti, di viale Farini. Alla sfilata hanno preso parte bersaglieri di tutte le regioni italiane, superstiti dei battaglioni ciclisti della grande guerra con i loro gloriosi velocipedi e numerosi mutilati bersaglieri, delle ultime guerre, questi ultimi su automezzi militari. Una folla imponente ha seguito la sfilata dei fanti piumati per le vie cittadine, acclamandoli calorosamente. Alla manifestazione ravennate erano presenti 40 fanfare, di gruppi regionali e provinciali bersaglieri, ed un battaglione in armi dell'8.o reggimento bersaglieri, con la bandiera del reggimento decorata di due medaglie d'oro. Al raduno era presente anche il medagliere nazionale dell'associazione.

Nel suo discorso ai bersaglieri il Ministro Tremelloni ha detto tra l'altro: «Questa imponente adunata suscita una ondata di ricordi e di letizia, che mi commuove, non soltanto come Ministro della Difesa, ma come cittadino, ammirato delle vostre glorie e delle vostre tradizioni. Questo ritrovarsi periodico, di uomini che hanno tante ragioni nobili di comunanza, e che le ebbero nei giorni difficili, e gloriosi della storia italiana, è sincera garanzia della saldezza dei valori, che insieme difendemmo, difendiamo e difenderemo sempre».

Dopo aver ricordato il motto «Bersaglieri nella vita militare ma anche nella vita civile», il Ministro ha così proseguito: «Dal 18 giugno 1836, quando con sua "provvigione", il re di Piemonte e di Sardegna, nominava il cavaliere La Marmora, maggiore comandante il nuovo corpo dei bersaglieri, sono passati 131 anni. La tecnologia ha rivoluzionato e sommerso, nella sua ondata rapidissima, quasi ogni strumento istituito e ogni tipo di strategia allora dominante; si sono introdotti nuovi veicoli ed armi nuove, si è passati dal ritmo di corsa degli uomini, al ritmo di corsa dei missili e degli aerei; si sono modificate le distanze geografiche, con nuove distanze economiche. Ma i bersaglieri restano un corpo valido delle forze armate, rappresentano sempre un simbolo davanti al quale il Paese si affolla e plaude fiducioso e ammirato, e si entusiasma e richiama con giusto orgoglio ricordi gloriosi. Una bella storia, intensa, piena di fulgidi episodi quella dei bersaglieri; una storia che non ha interruzioni nel sacrificio e nell'onore militare. Una storia della quale potete e dovete essere fieri, bersaglieri d'Italia».

UCCIDE I SUOCERI e scappa in montagna

Napoli, 7

Un contadino, Palmiro Ognissanti di 31 anni, ha ucciso con due colpi di fucile i suoceri, Sebastiano Santorelli di 53 anni e Carmina Foglia di 51 anni. Il fatto è avvenuto davanti alla abitazione dei Santorelli in via Starza, a Visciano, un piccolo paese agricolo a circa 25 chilometri da Napoli sulla nazionale per Avellino. Subito dopo il delitto l'Ognissanti è fuggito sulle vicine montagne. I carabinieri lo stanno cercando.

NONOSTANTE L'IMPEGNO DEI DIRIGENTI E FUNZIONARI

DOPO LO SCIOPERO E LE FESTE LE BANCHE SOMMERSE DALLE CAMBIALI

Un lavoro improbo attende i cassieri alla riapertura degli sportelli Si rafforza il fronte degli statali deciso a riprendere l'agitazione

Roma, 7

Lo sciopero dei dipendenti degli istituti di credito e delle Casse di risparmio se da un lato è stato fronteggiato dalle sedi principali e dalle filiali con il maggiore impegno dei dirigenti, dei funzionari e di quanti non hanno aderito all'appello dei sindacati, consentendo così di fare fronte, nei limiti del possibile, alle esigenze della clientela (i titolari di depositi), dall'altro ha avuto ripercussioni sul numero piuttosto considerevole dei debitori con cambiali. Il giorno dello sciopero (venerdì 5) si sono accumulate sui banchi dei cassieri montagne di «effetti» scaduti nei due giorni precedenti (il 3 e il 4, festivo quest'ultimo) e cambiali in scadenza per lo stesso giorno. Vero è che in previsione della protesta, i direttori di sede e di filiale si erano preoccupati di affidare ai notai e agli uffici giudiziari per le usuali operazioni di «richiamo» e pignoramento, le cambiali scadute nei giorni immediatamente precedenti ma ciò non ha impedito che il numero degli effetti divenisse ugualmente consistente.

Questa circostanza ha reso quindi piuttosto impegnativo il lavoro dei funzionari che hanno assicurato i principali servizi di sportello; la clientela, ovviamente, ha avuto la precedenza e chi si è presentato con la cambiale ed il relativo importo ha potuto «onorare» il proprio debito secondo le disponibilità di personale. In taluni casi le banche hanno affisso cartelli avvertendo il pubblico che determinate scadenze erano state prorogate appunto in presenza dello sciopero. In altri casi chi si è presentato alla cassa con cambiali scadute il 3 e il 4 non ha potuto effettuare il pagamento per le ragioni ricordate. Questi rinvii, queste proroghe, disposti peraltro a insindacabile giudizio dei direttori di banca che nessuna disposizione eccetto il caso di sciopero e pochi altri autorizza a concedere, si tradurranno in lunghe code e in molta ressa domani.

Alla riapertura normale degli sportelli, dopo i due giorni di festa (il sabato, contrattualmente, figura come giornata festiva ai vari effetti delle scadenze alle quali sono tenuti i bancari) i cassieri si troveranno a dover sbrigare una massa di lavoro piuttosto ingente, tenuto conto degli impegni della normale clientela e della presentazione degli «effetti» scaduti nei giorni 3e 4, il giorno dello sciopero, ieri e oggi. Esclusi, s'intende, quegli «effetti» già presentati agli uffici giudiziari ed ai notai. Quato alla decisione dei responsabili dei vari istituti (sede centrale o filiale) di prorogare a domani il pagamento delle cambiali «maturate» venerdì, s'è detto che nessuna norma di legge può avallare siffatta iniziativa. Esiste però una moratoria naturale, imposta dai principi naturali del diritto, sulla base della quale determinate circostanze cosiddette di forza maggiore possono consigliare la proroga o il rinvio. Intanto è prevista per i prossimi giorni una riunione dei sindacati dei bancari; sembra siano in vista nuove agitazioni.

Agitazioni in vista anche nel settore della pubblica amministrazione. Com'è noto le organizzazioni autonome degli statali hanno proclamato uno sciopero della categoria per la prima metà di giugno: la nuova «più massiccia» protesta è stata decisa, è stato precisato in un comunicato del «fronte» per il «persistente atteggiamento negativo del Governo di fronte alle legittime rivendicazioni sulla riforma dellaPubblica amministrazione e sull'equiparamento del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti statali». La data e le modalità dello sciopero non sono ancora definite; lo saranno nei prossimi giorni nel corso di un «vertice» dei responsabili delle organizzazioni «autonome» e cioè Dirstat (funzionari direttivi), Sasmi (personale della scuola), Constat ed Esestat (personale delle carriere di concetto ed esecutive), Fisafs (ferrovieri), Cias e Cnisia (tecnici, ingegneri, architetti, geometri e periti di Stato).

L'esecutivo del «fronte» autonomo preannuncia l'adesione al sodalizio (e verosimilmente alla protesta) di alcune altre organizzazioni sindacali (sindacato ingegneri e architetti del Ministero dei Lavori Pubblici; Associazione dei professori di ruolo A-Anpra; Associazione dei presidi della scuola media) e di altri organismi «dopo la ratifica in corso da parte degli organi deliberanti». Già nei giorni scorsi il segretario generale della Dirstat, Pitzalis, aveva annunciato la manifestazione di protesta per indurre il Governo a programmare un «aserra riforma» dell'amministrazione a «rivedere» gli accordi con le centrali confederali. Questi accordi, com'è noto, maturati il 20 marzo, prevedono una spesa di 480 miliardi in un quinquennio per l'attuazione del riassetto delle carriere e delle paghe.

GRAVE SCIAGURA SOTTO GLI OCCHI DI ALTRI SCALATORI IMPOTENTI

Cordata di tre precipita da una vetta delle Apuane

Nessuno si è salvato - Due delle vittime erano padre e figlio - Un urlo e il volo sul finire dell'arrampicata Dopo trecentocinquanta metri di caduta i corpi degli sventurati sono finiti in un crepaccio - Oggi il recupero

DAL NOSTRO INVIATO
Camaiore, 7

Tre fiorentini, dei quali due padre e figlio, residenti a Firenze in via Bolognese, e un amico abitante a Sesto Fiorentino, hanno trovato una orribile morte durante l'ascensione in cordata del Pizzo delle Saette, una aguzza montagna, alta 1850 metri, che fa parte del gruppo della Pania nelle Alpi Apuane. La caduta da un'altezza di circa 350 metri è avvenuta poco dopo le 13.30 di ieri, ma sono passate diverse ore prima che la notizia potesse giungere al rifugio di Mosceta, dove si trova sempre in servizio il custode Nello Maggi, il quale ha potuto comunicarla ai carabinieri di Seravezza di Levigliani.

Le tre vittime sono Giorgio Fantaccini, di 40 anni, il figlio Daniele, di 20 anni, e il loro amico, Paolo Grandini, di 30 anni. Recatisi a Levigliani, i due Fantaccini e il Grandini, verso le 7 del mattino, avevano lasciato le automobili, una «500» e una «850» su una piazzola, dalla quale ha inizio una ripida mulattiera che porta al rifugio di Mosceta, avviandosi verso il campo base per le ascensioni al Pizzo delle Saette. Da lì si perdono le tracce dei tre alpinisti: si sono ritrovate purtroppo verso le 17 attraverso la testimonianza di altri tre alpinisti, che stavano salendo anch'essi in cordata la parete del Pizzo delle Saette in un tratto poco distante da quello sul quale si inerpicavano i tre fiorentini.

Il racconto dei testimoni è stato di una tragica brevità: «Mentre stavamo ascendendo le Saette in cordata, hanno detto, abbiamo notato tre alpinisti più in alto di noi di qualche centinaio di metri, mentre erano intenti a superare le ultime difficoltà. Ad un tratto abbiamo udito un grido agghiacciante, abbiamo visto i tre uomini precipitare in un tremendo viluppo umano in fondo al crepaccio». Dopo alcuni attimi di terrore, secondo il racconto dei testimoni, è subentrato un silenzio mortale. Di conseguenza gli alpinisti sono ritornati al campo base per raggiungere il rifugio e avvertire il custode perchè desse l'allarme con il telefono a pile.

Diffusasi la notizia in tutta la Versiglia sono state immediatamente organizzate squadre di soccorso da varie sezioni del CAI e del Soccorso alpino. Queste squadre si sono portate immediatamente al rifugio, ma quando sono giunte calava la sera, e di conseguenza i soccorritori hanno dovuto desistere dall'iniziare immediatamente le operazioni di soccorso per le gravi difficoltà che avrebbero incontrato. Infatti avrebbero dovuto raggiungere il fondo di un crepaccio, superando circa 30 metri in salita per raggiungere i corpi dei tre alpinisti sfracellatisi.

Il capo delle squadre dei soccorritori, Candido Paiotti, che è stato il primo a raggiungere il rifugio e ad arrivare fino a una zona vicinissima al crepaccio, dove sono caduti i tre fiorentini, ha detto: «Ho visto una parte della parete rocciosa: in tre punti ho notato grosse chiazze di sangue, e questo fa supporre che i tre sventurati alpinisti abbiano urtato con violenza diverse volte la parete prima di sfracellarsi in fondo all'abisso». Le operazioni successive sono state ostacolate dalla fitta nebbia che è calata sulla zona ma verso la fine della mattinata i corpi dei tre sventurati sono stati raggiunti. Giacevano vicinissimi l'uno all'altro e tutto lascia credere che siano morti all'istante seppure non sono giunti sul fondo del crepaccio già cadaveri in seguito agli urti contro le pareti di roccia. Non è stato peraltro possibile procedere subito al recupero delle salme; esso sarà effettuato domani all'alba. I corpi degli sventurati alpinisti verranno portati a Levignani e quindi a Stazzema. Di qui partiranno per l'ultimo viaggio alla volta di Firenze.

Fulvio Apollonio

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulla Toscana temporanei annuvolamenti, più frequenti nelle ore diurne. Sulle rimanenti regioni centrali e al Sud cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 25; Verona 9, 22; Trieste 12, 19; Venezia 9, 21; Milano 9, 21; Torino 4, 21; Genova 14, 18; Bologna 9, 22; Firenze 10, 22; Pisa 9, 20; Ancona 13, 18; Perugia 6, 20; Pescara 8, 21; Aquila 8, 19; Roma 8, 23; Campobasso 10, 19; Bari 11, 20; Napoli 8, 21.

FUORI STRADA ALL'INIZIO DI UNA CURVA

Muoiono nell'automobile due americani in Puglia

Altre due vittime presso Catanzaro in un camion volato giù da un ponte

Taranto, 7

Due marinai statunitensi, Robert R. Denyke di 31 anni e Elwin Carl Fitzgerald di 35 anni sono morti, ed altri due sono rimasti feriti in un incidente della strada accaduto sulla statale «100» nei pressi di Mottola in provincia di Taranto. I quattro marinai — che erano imbarcati sulla portaerei «America» attualmente in rada a Taranto — avevano noleggiato un'auto e si erano diretti a Bari; su una curva all'inizio di una discesa, la vettura è uscita fuori strada precipitando in una scarpata profonda tre metri.

Il Denyke è morto sul colpo; il Fitzgerald poco dopo nell'ospedale civile di Mottola. I due feriti, Charles E. Smith di 32 anni e Charles E. Bisht di 20, sono stati trasportati sulla portaerei «America» con un elicottero statunitense che è atterrato nel campo sportivo di Mottola dove un'ambulanza li aveva già portati. La vettura sulla quale erano i quattro americani era guidata dal Fitzgerald.

Presso Nicastro in provincia di Catanzaro un autocarro del tipo Fiat 640, targato Catania proveniente da Napoli e diretto in Sicilia, con a bordo il conducente Angelo Cianci di 34 anni, Salvatore Vaccaro di 37 e il fratello Giovanni di 17, tutti di Catania, per cause non ancora accertate, è sbandato all'inizio di un ponte precipitando poi nel fiume Maricello. Salvatore Vaccaro e Angelo Cianci sono morti; Giovanni Vaccaro, soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Nicastro. Le sue condizioni sono gravi ed i sanitari si sono riservati la prognosi. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco i quali per liberare i corpi del Vaccaro e del Cianci dall'autocarro hanno dovuto usare la fiamma ossidrica. Dopo il sopralluogo del rappresentante dell'autorità giudiziaria, i due cadaveri sono stati portati al cimitero di Nicastro.

MINACCIA DI ATTENTATI al golf di Firenze

Milano, 7

Una strana lettera anonima nella quale si annuncia che alcuni punti del campo di golf dell'Ugolino di Firenze sarebbero stati minati, è stata recapitata stamane a mano da uno sconosciuto all'ufficio milanese dell'Ansa. La lettera, vergata con grafia svolazzante, è in data 6 maggio e reca testualmente: «Alcuni punti del campo di golf dell'Ugolino di Firenze sono stati minati. I militari e i diplomatici statunitensi non devono poter giocare tranquillamente in Italia mentre i vietnamiti, i greci, gli spagnoli, i sudamericani vengono massacrati. Comité por el fin de la colonizacion yanqui en Europa».

Da Milano la segnalazione è stata trasmessa alla polizia e ai carabinieri di Firenze i quali hanno intrapreso le prime indagini. Fra le ipotesi si formula quella che si tratti di uno scherzo o dell'iniziativa di un esaltato. Non risulterebbe che nella zona del golf dell'Ugolino, dove oggi non si sono svolte gare, sia stato compiuto un sopralluogo.

AZNAVOUR A MILANO



Milano — Charles Aznavour, nella capitale lombarda per un recital, ha fatto un giro di acquisti con la bella moglie Ulla

SENSAZIONALE FURTO NOTTURNO A ROMA IN CASA DI GIOVANNA PIGNATELLI

Rubano 200 milioni in gioielli alla bella principessa addormentata

Penetrati con chiavi false nell'appartamento i ladri sono entrati anche nella sua stanza da letto I carabinieri hanno interrogato per primo il maggiordomo - Colta da un forte choc la nobildonna

Roma, 7

La principessa Giovanna Pignatelli, di 34 anni, è stata derubata di tutti i gioielli che si trovavano nel suo appartamento, in piazza di Spagna. Il furto è avvenuto la scorsa notte. I ladri, che sono entrati nell'appartamento servendosi di chiavi false, si sono impossessati di alcuni cofanetti, contenenti i preziosi, il valore dei quali, secondo le dichiarazioni fatte dalla Pignatelli, ai carabinieri, si aggirerebbe sui 200 milioni di lire. I preziosi sono assicurati.

Il furto è stato compiuto mentre la Pignatelli dormiva. Parte dei gioielli, custoditi in un cofanetto di velluto, si trovavano dentro un mobile del salone, altri sul comodino della stanza da letto della nobildonna, che vive sola. Sono stati rubati undici pezzi, tra i quali un braccialetto di brillanti che avrebbe un valore di 25 milioni e un anello, cui la principessa era molto affezionata, perchè è un ricordo del padre morto.

Ieri sera la Pignatelli era intervenuta a un ballo all'Ambasciata del Brasile, ed era tornata a casa poco dopo l'una. Un'ora dopo circa, secondo le sue dichiarazioni, è andata a dormire. Il furto sarebbe avvenuto all'alba. Entrato nell'appartamento con chiave falsa, e approfittando del fatto che le stanze sono completamente coperte da tappeti, il ladro, dopo aver frugato nel mobile del salone, si sarebbe recato nella stanza della principessa, portando via gli altri gioielli.

Il furto è stato scoperto dalla Pignatelli questa mattina tardi, quando si è svegliata; un'ora dopo si è recata dai carabinieri del «Gruppo Roma Primo», a presentare la denuncia. Le indagini sono state affidate al capitano Vitali, comandante del reparto operativo, lo stesso che due giorni fa recuperò le tele di Savino e De Chirico, rubate un mese prima. I carabinieri hanno interrogato il maggiordomo della Pignatelli, che però non abita nell'appartamento di piazza di Spagna, e una donna di servizio, che abitualmente lascia la casa nel tardo pomeriggio.

La principessa Giovanna Pignatelli abita nell'appartamento di piazza di Spagna dall'ottobre dello scorso anno. Il palazzo è uno dei più antichi di Roma e la facciata, il portone e le anguste scale non lasciano immaginare la bellezza e l'ampiezza dell'appartamento preso in locazione dalla principessa. La casa, di proprietà di un americano, è composta di numerose stanze e servizi.

Con Giovanna Pignatelli, che è stata una delle interpreti della «Dolce vita» di Fellini, non si può parlare; una voce di donna, educatamente seccata, risponde alle chiamate telefoniche e a quanti si presentano alla porta, avvertendo che «la principessa è a letto, molto stanca». Ma aggiunge rapidamente... «non oggi, grazie». Ed in effetti sembra che lo choc provato dalla giovane, nello scoprire che i suoi gioielli erano stati rubati, sia stato molto forte. La notizia del furto, logicamente, ha messo a soqquadro lo nobiltà romana, e le innumerevoli amicizie della famiglia Pignatelli e della principessa in particolare.

UN INVITO ALL'ELISEO ALL'EX PREMIER CHE SCRIVE LE SUE MEMORIE

DE GAULLE VUOLE VEDERE IL MANOSCRITTO DI MACMILLAN

La parte della narrazione che maggiormente interessa il Presidente francese è quella riguardante gli avvenimenti svoltisi ad Algeri fra il 1942 e il 1945

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

L'ex «premier» britannico Harold Macmillan sarà ospite, prossimamente, del generale De Gaulle, il quale ha manifestato una grandissima curiosità per le memorie che Macmillan sta scrivendo. I due uomini di Stato si sono incontrati a Colonia, in occasione dello svolgimento dei funerali del Cancelliere Adenauer, ed è stato in quell'occasione che il Generale ha rivolto l'invito all'ex Primo Ministro britannico.

La verità è che Macmillan è giunto a un «punto critico» della redazione del suo libro di memorie: egli si accinge, infatti, a narrare gli avvenimenti di cui fu testimone ad Algeri, dal 1942 al 1945, quando si trovava in quella città in veste di Ministro plenipotenziario inviato da Winston Churchill.

Algeri era a quei tempi il punto d'incontro di tutte le forze politiche francesi: c'erano le «forze libere» golliste, giunte al seguito delle truppe anglo-americane sbarcate nell'Africa del Nord, c'erano ancora i funzionari del regime petainista di Vichy, i rappresentanti della resistenza interna.

La città fu teatro di un'intensa attività politica, di avvenimenti che ebbero ripercussioni importantissime in Francia, dopo la liberazione. Fu ad Algeri che venne assassinato l'ammiraglio Darlan, ex Capo del Governo di Vichy (il suo assassinio si presta a interpretazioni molteplici; certi storici non hanno esitato ad accusare De Gaulle di esserne stato in parte l'istigatore).

Successivamente, il generale De Gaulle e il generale Giraud furono compresidenti del primo Governo provvisorio della «Francia libera», e il conflitto che nacque fra i due uomini fu uno degli episodi più increscios di quel periodo.

Macmillan, che fu testimone diretto di tutti quegli avvenimenti, si propone di narrare, nelle sue memorie, «il ruolo complesso che De Gaulle ha svolto durante la guerra, un ruolo che non è mai stato descritto con precisione». «Sarà una rivelazione — ha aggiunto l'ex "premier" — i francesi non apprezzeranno forse tutto ciò che dirò, ma credo che, nell'insieme, il generale De Gaulle apparirà come un eroe».

In tali condizioni, è comprensibile che il generale De Gaulle, sempre preoccupato della propria «dimensione storica», abbia manifestato una profondissima curiosità per le memorie dello statista inglese. Tanto che ai funerali di Adenauer, trascurando le altre illustri personalità presenti, rifiutando di cedere alle sollecitazioni del Presidente Lübke, che voleva a tutti i costi orchestrare una «grande riconciliazione» con il Presidente Johnson, ha letteralmente tempestato di domande Macmillan e, per finire, lo ha invitato a venire a Parigi. «Portate con voi il vostro manoscritto — gli ha detto — lo esamineremo assieme, sarò forse in grado di darvi delle informazioni preziose».

Macmillan ha accettato, ma sembra che non si faccia molte illusioni. De Gaulle è molto suscettibile quando la sua «statura storica» è messa in causa e si può prevedere che le memorie dello statista britannico susciteranno vivaci polemiche.

Ugo Ronfani

UNGARETTI IN BRASILE laureato «ad honorem»

San Paolo, 7

Giuseppe Ungaretti ha ricevuto la laurea «ad honorem» della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di San Paolo, in una cerimonia svoltasi alla presenza di numerose personalità del mondo artistico e culturale della città brasiliana.

Dopo che il prof. Italo Bettarello ha tracciato, a nome dell'Università, un profilo del poeta, l'Ambasciatore d'Italia Eugenio Prato ha preso la parola, sottolineando in particolare la importanza che ha avuto nella opera poetica di Ungaretti il suo soggiorno in Brasile, e il contributo da lui dato alla conoscenza della letteratura brasiliana in Italia.

Nel discorso di ringraziamento, Ungaretti ha ricordato le ragioni anche sentimentali che lo legano al Brasile, e ha espresso il convincimento che la cultura della nostra epoca è in crisi come risultato del progresso tecnologico: «Mai — ha aggiunto — la cultura, specialmente quella spirituale e artistica, ha trovato un lievito che la facesse maggiormente soffrire».

Ungaretti ha poi avuto parole di vivo elogio per l'attuale poesia brasiliana.

I PREMI EINSTEIN consegnati a New York

New York, 7

I «Premi Albert Einstein», che vengono attribuiti ogni anno a personalità le quali abbiano compiuto realizzazioni eccezionali nei campi delle arti, delle scienze, della filantropia e dell'umanesimo, sono stati conferiti nell'Università di medicina «Albert Einstein» di New York.

I premiati per il 1967 sono: il dott. André Lwoff, «Premio Nobel» per la medicina, professore di microbiologia alla Sorbona e addetto all'Istituto Pasteur; egli ha ottenuto il premio delle scienze per «le sue realizzazioni nella ricerca scientifica e per i suoi studi nel campo delle genetica e della virologia, che hanno migliorato le cognizioni in merito al cancro, alla poliomielite e ad altre malattie».

Sir Isaac Wolfson, finanziere e filantropo britannico, che ha ricevuto il premio per la filantropia per «avere dedicato la vita intera al progresso della salute, dell'educazione e del benessere del genere umano».

Il pittore americano Andrew Wyeth, il quale ha ricevuto il premio delle arti come riconoscimento «del suo genio creativo, che ha saputo cogliere lo spirito e la vitalità del retaggio nazionale statunitense».

Lo scrittore James Michener, autore del romanzo «La sorgente» e del romanzo «Hawai», il quale ha ricevuto il premio per l'umanesimo «per il contributo fornito, grazie alla letteratura, alla comprensione tra gli uomini».

I premi sono stati consegnati dal dott. Samuel Belkin, il quale ha ricordato il monito di Albert Einstein contro le conseguenze della corsa agli armamenti nucleari: «L'unica scelta possibile è tra la fiducia reciproca o la distruzione reciproca».

FORSE UN ALTRO ARRESTO per l'incendio di Galciana

Firenze, 7

La voce di un possibile secondo arresto, dopo quello del pratese Romano Gori, di 37 anni, proprietario del magazzino tessile di Galciana di Prato (Firenze) dove, nella tarda serata del 19 aprile scorso, si verificò un'esplosione seguita da un incendio in cui morirono due persone, si è diffusa stasera nonostante l'assoluto riserbo degli inquirenti.

Romano Gori aveva sempre dichiarato ai carabinieri di non conoscere le due persone morte nell'esplosione e nel conseguente incendio del suo magazzino: Luciano Rigacci e Luciano Cialdi, ambedue di 43 anni, rispettivamente residenti a Prato e ad Agliana di Pistoia. Il Gori aveva anzi dichiarato di non sapersi assolutamente spiegare il motivo per cui i due si trovassero, quella tragica sera, all'interno del suo magazzino.

Ieri sera, su ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Firenze, Romano Gori è stato però arrestato e rinchiuso nel carcere di Firenze a disposizione dell'A.G. Secondo l'accusa, il Gori deve rispondere di aver partecipato in maniera diretta o indiretta alla vicenda della tragica esplosione. Il capo di imputazione in base al quale è stato stilato il mandato di cattura non è stato tuttavia reso noto.

PER I MARTIRI DI DACHAU



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dachau — Nel luogo ove sorgeva il famigerato campo di sterminio, a una trentina di chilometri da Monaco di Baviera, è stato inaugurato un sacrario in memoria delle vittime dei nazisti. Nella foto, due uomini vestiti con il pigiama a righe dei detenuti, trasportano un'urna contenente le ceneri di una delle vittime rimaste ignote, che è stata inumata ai piedi di una lapide

CONTINUA IL VIA VAI DEL FESTIVAL DEL CINEMA

SBARCO A CANNES DI SYLVA KOSCINA

Qualcuno però l'ha scambiata per la Schiaffino
Una giornata piuttosto tranquilla per i critici

Cannes, 7

Una folla di mille persone si è raccolta dinanzi all'«Hôtel Carlton», l'albergo nel quale solitamente alloggiano le attrici e gli attori, in attesa dell'arrivo di Monica Vitti, Sylva Koscina, Vanessa Redgrave e Michelangelo Antonioni. Gli ammiratori sono rimasti alquanto delusi, perchè la Koscina e la Redgrave si sono soffermate solo alcuni minuti a concedere autografi e sono poi entrate, mentre la Vitti e Antonioni hanno preso alloggio in un altro albergo sulla Croisette.

Sylva Koscina era giunta a Nizza in aereo proveniente da Roma, si era imbarcata su un panfilo che l'attendeva vicino alle «Promenade des Anglais» e l'aveva infine sbarcata nel porto di Cannes. Al suo arrivo al «Carlton», alcuni ragazzi l'hanno scambiata per Rosanna Schiaffino e con tale nome l'hanno acclamata, a gran voce. Vanessa Redgrave è arrivata da Parigi, Antonioni da Londra e Monica Vitti, in treno, da Roma. Sono inoltre presenti sulla «Croisette» Luciana Paluzzi e Monica Pardo.

Appena arrivata, la Koscina ha detto che si potrà trattenere solamente sino a domattina, in quanto deve partire per New York, dove comincerà il 22 luglio a lavorare nel film «The Pineapple Print» con Kirk Douglas per la regia di David Lowell Rich. Il suo terzo film americano lo girerà, invece, in Europa, a settembre, accanto a Rock Hudson.

Dal punto di vista della proiezione dei film, la giornata è stata alquanto tranquilla. Il film cecoslovacco presentato era fuori concorso ma ciononostante ha richiamato molto pubblico, che si è divertito e ha applaudito. Si tratta di «Treni rigorosamente controllati (Ostre sledovani vlaki) diretto dal debuttante Jiri Menzel, che narra le vicende di un giovane vicecapostazione preso in giro da tutti. Alla fine, si scopre che è un ragazzo normalissimo e che è anche uno dei capi della resistenza contro i nazisti. Interpreti principali sono Vaclav Neckar, Jita Bendova, Vladimir Valenta.

Fuori concorso anche il secondo film del giorno, il francese «Lo sguardo di Picasso» (Le regard de Picasso) un interessante lavoro di Nelly Kaplan; la regista ha voluto operare una sintesi di sessantacinque anni di lavoro del famoso pittore; lo stesso Picasso ha scritto e letto il commento parlato.

Viva è l'attesa per la proiezione del film di Michelangelo Antonioni «Blow Up» e la sala cinematografica registrerà sicuramente un superaffollamento; già oggi i biglietti sono esauriti e sono molti coloro i quali offrono diecimila lire per ottenerne uno. Secondo film di domani sarà lo spagnolo «L'ultimo incontro».

TRAFFICANTI DI EROINA all'aeroporto di New York

New York, 7

La polizia di New York ha sequestrato eroina per un valore di circa 300 mila dollari (180 milioni di lire), trovata in possesso di una donna cubana giunta ieri all'aeroporto «John Kennedy» di New York proveniente da Los Angeles. La polizia, che sembra avere agito in seguito a una «spiata», ha trovato la sostanza stupefacente nella borsetta della donna. Quest'ultima, che ha 52 anni, è stata arrestata assieme a due uomini, anch'essi di nazionalità cubana, che l'accompagnavano.

LA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO



Firenze — Il Presidente del Consiglio on. Moro riceve in omaggio un ricordo della Val d'Aosta durante la sua visita alla Mostra dell'artigianato; al centro della foto, il Ministro Pieraccini

MOLTE VIE PER LA SALUTE INDICATE DALLA SCIENZA DIETETICA

Nell'arte del saper mangiare la speranza dell'eterna giovinezza

Vi sono però cibi tuttora misteriosi, fra cui il volgare fagiolo, che contengono sostanze immunizzanti: e altri che portano in sè le cause di gravi malattie

Milano, 7

La farina di pesce e i batteri e i lieviti coltivati su idrocarburi sono le due nuove fonti di proteine per la lotta contro il sottosviluppo e la fame. Mille chilogrammi di carne bovina producono un chilogrammo di proteine al giorno; mille chilogrammi di lieviti producono 25 tonellate di proteine al giorno. Un mondo affamato può risuscitare un'industria avvizzita o iterativa. Il tecnicismo viene in soccorso all'uomo per salvaguardarne gli attributi fisici e mentali.

Nuove viene sono aperte. Come esistono lavori differenziati, dovranno esservi diete differenziate: avremo quelle che stimolano i muscoli o la creatività, la memoria, la fantasia, la bellezza. E' un problema per il domani, ma già oggi alcuni eletti ne intendono e applicano i principi: queste notizie sono state fornite dal prof. Carlo Sirtori, presidente della «Fondazione Carlo Erba», al simposio internazionale di zootecnia tenutosi in questi giorni alla Fiera campionaria.

Il ritmo delle idee in campo alimentare — egli ha detto tra l'altro — è incalzante. Si guardi al rapporto struttura fisica e dieta: un alto livello di trigliceridi nel sangue da eccessiva ingestione di zuccheri provoca una deposizione di grasso sul dorso e non sugli arti. Si possono prevedere diete rivolte a specifiche modificazioni di singole parti corporee.

Si guardi a quella sindrome clinica di cute ipercheratosica, unghie deformate e iposviluppo dei testicoli, dovuta a dieta carente di zinco, contenuto nel rosso d'uovo e nel latte. Si guardi all'effetto protettivo della vitamina «A», pure contenuta nel latte e nelle uova, nella genesi del cancro buccale, esofageo, gastrico, polmonare e uterino. Si guardi all'importanza del potassio contenuto nelle carni, spinaci, tartufi, fichi, agrumi, per proteggere i muscoli dalla fatica, dal caldo, dallo sport e dall'eccessiva sudorazione.

Gli indonesiani resistono a climi torridi perchè hanno una dieta ricca di potassio. Questo elemento lavora sinergicamente con il magnesio, contenuto nei cereali, nel pane integrale, nel riso non brillato, proteggendo il muscolo cardiaco dall'angina e dall'infarto. La carenza di magnesio provoca tremori, spasmi, convulsioni, asma, dermografismo, comportamenti anormali.

Sono oggi descritte ipomagnesie familiari dovute a difetti genetici, che impediscono l'utilizzazione del magnesio. Si assegna ai limoni una particolare capacità a stimolare i surreni e alla vitamina «C» un'azione antiarteriosclerotica, banane, noci e pomodori hanno effetto stimolante sul sistema nervoso perchè contengono serotonina, un ormone del cervello.

Vi sono cibi tuttora misteriosi. Dal fagiolo («phaseolus vulgaris») si è estratta la fitomagglutinina, una sostanza che trasforma i linfociti del sangue in infoblasti, conferendo ad essi straordinarie capacità difensive; dalla phitolacca americana, una specie di uva, si è estratta una sostanza che stimola le plasmacellule del sangue, che pure hanno funzioni difensive.

Anche i terreni coltivi influiscono sulla dieta: quelli poveri di manganese albergano funghi che fabbricano una sostanza cancerogena, la nitrosamina, che passa nei cibi, provocando tumori dell'esofago; quelli ricchi in felci sono impregnati di sostanze cancerogene derivate dalle felci, che provocano tumori gastrici.

Si scopre la cura ideale contro l'obesità: il digiuno. Un giorno di digiuno fa perdere 700 grammi di peso, di cui il 20 per cento corrisponde a grassi, il 35 per cento a proteine e zuccheri, il resto ad acqua. Nelle famiglie c'è ancora il culto del bambino florido e grasso, ignorando che in tal modo lo si prepara a essere obeso anche nell'età adulta (l'80 per cento dei bambini obesi rimangono tali da adulti). Bisognerebbe ripristinare gli efori, gli alti magistrati di Sparta, che passavano periodicamente in rassegna i giovani della città, obbligando al digiuno quelli obesi.

Si ammette una gotta da alimentazione ipergrassa, una gotta da alimentazione iperzuccherina, e una arteriosclerosi iperzuccherina (per chi mangia più di 150 grammi di zucchero al giorno). Si scopre che l'epatite virale (22 mila casi in Italia nel 1965, 38 mila nel 1966) è dovuta in un quarto dei casi a ingestione di molluschi, che offrono un terreno ideale al virus epatitico e poliomielitico.

Si cerca una dieta per la giovinezza eterna, dacchè si è dimostrato che un organo di animale vecchio trapiantato in un animale giovane riacquista caratteri giovanili. E nei Paesi ove ci si nutre di butea superbea, ricca di ministenolo, una potentissima sostanza ormonale, si nota un generale ringiovanimento e persino afrodisia. Ciò rinnova la speranza dell'eterna giovinezza.

Si suggeriscono diete chimiche (costituite da soluzioni di aminoacidi al 30 per cento, vitamine, etil-linoleato e glucosio), per ridurre i batteri intestinali produttori di tossine e di indolo, sostanza cancerogena, e per ridurre il colesterolo e la pressione del sangue, insomma per risalire la valle degli anni.

BEATRICE D'OLANDA ha lasciato la clinica

Utrecht, 7

La Principessa ereditaria di Olanda Beatrice è tornata ieri, insieme al figlio, Principe Guglielmo Alessandro, al suo castello di Drakensteyn, vicino Utrecht, dopo una settimana di convalescenza nella clinica universitaria del prof. Plate, dove ha dato alla luce il bambino. Le condizioni della Principessa e del Principe sono soddisfacenti.

ANCORA IL FEROCE DELITTO DI UN SADICO SCOPERTO IN INGHILTERRA

Straziato a colpi di coltello un ragazzo di 12 anni a Brighton

Il cadavere rinvenuto sotto a un cespuglio in un parco - Mezza città collabora con la polizia nella caccia all'assassino - Nessun indizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 7

Un ragazzo ucciso a coltellate nei pressi di Brighton è stato identificato stamani: si chiamava Keith Lyon, aveva 12 anni ed era figlio di Ken Lyon, un noto maestro d'orchestra e impresario di Brighton.

La scoperta del cadavere è stata fatta per caso ieri sera da una ragazza uscita con altri amici, mentre insieme attraversavano un parco alberato, meta generalmente di ragazzi che vi trovano il posto ideale per i loro giochi e di coppiette desiderose di restare un po' appartate.

La ragazza aveva con sè anche il suo cane ed è stato per rincorrerlo che, a un certo momento, la sua attenzione è stata attirata da un piede, che usciva da sotto un cespuglio: si è avvicinata e ha fatto così l'orribile scoperta. La ragazza urlando ha chiamato i suoi compagni e questi, a loro volta, hanno immediatamente avvertito la polizia.

Il ragazzo, che aveva i vestiti lacerati in più punti, è stato ucciso, secondo gli accertamenti eseguiti dalla «Scientifica», con numerose coltellate inflittegli nella regione dell'addome, con furia selvaggia. Nessuno dei presenti, tra cui numerosi ragazzi, lo hanno riconosciuto, tanto il cadavere appariva sfigurato. Vi è stato solo un ragazzo che ha riconosciuto i calzoni della vittima e ha detto che quel ragazzo gli sembrava di averlo visto mentre giocava con altri coetanei verso le 3 del pomeriggio, ma di non poter precisare il nome.

L'identificazione non è stata possibile che questa mattina, quando all'obitorio si è recato il padre della vittima, rientrato poco prima da Londra e allarmato per il fatto che il figlio non era rientrato a casa, nè si trovava dai vicini.

La notizia dell'assassinio del ragazzo ha suscitato a Brighton enorme impressione, anche perchè la vittima del feroce assassino era assai nota. Si può dire che mezza città collabora con la polizia alle ricerche dell'assassino, in quella che è considerata come la più grande caccia all'uomo che si sia mai verificata nella zona.

La polizia ha cercato invano, almeno finora, l'arma del delitto. Un esame del cadavere del ragazzo sembra escludere che vi sia stato un tentativo di violenza carnale. Comunque, la furia omicida che il corpo straziato del bimbo rivela induce a pensare che questi sia rimasto vittima di un sadico o di un pazzo.

Alcune persone, che ieri si trovavano nel parco, hanno riferito agli investigatori di aver notato un giovane fra i 18 e i 20 anni che si aggirava nel parco con un'aria un po' strana. Andava in su e in giù e ogni tanto si fermava a osservare qualcosa. Tutti coloro che hanno notato il giovane sono stati concordi nell'escludere che si tratti di un abitante della zona.

La grande battuta che viene fatta nella regione attorno a Brighton ha lo scopo non tanto di trovare l'assassino, che probabilmente a quest'ora si trova già in tutt'altra parte, quanto eventuali tracce del suo passaggio, che potrebbero rivelarsi utili alla sua cattura.

Non si esclude che la vittima conoscesse il suo assassino e per questo la polizia sta interrogando tutti gli amici e i compagni del ragazzo, nella speranza di essere orientata sulle sue amicizie. Ma si tratta di piste molto labili. In realtà, a quanto si rileva da parte di coloro che lo conoscevano, Keith Lyon era un ragazzo molto comune, che le ore libere dalla scuola le soleva trascorrere in compagnia dei suoi amici, correndo e divertendosi: era un ragazzo del tutto normale. La scoperta del suo assassino, in queste condizioni, si rivela estremamente difficile.

A. P.

Il delitto di Quartiano

RICUPERATA DAL CANALE la salma dell'uxoricida

Lodi, 7

Dopo una ventina di giorni di ricerche, tre carabinieri sommozzatori hanno recuperato stamane nelle acque del canale Muzza la salma di Arsenio Lunghi, di 49 anni, di Quartiano (Lodi), che il 21 aprile scorso uccise a colpi di roncola la moglie Ettorina Rozza, di 41 anni.

Le ricerche stavano ormai per essere abbandonate. La salma è stata avvistata stamane alle 5.30 in una grata di una condotta forzata della centrale termoelettrica di Tavazzano.

I carabinieri sommozzatori hanno recuperato il corpo, che era ormai in stato di avanzata putrefazione. Nelle tasche degli abiti dell'uxoricida, i carabinieri hanno trovato una roncola arrugginita, che il Lunghi aveva adoperato per sopprimere la moglie: sulla lama, infatti, erano ancora alcuni brandelli di carne. Inoltre, il Lunghi aveva indosso circa 400 mila lire in contanti, che aveva prelevato un mese prima del delitto in una banca del luogo.

Si presume che dopo l'uxoricidio il Lunghi si sia gettato nel canale non tanto a scopo suicida, quanto per far perdere le proprie tracce: ma la fuga non doveva riuscirgli a causa della piena del canale. Questa ipotesi appare la più verosimile, perchè altrimenti non si spiegherebbe come mai il Lunghi avesse portato con sè una ingente somma di denaro in banconote.

La salma è stata trasportata al cimitero di Tavazzano, dove alle 8 si è avuto il riconoscimento ufficiale da parte dei due figli maggiori del Lunghi.

PESCATORE CENTRATO da un misterioso cecchino

Sydney, 7

Un pescatore di 36 anni è stato raggiunto alla schiena da un proiettile sparato da un misterioso cecchino, appollaiato in cima a uno strapiombo di cento metri, a picco sul mare. Il pescatore è in fin di vita allo ospedale, mentre la polizia sta battendo la zona da dove proveniva il colpo, alla ricerca dell'uomo che ha sparato, probabilmente un maniaco.

PER FAR CESSARE LA DISPERSIONE DEI COSTOSI RECIPIENTI

Sollecitata l'approvazione del d.d.l. sul deposito per le bombole di Gpl

Illustrate dall'on. La Russa le caratteristiche del settore cui sono interessate 10 milioni di utenze

Roma, 7

Un milione e 200 mila tonnellate di consumo annuo, 10 milioni di utenze, duecento aziende di distributrici, centomila punti di vendita: questi i dati più significativi del settore dei gas di petroli liquefatti, che danno sì un'idea dell'importanza di questa fonte di energia ma che anche dimostrano le dimensioni e la complessità che necessariamente hanno i problemi di tale mercato. Questo quanto dichiarato dall'on. Antonino La Russa, presidente del Gruppo industria di gas liquefatti dell'Associazione nazionale della industria chimica, introducendo ieri il tema di una conferenza sulla necessità di una disciplina giuridica del settore.

L'on. La Russa ha sottolineato le difficoltà che incontrano le aziende. Il servizio non è infatti basato su un rapporto di continuità con l'utente, come avviene, ad esempio, per le società elettriche o telefoniche che dispongono di impianti di distribuzione fissi e che sono quindi, in grado di conoscere tutti coloro ai quali forniscono la prestazione, bensì su una somministrazione saltuaria del servizio, senza che vi sia alcuna possibilità, da parte delle aziende, di conoscere i propri clienti. Questi pagando il gas della bombola, vengono anche ad essere depositari del contenitore senza che vi sia, da parte loro, un obbligo giuridico o di fatto, di conservarlo, di evitarne il deterioramento e di restituirlo al fornitore una volta esaurito il gas.

Così le bombole vanno molto spesso perse, vengono lasciate giacenti per lungo tempo in luoghi aperti, dove si deteriorano le condizioni di sicurezza aumentando l'indice di pericolosità, già sufficientemente elevato per la natura stessa del contenuto che, oltre ad essere infiammabile, in composizione con l'aria crea un potente esplosivo. Viene inoltre a mancare per le aziende la possibilità di procedere a periodici controlli del contenitore.

Per quanto detto possiamo rilevare due ordini di problemi: uno la sicurezza, che evidentemente trascende l'interesse privato per investire quello pubblico; l'altro, di ordine economico, riguarda le aziende distributrici le quali sono costrette ad avere un parco bombole enormemente superiore alle necessità del consumo.

I contenitori attualmente registrati presso le società sono 45 milioni mentre le aziende stesse ignorano quanti ne siano effettivamente in circolazione e quanti siano andati persi. Si stima comunque che se vi fosse una regolamentazione del settore sarebbero sufficienti, per i consumi attuali solo 20 milioni di bombole. Considerando che una bombola costa dalle 3.500 alle 4000 lire si vede facilmente che vi sono dagli 87 ai 100 miliardi immobilizzati in investimenti che non presentano alcuna utilità, nè per le aziende, nè per la collettività.

«Regolamentazione»

E' quindi chiaro come sia necessaria per ragioni di sicurezza pubblica e per l'economicità del servizio, una regolamentazione del settore. L'istituzione di un deposito cauzionale sembra attualmente la soluzione migliore per scongiurare gli inconvenienti sopra indicati. Ciò infatti instaurerebbe un vincolo tra distributore e utente che impegnerebbe quest'ultimo alla buona conservazione della bombola ed alla restituzione della stessa una volta cessatone l'uso. Dopo varie iniziative parlamentari, che però hanno portato, sul piano pratico, scarsi risultati (vedi legge «Valsecchi» la quale durante l'iter parlamentare fu svuotata della parte più efficace per la disciplina dell'attività di distribuzione del Gpl) si è giunti all'elaborazione ed alla presentazione al Parlamento, da parte del Ministero dell'Industria di un disegno di legge che, se approvato, darebbe finalmente un'organica disciplina al settore.

Deposito cauzionale

Tale progetto — di cui «Il Globo» ha pubblicato il testo il 22 dicembre u.s. — prevede l'istituzione del deposito cauzionale sulle bombole mentre, quanto percepito dalle imprese sotto tale voce andrebbe in titoli di Stato. Gli interessi dovrebbero poi essere destinati alla stipula di polizze di assicurazione contro gli eventuali danni che potrebbero derivare dall'incendio o dall'esplosione delle bombole stesse. Non sono pertanto giustificate le critiche che vedono nella disposizione un sistema di autofinanziamento delle aziende. D'altra parte un tale tipo di regolamentazione non sarebbe neanche una novità. Si ricorderà infatti la legge sulle bombole per gas metano che non solo dispone l'istituzione di un deposito cauzionale, ma anche il versamento da parte dell'utente, di un corrispettivo per l'uso.

Da rilevare inoltre che una autodisciplina del settore sarebbe impossibile in quanto è impensabile che duecento aziende, cui si aggiungono gli interessi di centomila distributori al dettaglio, riescano a trovare un accordo. Bisogna infatti aggiungere che si sono manifestati, anche recentemente, casi di concorrenza sleale di piccole aziende le quali, servendosi dei contenitori delle imprese maggiori, hanno fatto degli interventi sul mercato, vendendo a prezzi molto al di sotto del costo. Recentemente in provincia di Catania, per citare uno solo dei tanti esempi, una ditta vendeva le bombole a 500 lire. Se si pensa che su una bombola da 10 chili solo 320 lire sono rappresentate da imposte dirette sul prodotto (imposta di fabbricazione, IGE e dazio) senza contare quelle che incidono sui costi generali della società e che vanno suddivise su ogni unità della produzione, ci si rende conto dell'insana concorrenza che caratterizza il settore.

OPERAZIONE «ANTISQUILLO» NEGLI ALBERGHI DI VERONA

Sei portieri in arresto per un giro di «hotel-girls»

Un centinaio di giovani donne implicate nella scabrosa vicenda

Verona, 7

Nel quadro delle operazioni «Buon costume» che la Questura svolge da qualche tempo in città, è stata scoperta un'organizzazione di «squillo di lusso». Sono stati arrestati sei portieri d'albergo, sul cui nome la polizia mantiene un estremo riserbo per non compromettere lo sviluppo degli accertamenti.

In proposito però la Federazione italiana portieri d'albergo «Le chiavi d'oro» ha comunicato che i portieri in questione non sono fra i suoi iscritti: proprio oggi si è svolto il convegno dei portieri della Associazione triveneta «Chiavi d'oro», in coincidenza con la premiazione dei vincitori del concorso nazionale tra gli allievi degli istituti alberghieri di Stato.

L'accusa che si muove ai sei portieri è di favoreggiamento della prostituzione. Sembra che essi fossero in possesso di elenchi delle «hotel-girls», ragazze compiacenti e anche giovani mogli separate, che era possibile ricevere in albergo dietro adeguato compenso. Il gruppo di queste donne sarebbe rilevante, circa un centinaio e comprendeva impiegate, estetiste, massaggiatrici di Verona e di altre città d'Italia e due giovani francesi.

Per poter scoprire l'intera rete, la Squadra Mobile della Questura ha messo in atto un complesso di espedienti, trasformando alcuni addetti in finti clienti facoltosi e uno perfino in turista inglese in vena di avventure.

Dopo l'interrogatorio, le donne convocate in Questura sono state tutte rimesse in libertà, salvo una di esse, di trent'anni, di Ottiglio Monferrato (Alessandria) che è stata trattenuta e quindi rimpatriata con diffida.

L'indagine continua ed è prevista la denuncia di numerose altre persone, sempre per favoreggiamento della prostituzione. E' stato anche sequestrato un certo quantitativo di fotografie pornografiche.

I CLASSICI ILLUSTRATI CURCIO
in edicola e in libreria
G. CASANOVA
Storia della mia fuga dai Piombi
illustrato da
G. DE CHIRICO
£. 1.000

CRONACA DELLA CITTA'

CALATO IL SIPARIO SULLA MOSTRA DI MONTEBELLO

L'Ortoflora si è chiusa all'insegna dei primati

Settantamila i visitatori della dodicesima edizione Rilevante il volume delle vendite in tutti i settori

La dodicesima Mostra internazionale del fiore e dell'ortofrutticoltura, ha chiuso ieri sera i battenti, dopo essere stata per due settimane il centro d'attrazione per settantamila persone. Tanti sono stati i visitatori paganti: un record. Sono stati superati tutti gli indici di affluenza delle precedenti esposizioni anche di quella del 1965 tenuta nel parco di Miramare. Secondo gli organizzatori la cifra è molto significativa in quanto consente di considerare riuscito a pieno quello che, in sostanza, era un esperimento. La Mostra del fiore — è un dato di fatto — attrae, desta interesse e richiamo anche senza la suggestiva e pittoresca cornice di Miramare. La dodicesima edizione della rassegna, dunque, non solo si è mantenuta sui livelli di affluenza del 1965, giudicati già molto alti, ma li ha addirittura superati.

Successo anche per il volume d'affari. La richiesta ha superato l'offerta, sia al minuto sia all'ingrosso. E' stato venduto tutto e molti espositori, per poter far fronte alle ordinazioni, hanno dovuto far arrivare altra merce. Invendute sono state soltanto le piante più rare, quelle che gli espositori vogliono conservare per sè.

L'attenzione del pubblico non è stata attratta soltanto dal fiore e dalle piante pregiate, ma anche dai prodotti ortofrutticoli. L'occhio dei visitatori si è soffermato ad esempio sul cavolo gigante da quattro chili e mezzo esposto dagli orticoltori triestini e su altri «divi» degli orti nostrani e stranieri.

Alcune delle novità degli ultimi giorni giunte con mezzi celerissimi hanno polarizzato anche la curiosità degli esperti; sono le protee giganti africane, e la «Victoria regia», una ninfea, che nell'ambiente naturale può raggiungere anche i due metri di diametro.

Nella giornata di ieri, dedicata agli «amici dei fiori» cioè a tutti coloro che hanno la passione delle piante, l'«Ortoflora '67» ha svelato ancora le sue bellezze e le sue meraviglie di strutturazione e di costruzione floreale.

Per tutta la giornata, fino alle 23, ora in cui si è ufficialmente chiusa la rassegna, gli «amici dei fiori» hanno affollato i giardini d'Europa, passando da Vienna a Napoli, da Graz a Roma, dal Carso triestino alla simmetria delle aiole udinesi.

Nel corso della cerimonia di chiusura, il direttore della Mostra, Bruno Natti, ha tenuto il discorso conclusivo. «Ogni mostra, ogni esposizione destinata al pubblico, ha detto, svolge la sua vita in rapporto diretto con l'interesse che premia le fatiche degli organizzatori, che dà un significato alla manifestazione, giustificandola ed esaltandola nello stesso tempo.

«Il pubblico affluito in misura superiore a quella di tutte le precedenti edizioni — ha continuato l'oratore — è stato il primo giudice di "Ortoflora '67", cui ha riconosciuto la funzionalità e apprezzato la bellezza. La cura messa da espositori e organizzatori per la riuscita della manifestazione è stata dunque ben ripagata. I consensi sono stati unanimi soprattutto quale riconoscimento dell'impegno dimostrato per mantenere la mostra fedele a se stessa, pur nella necessità di mutarla ogni anno nei suoi aspetti particolari, per mantenere viva l'attenzione per essa e farvi trovare nuovi motivi di attrazione. E' una mostra difficile l'Ortoflora — ha detto ancora il Natti — proprio per la singolarità dei prodotti esposti, per la delicatezza e la cura che richiedono i fiori, la frutta, gli ortaggi e le piante. In una città particolarmente sensibile ai richiamo della natura, la mostra ha trovato un terreno fertile per crescere e germogliare».

L'esposizione — è stato ancora rilevato — ha svolto un'utile opera di mediazione fra produttori ed esportatori italiani e stranieri, e la città è divenuta il centro ideale per uno scambio di opinioni che gradualmente prelude a più concreti accordi.

E c'è anche l'aspetto turistico: almeno la metà dei visitatori di quest'anno era composta da stranieri. Dopo avere indicato i principali motivi di attrazione di "Ortoflora", con particolare riferimento anche alle manifestazioni collaterali, il direttore della rassegna ha ricordato la massiccia partecipazione, con ben 580 espositori di quarantaquattro Paesi dei cinque continenti».

Sicchè l'oratore ha potuto concludere con queste parole: «è stata dimostrata soprattutto, attraverso la gara con cui enti e istituzioni di tutto il mondo hanno offerto il loro appoggio agli organizzatori, l'unanimità di consensi raccolti da "Ortoflora", divenuta ormai una manifestazione caratteristica di Trieste, una sua creatura di cui va orgogliosa; una creatura che, superato felicemente il dodicesimo compleanno, guarda ormai al futuro con sempre più coraggiosi propositi».

I biglietti vincenti dei maggiori premi

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, sono stati estratti i premi messi in palio tra tutti i visitatori della Mostra del fiore. La «Orchidea d'oro» è stata vinta dal possessore del biglietto serie A numero 12324, il signor Mario Pecchiar, abitante al numero 38 di Santa Barbara di Muggia. La «Rosa d'argento» è toccata invece in sorte alla signora Livia Carli, abitante al numero 170 di Trebiciano, la quale aveva acquistato il biglietto serie C numero 6803. Il premio «Mondadori» costituito da una medaglia d'oro va al fortunato acquirente del biglietto serie D numero 6880 appartenente al signor Agostino Crevatin, abitante in via dei Porta 123. Infine sono stati sorteggiati altri venti premi: dieci corredi per giardino e dieci volumi dal titolo «Noi giardinieri in casa nostra».

Messa per i reduci dalla prigionia

Questa sera, con la partecipazione delle maggiori autorità civili, militari e religiose, dei familiari dei Caduti e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, per il 22.o anniversario della fine del II conflitto mondiale, la Federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione celebrerà la «Giornata del ritorno» con una Messa, che verrà officiata alle ore 19 da Don Nino Pagliaro all'Altare del Disperso in guerra nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (via dei Rettori, 1) in suffragio dei Caduti in tutti i campi di prigionia e di concentramento.

Prima del rito, alle ore 17, rappresentanti del consiglio direttivo provinciale dell'Associazione apporranno una corona d'alloro alla lapide che sul muraglione del castello di San Giusto ricorda i giuliani deceduti nei campi di concentramento. La Federazione, accogliendo il voto espresso dai reduci al IX Congresso Nazionale e riaffermato nell'ultima assemblea locale, ha rivolto al Sindaco, un appello, affinchè una strada o una piazza della città sia intitolata all'«Otto maggio», giorno dedicato al ritorno del reduce e consacrato come termine convenzionale dell'ultimo conflitto mondiale. L'ing. Spaccini ha sollecitamente risposto all'appello, provvedendo ad inserire la richiesta nell'ordine del giorno dei lavori della commissione toponomastica. La città di Asti è stata la prima ad intitolare una via all'«Otto maggio».

Borsa di studio a concorso

L'Università degli studi di Trieste ha aperto il concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1966-'67, di una borsa di studio di lire 200 mila ad uno studente meritevole e bisognoso della Facoltà di medicina e chirurgia. Possono partecipare al concorso gli studenti italiani di età non superiore ai 26 anni, di disagiata condizione economica, che siano iscritti o intendano iscriversi a un corso di laurea della Facoltà di medicina e chirurgia nell'Università di Trieste. La domanda in carta semplice, diretta al Rettore, dovrà pervenire entro le ore 11 del 15 corrente e dovrà essere corredata dei seguenti documenti: 1) certificato di cittadinanza italiana; 2) certificato dei corsi seguiti e degli esami superati nell'anno accademico o negli anni accademici precedenti, con l'indicazione dei voti riportati in ciascun esame; 3) stato di famiglia e certificato dell'ufficio distrettuale delle imposte redatti sul modulo fornito dall'Ufficio assistenza scolastica; 4) dichiarazioni degli Enti presso i quali sono eventualmente impiegati il concorrente ed i componenti la sua famiglia.

Dell'A.L.U.T. sarà ospite domani il Soprintendente del Teatro Verdi, maestro Mario Zafred che parlerà nella sede di via dell'Università 5 sul tema «Il compositore e la musica d'oggi». L'ora di inizio della conferenza non è stata ancora resa nota.

Chiusi per uno sciopero gli asili dell'ONAIRC

Circa settemila bambini, cioè quanti frequentano gli asili dell'ONAIRC a Trieste, Gorizia e Udine, oggi e domani resteranno a casa, per lo sciopero del personale addetto. Ne ha dato notizia il Sindacato provinciale scuola elementare, precisando che la segreteria nazionale del SINASCEL ha proclamato appunto tale sciopero, che verrà ripetuto anche la prossima settimana, sempre di martedì e mercoledì. Vi partecipano sia le maestranze sia le vigilatrici; e l'astensione riguarda tutti gli asili dell'ONAIRC, anche quelli di Trento e Bolzano.

La decisione è stata presa — secondo quanto comunica il Sindacato provinciale della scuola elementare — in seguito all'esito negativo delle lunghe trattative, iniziate fin dallo scorso ottobre.

Le maestre, dipendenti da un ente pubblico qual è appunto l'ONAIRC, continuano pertanto a percepire stipendi che vanno dalle 60 alle 80 mila lire mensili; poichè dedicano quasi otto ore giornaliere all'insegnamento, sono retribuite in pratica — fa presente il Sindacato — circa la metà rispetto a un insegnante elementare, che presta solo quattro ore di servizio. E purtroppo anche il raddoppio del contributo concesso dallo Stato all'ente a norma della legge approvata lo scorso anno, non è valso a far attribuire alle valorose educatrici un trattamento economico pari alla dignità e alla responsabilità della loro funzione.

FATALE LA DOPPIA CURVA DELLA «TENDA ROSSA»

MUORE UN BIMBO INVESTITO DA UN'AUTO SULLA COSTIERA

Il padre che stava lavorando nelle vicinanze è accorso assieme alla moglie richiamato dallo stridore dei freni

Sulla fatale doppia curva della costiera, un bambino, Giorgio Siega, di 7 anni, abitante con la famiglia al numero 59 di Santa Croce, è stato ieri travolto e ucciso da un'auto. La disgrazia, che ha suscitato profonda impressione non soltanto nel villaggio ma anche nella folla dei gitanti domenicali, è accaduta pochi minuti dopo le 13. A quell'ora, alla guida della Fiat Osca 1600, targata FO 78500, un medico, il dott. Giancarlo Montruccoli, di 33 anni, residente a Forlì, in viale Zanchini 31, stava percorrendo la statale «14» diretto verso Sistiana; accanto a lui, viaggiava sua moglie. La passeggiata dei due coniugi è diventata tragedia a breve distanza dal ristorante «Tenda rossa»: l'automobilista s'è visto improvvisamente davanti il piccolo Giorgio, il quale, con mossa precipitosa, si è buttato attraverso la carreggiata. Il dott. Montruccoli ha frenato e sterzato verso il centro della strada ma, purtroppo, non è riuscito a evitare il bambino: urtato dal parafango e dal fanale anteriore destro — il cristallo è andato in pezzi — il piccolo Giorgio è stato scaraventato sull'asfalto, dove si è abbattuto ormai senza vita per gravi lesioni craniche. Sul posto della sciagura sono accorsi gli agenti della Polizia stradale e i sanitari della CRI, ma il medico di turno ha dovuto limitare la propria opera alla constatazione di morte.

Numerosi automobilisti si sono fermati sul luogo della disgrazia, e sono stati testimoni della straziante scena seguita all'arrivo dei genitori della vittima. Il padre del bambino, Renato, è muratore, ed era al lavoro in un villino che sta sorgendo sul versante del mare: aspettava il figliolo per rincasare assieme a lui.

Ha udito lo stridio della frenata e il suono lacerante delle sirene delle macchine dei soccorritori ed è risalito sulla strada, dove sua moglie, Luigia Zanchini, lo ha raggiunto poco dopo. Gli sventurati coniugi erano impietriti dal dolore.

Il pietoso lavoro della polizia si è protratto sino alle 15 quando il comandante della Stradale, maggiore Gaggero, ha rilasciato il nulla osta per la traslazione della salma, che è stata poco dopo composta all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Com'è successa la disgrazia? Una versione ufficiale manca in quanto gli accertamenti sono tuttora in corso. Si presume però che il piccolo Giorgio sia sceso sulla litoranea dalla scalinata che collega la litoranea stessa al villaggio. Dopo avere percorso alcuni passi, il bambino dev'essersi accinto ad attraversare la strada, e si è staccato sul bordo all'uscita di una curva girante a destra. Nello stesso istante è sopraggiunta la macchina, e fulminea si è compiuta la tragedia che ha lasciato nella disperazione i genitori del bambino e una sorella di qualche anno maggiore di lui. Il dott. Montruccoli, ginecologo, era a Trieste, assieme alla moglie, ospite di amici.

Arrestato a Opicina il ladro di una motoretta

Il ladro di una motoretta è stato identificato e arrestato dagli agenti del Commissariato di Villa Opicina. Si tratta del panettiere Giordano Tedesco (19 anni, via dei Cancellieri 7).

Le indagini presero l'avvio dalla denuncia sporta martedì scorso dall'elettricista Livio Trampus (29 anni, via dell'Industria 5), il quale aveva informato il Commissariato di Barriera che durante la notte aveva preso il volo la sua «Vespa», targata TS 35234, che aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Le caratteristiche dello scooter erano state segnalate a tutti i posti di polizia, e sabato pomeriggio una pattuglia di Villa Opicina di servizio lungo la via della Ferrovia, notò la «Vespa» in sosta all'angolo con la via di Prosecco. Gli agenti s'appostarono nella zona e, dopo circa un'ora, videro arrivare il Tedesco che, balzato in sella alla Vespa, s'accingeva a metterla in moto. Il giovanotto è stato subito bloccato, accompagnato al Commissariato e colà interrogato. Il Tedesco, che ha ammesso l'addebito, è stato deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Feriti due profughi e il loro investitore

Tre persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto nella tarda serata di ieri sulla «202». Poco prima delle 23.30, Paolo Misculin, di 20 anni, abitante in Strada del Friuli 231, stava pilotando la Fiat 1100, targata TS 48048, lungo la statale, proveniente da Villa Opicina e diretto verso il centro. Nell'abbordare l'ampia curva prospicente il Campo profughi di Padriciano, l'automobilista ha investito due ospiti del Campo stesso, Bruno Hrvatin, di 24 anni, e Josi Josko, di 19 anni, che stavano attraversando la strada. I passanti sono rimasti feriti così come il meccanico Marino Jez, di 23 anni, abitante in piazza tra i Rivi 3, che si trovava sulla «1100». Con la CRI, gli infortunati sono stati trasportati all'ospedale, dove lo Josip, che ha riportato la sospetta frattura del bacino e del femore destro, è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi. Gli altri due, che lamentano contusioni al capo, sono stati trattenuti nella divisione neurochirurgica: con prognosi di una settimana l'Hrvatin, e di 5 giorni lo Jez.

Incontro per un contratto del settore metalmeccanico

Il 10 e 11 maggio si svolgerà a Roma — a quanto informa il sindacato provinciale FIM-CISL — un ulteriore incontro per discutere il contratto nazionale per i lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende artigiane. Le difficoltà da superare riguardano l'applicazione della scala mobile e gli scatti retributivi tra le diverse zone salariali. Notevoli attriti ci sono per quanto riguarda l'estensione di alcuni aspetti della parte normativa, per i quali si offre una gradualità di applicazione troppo dilazionata nel tempo. Nella nostra provincia sono interessati al problema circa quattromila lavoratori.

Il sindacato provinciale FIM-CISL, ha deciso di convocare un'assemblea degli interessati per sabato alle ore 17, nella sede di via Carducci 35, allo scopo di illustrare l'andamento delle trattative e di raccogliere il mandato dei lavoratori per le rivendicazioni da sostenere.

Malattie contagiose denunciate al Comune

Vistoso anche nella seconda metà del mese scorso il numero di casi di parotite epidemica registrati dai due ultimi bollettini (17-23 e 24-30 aprile) della ripartizione Comunale Sanità e igiene sul movimento delle malattie contagiose: 277 (dei quali 1 da fuori Comune). Diffusa, tre agli «orecchioni» anche la varicella 95 casi (dei quali 3 da fuori Comune). Vengono poi segnalati 17 casi di scarlattina, 4 di morbillo (2 da fuori Comune) 12 di epatite infettiva, 3 di pertosse, 2 di febbre tifoidea, 2 di scabbia, 2 di reumatismo poliarticolare acuto, 1 di influenza e 1 di «febbre Q».

I dipendenti degli studi notarili sono convocati dalla CISL in assemblea per le ore 20 di oggi. La riunione, che si terrà nella sede sindacale di via Carducci 35, è indetta per esaminare la situazione in vista delle trattative concernenti la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittore - Il sole sorge alle 4.43 e tramonta alle 19.19. La luna nasce alle 4.12 e tramonta alle 18.21.

Ieri: temperatura massima 19, minima 11,7; pressione mb. 1019 stazionaria; umidità 97 per cento; vento km. 2 da O-NO; cielo sereno o poco nuvoloso; mare calmo con temperatura di 16,5.

Maree — OGGI: alta alle 8.5 cm. 24 e alle 20.40, cm. 53 sopra il l. m.; bassa alle 14.24, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.21, cm. 56 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno intero (dalle 8.30 alle 19.30): Centrale, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 7, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cigoi, corso Italia 14, tel. 37524; Prenner, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Servadio, piazza Cavana 1, tel. 24605.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: ORE 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29720

SI ATTUA IL PROGETTO DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Indicazioni e divieti diventeranno luminosi

Centoventitrè «frecce» ben visibili nelle ore notturne pronte entro giugno con la spesa di venti milioni

L'arrivo di centoventitrè frecce è atteso per i prossimi giorni. Non è che Trieste stia per essere assalita dai pellerossa: si tratta di frecce del tutto inoffensive, ed anzi utilissime che — essendo luminose — daranno una nota di efficiente modernità alla nostra segnaletica. Serviranno a indicare molto chiaramente (è il caso di dirlo) i «sensi unici», i «sensi vietati» e gli itinerari di maggior interesse turistico. Ed è stata proprio l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ad accollarsi per intero la spesa per l'acquisto e la sistemazione di questi impianti, che ammonta a una ventina di milioni. Dal canto suo, l'Amministrazione civica per il tramite dell'Acegat, si assume l'onere ricorrente del consumo d'energia elettrica e l'impegno a una diligente manutenzione: lo ha deliberato con voto unanime, in una delle ultime sedute il Consiglio comunale.

L'iniziativa, predisposta dalla Azienda di soggiorno ancora nel lontano 1963 e che per varie ragioni indipendenti dalla volontà dei promotori può concretarsi soltanto adesso, sarà gradita soprattutto dai forestieri. Oggi, dopo il tramonto, i segnali a direzione e tutte le indicazioni complementari cessano in pratica di esistere non essendo più visibili. Ed è una carenza di cui si sono lagnati migliaia di turisti.

La gara d'appalto, alla quale hanno concorso sei ditte specializzate e che è stata curata dai tecnici dell'Acegat, si è conclusa con l'aggiudicazione dei lavori a un'impresa bolognese. Il materiale è atteso al massimo entro la seconda decade di questo mese. Poichè le opere di allacciamento sotterraneo ed aereo e di sistemazione dei paletti con le frecce, richiedono almeno una trentina di giorni, tutto dovrebbe essere pronto per la fine di giugno. Le frecce, collegate con la rete d'illuminazione aerea stradale, si accenderanno al tramonto e si spegneranno all'alba, contemporaneamente ai lampioni.

Le frecce — come si è detto — saranno complessivamente 123, di cui due dozzine «bifrontali». Il «contenitore» è di metallo, il contenuto un tubo fluorescente. Il tratto lungo un metro e mezzo, che si illuminerà, è di materiale metacrilato, resistentissimo a tutte le intemperie. La scritta spiccherà in bianco su fondo blu.

Ed ecco dove saranno sistemate le frecce: otto sul raccordo tra la via Flavia e la camionale 202; altre otto in piazza Dalmazia; una all'incrocio tra le strade statali 14 e 58; dodici alle cave Faccanoni; piazzale Valmaura (cinque); piazzale Cagni (cinque); piazza dei Foraggi (sette); piazza Garibaldi (due); passeggio Sant'Andrea (due); incrocio via Giulio Cesare-via Ottaviano Augusto (due), piazza della Libertà (dieci); largo Baiamonti - confluenza via Baiamonti - Svevo (sei); viale Miramare (tre); via Svevo - via d'Alviano (otto); piazza Goldoni (una); inizio piazzale autostrada (sei):

Inoltre, all'angolo del viale Miramare con piazza della Libertà, un'indicazione a grande distanza segnalerà ai guidatori di automezzi provenienti dalla statale 14 e dal viale Miramare l'obbligo di aggiramento a destra della piazza. Così sarà evitato che — come accade spesso ora — i forestieri, arrivando in città di sera, imbocchino il «senso vietato» immettendosi nella via Cellini.

Tecnici dell'ufficio lavori pubblici dell'Amministrazione comunale e dell'Acegat stanno ultimando i sopralluoghi. E' probabile che gli scavi per gli allacciamenti si inizino questa settimana. A quanto pare il punto di partenza sarà la piazza Dalmazia.

Conferenza con dibattito sul tema dei rifiuti

Al problema civico dei rifiuti è dedicata una riunione che si terrà questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di via Flavia 5 del Circolo culturale «Giuseppina Saragat». L'ing. Giuseppe Vasselli, direttore della Nettezza Urbana di Trieste parlerà sul tema «Tecniche moderne nello smaltimento dei rifiuti solidi». Seguirà un pubblico dibattito.

Un convegno europeo di giornalisti a Lignano

Un convegno internazionale di giornalisti si svolgerà a Lignano Sabbiadoro dall'11 al 16 di questo mese indetto dalla Federazione della stampa italiana con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno della cittadina balneare.

Al convegno prenderanno parte 120 giornalisti di tutti i Paesi d'Europa, tranne che l'Albania, la Grecia e il Portogallo. I lavori del convegno, che potranno essere seguiti da tutti i partecipanti grazie a un impianto di traduzione simultanea in quattro lingue (russo, inglese, francese e tedesco), verteranno su quattro temi: i contratti di lavoro giornalistici nei vari Paesi; i sistemi di previdenza e assistenza alla categoria; i poteri del direttore; i rapporti tra le organizzazioni giornalistiche delle varie nazioni. Tre commissioni, composte da dieci giornalisti ciascuna ed elette dal convegno, discuteranno ed elaboreranno le relazioni sui temi proposti.

La manifestazione sarà aperta dal Sottosegretario on. Salizzoni, presenti, oltre alle autorità regionali e ai dirigenti della FNSI, numerose personalità della vita pubblica italiana e gli addetti stampa delle Ambasciate. Chiuderà i lavori un intervento del Ministro per il Turismo e Spettacolo, on. Corona, il quale parlerà dei rapporti fra il giornalismo e il turismo.

I giornalisti, a partire dal 17 maggio, saranno ospiti dell'IRI per un viaggio-visita agli impianti dell'Istituto in varie città italiane. Il gruppo raggiungerà Monfalcone, Trieste, Venezia, Milano, Genova per concludere il giro a Roma, dove visiterà gli impianti di produzione della RAI-TV.

Alla riduzione di personale nella ditta «Salvador» si sono opposti — informa un comunicato — i sindacati del settore industria alimentare della CGIL e della CGIL. I sindacalisti Desenibus e Valentinis hanno tenuto una relazione ai dipendenti interessati.

NEL NOME DEL PATRONO SAN GIORGIO

Festose manifestazioni di giovani esploratori



I giovani esploratori triestini hanno festeggiato ieri la ricorrenza di San Giorgio, loro patrono, con la cerimonia — già in programma per lo scorso 23 aprile, ma rinviata a causa del maltempo — della consegna delle nuove bandiere a due sezioni maschili ed alla scuola di formazione capi. I boy-scout si erano accampati alla «Casa di caccia» di Opicina già la sera prima, per il tradizionale bivacco, e ieri mattina i «lupetti» hanno dato vita a una serie di giochi e di gare. Nel pomeriggio, alle 16 sono intervenute le autorità cittadine, fra le quali il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, l'assessore Foschi per la Provincia e l'ing. Bartoli, presidente del Lloyd Triestino. Facevano gli onori di casa la signora Costantinides, che presiede il comitato promotore, il commissario sezionale Iesurum e il direttore della scuola-capi, Viezzoli.

Dopo il saluto alle autorità rivolto dal commissario sezionale, la dott. Costantinides ha illustrato il significato della manifestazione, che è poi culminata nella consegna delle nuove bandiere, madrine la signora Albertina Cappellini, la signora Laura Spaccini e la signora Fulvia Costantinides. Ha preso la parola anche il Prefetto per esaltare i valori dello scoutismo e per sottolineare in particolare l'iniziativa degli esploratori triestini, messisi in luce specie nel soccorso recato alle popolazioni alluvionate.

La simpatica manifestazione si è conclusa con la consegna delle medaglie agli scout più meritevoli; la medaglia al merito di secondo grado è stata attribuita al giovane Rossano Fano; e di terzo grado a Lucio Mezec, Gianpiero Pucci, Franco Bartoli, Franco Cossanelli, Daniela Paliaga, Lisabella Turchetti e Maria Pia Pucci.

Contemporaneamente la festa del patrono, San Giorgio, è stata celebrata ieri dagli scout cattolici, i quali si erano riuniti sul Monte d'Oro ad Aquilinia, già sabato, facendovi bivacco notturno e cimentandosi in gare e giochi appassionanti. E ieri mattina, dopo aver assistito alla Messa al campo, i centoventi ragazzi hanno circondato gli amici entrati a far parte per la prima volta — dopo avere pronunciato la «promessa» — della grande famiglia scoutistica. In precedenza, il commissario provinciale prof. Dino Andriani, ha dato lettura dei messaggi di adesione inviati dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, e dalle altre autorità cittadine. Nel pomeriggio, infine, i giovani dell'ASCI hanno gareggiato in combattute prove di orientamento, di topografia, di ricerca e di regolarità. Ed è seguita la premiazione delle squadriglie che si sono distinte nei mesi scorsi nel lavoro di osservazione di un ambiente naturale, il bosco «Bazzoni» presso Basovizza.

DALL'ALTO DEL SANTUARIO DI MONTE GRISA

Trieste e il suo mare benedetti dal Presule

Solennemente celebrata per la prima volta la festa in onore di Maria Madre e Regina

Migliaia di fedeli si sono raccolti ieri a Monte Grisa per rendere devoto omaggio alla Madonna e per partecipare a una particolare solennità: la celebrazione, per la prima volta, della festa di Maria Madre e Regina nel tempio a Lei dedicato. Concluso, la sera prima, il triduo preparatorio alla festività — durante il quale Padre Franzi degli Oblati, di Novara, ha rivolto la sua elevata parola a migliaia di pellegrini — ieri mattina, alle 10.30, l'Arcivescovo mons. Santin ha celebrato, al santuario di Monte Grisa, il Pontificale della nuova liturgia: è stato un rinnovato atto di devozione alla Madonna, alla quale il Presule ha chiesto di vegliare sulla nostra città e sui suoi abitanti. Al Vangelo ha pronunciato una omelia, sottolineando il profondo e nobile significato della celebrazione, svoltasi in un Tempio che è «atto d'amore, espressione di fede e atto di speranza, ed un'occasione — ha detto — per un colloquio dei figli con la Madre».

Nel pomeriggio, alle 16.30, sono stati i fedeli di lingua slovena a rendere omaggio alla Vergine, guidati dal loro Vicario episcopale, mons. Skerl. E infine, alle 18.30, presenti migliaia di pellegrini l'Arcivescovo — sul sagrato del Tempio, proteso dall'alto del ciglione carsico verso lo spazio del golfo — ha officiato il rito della benedizione del mare, impartendo anche la benedizione alla città. Nell'occasione la statua della Madonna di Fatima (copia fedele di quella dinanzi alla quale si inginocchierà il Pontefice, fra una settimana) è stata trasportata all'esterno del santuario. E in via eccezionale — data la particolarità dell'occasione — anche gli oggetti preziosi donati dai fedeli alla Madonna sono stati esposti, su cuscini di velluto, accanto al tronetto su cui sorge la sacra immagine.

Lezione sulle assicurazioni e l'economia sudafricana

Sarà a Trieste giovedì per svolgervi, su invito dell'Istituto per gli studi assicurativi, una conferenza sul tema: «L'assicurazione nell'economia del Sud Africa», Cesare Cavalieri, amministratore delegato della Compagnia «Standard General Insurance Co.» di Johannesburg.

La vasta esperienza e la competenza professionale acquisite dal signor Cavalieri nella guida della compagnia sudafricana, affiliata del Gruppo delle Assicurazioni Generali, fanno dell'oratore un interprete particolarmente autorevole del tema.

La conferenza si inquadra nel tradizionale programma del l'Istituto, il quale alterna come è noto, all'attività scientifica e didattica, manifestazioni di particolare livello, destinate ad ampliare la conoscenza dei problemi assicurativi presso gli operatori economici e gli studiosi e a fornire nel contempo ai tecnici interessante materia di aggiornamento.

La conversazione avrà inizio alle ore 19 nell'aula «Giacomo Venezian» della Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo.

Entro il 31 maggio devono essere presentate all'ONAIRC le domande relative all'anno 1967-'68 per posti di supplenti nelle scuole materne.

DOPO GLI ACCERTAMENTI D'UFFICIO

IMPONIBILI CONTESTATI ALL'ALBO DEL MUNICIPIO

Pubblicato un elenco di contribuenti che hanno la possibilità di ricorrere

E' stato esposto ieri all'albo pretorio del Comune, (nell'ingresso di via Malcanton del palazzo municipale) un elenco di contribuenti all'imposta di famiglia, a carico dei quali il Comune ha emesso degli avvisi di accertamento, per contestare agli interessati una cifra, a titolo d'imponibile, accertata d'ufficio. (Contro tali accertamenti gli interessati possono presentare ricorso nei termini di legge).

Risultano emessi, in particolare 469 avvisi d'accertamento, tramite i quali il Comune si propone di introitare una somma complessiva, per l'imposta di famiglia, di 48 milioni 750 mila 666 lire. Inoltre, sono stati emessi 18 avvisi di accertamento (per un totale di 824 mila lire) ai fini dell'imposta sul valore locativo; 25 avvisi (295.086 lire) per la tassa asporto rifiuti; 35 avvisi (1.468.332 lire) per l'imposta sulle licenze; 7 avvisi (119 mila lire) per la tassa sulle macchine da caffè espresso; 7 avvisi (103 mila lire) per l'occupazione di spazi pubblici; e infine 65 avvisi (830 mila lire) per la tassa sulle insegne.

Con la pubblicazione di questi elenchi il Comune si propone di introitare, nel 1967, un'importo complessivo di 52.391.159 lire.

Ed ecco l'elenco dei contribuenti a carico dei quali il Comune ha fissato d'ufficio un imponibile superiore ai 3 milioni e mezzo (fra parentesi l'ammontare dell'imposta di famiglia).

Colic Giovanni, proc. d'aff., 15 milioni (2.802.762); de Manzano Renato, commerc., 15 milioni (2.802.762); Colic Miroslavo, comm., 9.600.000 (1.659.236); Sfarcich Natale, commerciante, 7.700.000 (1.168.986); Bonzano ing. Enrico, 6.900.000 (966.953); Leon Dante, commerc., 6 milioni (766.089); Melony Benito, commerc., 6 milioni (766.089).

Biagini dott. Sergio, medico, 5.700.000 (727.784); Donaggio Aurio, commerc., 5.700.000 (727.784); Di Pretoro Pietro, esercente, 5.400.000 (647.438); Kozulic Milan, comm., 5.300.000 (635.449); Kozulic Zdravka, commerciante, 5.300.000 (635.449); Furlan Bruno, commerc., 5.200.000 (623.459); Cosulich Cesare, 5 milioni (560 mila 553); Donaggio Arno, commerciante, 4.700.000 (504.965); Dragan Antonio, falegname, 4.700.000 (504.965); Gusella Guido, comm., 4.500.000 (469.463); Bolco arch. Romano, 4.300.000 (435.207); Chelleris Paolo, imp., 4.300.000 (435.207); Milazzi Ervino, commerc., 4.300.000 (435.207); Pantarrotas Attanasio, rappr., 4.188.968 (418.546); Balestra prof. Giuseppe, 4.100.000 (402.197); Balestra dott. Fulvio, medico, 4.050.000 (397.292).

Cresciani Silvano, cap. maritt. 4 milioni (386.159); Cucchiani Giovanni, commerc., 4 milioni (386.159); Vecchiet Alberto, esercente, 4 milioni (386.159); Verbitz Pietro, commerc., 4 milioni (386.159); Viola prof. Claudio, 4 milioni (386.159); Augustini Giuseppe, ammin. stabili, 3.800.000 (355.017); Cossutta Luigi, tecnico, 3.800.000 (355.017); Keber Cristina, insegn. 3.800.000 (355.017); Antonini dott. Mario, medico, 3.750.000 (350.346); Pojavnik Giovanni commerc., 3.700.000 (339.913); Tedeschi Pietro, ammin., 3.600.000 (325.121); Contino Giuseppe, cancelliere giudiziario, 3.500.000 (310.640); Patuna dott. Sergio, farmac., 3.500.000 (310.640).

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

IL 14 MAGGIO ALLA MAMMA
SI PUO' REGALARE
ANCHE UN playd!
Monti BIANCHERIA - VIA S. SPIRIDIONE

T. Trevisan
CONCESSIONARIA
LEVRETTE
TRIESTE - CORSO GARIBALDI 3

CARRI E CANZONI PER LE VIE DELLA CITTA'

SI È CERCATO DI EVOCARE LO «SPIRITO» GOLIARDICO



(«Giornalfoto»)

Dopo una notte di «stornellate» (è un eufemismo) in piazza Goldoni eseguite con l'accompagnamento delle sirene della «Celere» che ha dovuto seguire un carosello, qualche centinaio di universitari triestini e le delegazioni giunte da altri Atenei per le «feriae matricolares» hanno sfilato ieri a mezzogiorno per le vie della città su cinque «carri» trainati da altrettanti trattori e su decine di macchine di ogni tipo.

Una «topolino» con un lampione di cartapesta apriva il corteo. Era il «via» ufficiale alla manifestazione. I due altoparlanti posti sul cofano della vettura, diffondevano annunci secondo i quali «si offriva» alla cittadinanza lo «spettacolo, affinchè — come diceva la voce — lo spirito di Trieste non annoia».

Lo spettacolo consisteva in una passerella di giovani barbuti con manti multicolori e alcune ragazze. I carri, un pretesto per attraversare la città e offrire alla cittadinanza il festival della canzonaccia. Nella girandola dei motti di spirito, rari quelli di una certa efficacia, e fiacche per lo più le battute di risposta a qualche salace commento del pubblico che guardava dai marciapiedi. Qualche «anziano», nostalgico, ha intonato il «No, non è morta la goliardia...», seguito da pochi.

Il corteo è mosso dalla piazza Perugino a mezzogiorno ed ha seguito il percorso programmato: via Settefontane, largo Sonnino, viale d'Annunzio, piazza Garibaldi, via Oriani, via Carducci, via Ghega, via Roma, piazza della Borsa, Rive e Stazione marittima, dove la manifestazione si è sciolta in un osanna alla goliardia che «non è morta», come insisteva a cantare il nostalgico anziano.

Le «orde» sono state invitate a trasferirsi nel pomeriggio a Sistiana dove gli universitari si erano assicurati la collaborazione di quell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Un ballo, scherzi e brindisi (alla salute di chi ha contribuito alle questue?) hanno concluso la giornata di «feriae».

DISAVVENTURA DI UNA INSEGNANTE DEL «VOLTA»

Vittima di uno scippo una triestina a Roma

Anche il marito aveva subito la stessa sorte proprio un anno fa in una via della Capitale

Una professoressa dell'Istituto «Volta», di passaggio a Roma, è stata scippata ieri sera sul tardi da due giovani a bordo di una motocicletta. Il fatto è accaduto in via dei Bergamaschi: la signora Elsa Germani Struckel, ospite per pochi giorni a Roma, camminava con il marito, dott. Giuseppe Mario Germani, quando è stata sfiorata da una moto a bordo della quale c'erano due giovinastri: uno dei malviventi ha afferrato la borsetta e approfittando di un attimo di smarrimento della professoressa, ha dato uno strattone, riuscendo a impossessarsene: subito dopo, il complice ha accelerato e la moto si è diretta verso piazza Colonna.

Il dott. Germani ha gridato «Al ladro!», c'è stato un po' di trambusto, ma i due scippatori sono riusciti a dileguarsi per piazza Colonna e poi per via del Corso. L'insegnante triestina, in preda ad un comprensibile stato di agitazione, veniva ospitata in un vicino bar, dove poteva ricostruire le fasi della movimentata disavventura. «Nella borsetta non c'era molto denaro — ha detto — ma la tessera del mio sindacato e il libretto ferroviario. Speriamo che i ladri rispediscano tutto — meno i soldi, ovviamente — o al mio Istituto, in via Cesare Battisti 27 a Trieste, o a casa, galleria Fenice 2».

«Come è accaduto a me, un anno fa», ha aggiunto il marito, che ha raccontato: «Ero a Roma per qualche giorno; nello scendere da un autobus, sentii che una persona mi veniva addosso: poco dopo non avevo più il portafogli. Ebbene, quella volta si trattò di un ladro... onesto, perchè si tenne i soldi, ma mi rispedì i documenti e il distintivo di grande invalido che erano nel portafogli. Mise tutto in una busta e imbucò, senza affrancare: dovetti pagare la tassa, ma riebbi i documenti».

Un piatto a base di «pedoci» ha fatto finire ieri all'ospedale il fabbro Livio Crevatin, di 39 anni, abitante a Muggia, in via Colarich 42. Acquistati i frutti di mare da una donna che gestisce una bancarella, il Crevatin li ha consumati a colazione e, poco dopo, è stato colto da terribili crampi. Alle 17.30, il malcapitato è stato trasportato all'ospedale con la CRI, e accolto nella IV divisione medica, con prognosi di una settimana.

Nella stanza da letto è scivolata Francesca Trampus ved. Paoli, di 81 anni, abitante in via Baseggio 73, e abbattendosi sul pavimento, si è fratturata il femore sinistro. La vegliarda è stata trasportata all'ospedale, e ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi.

IN UN PRATO NEI PRESSI DI BORGO SAN NAZARIO

Si ferisce un ragazzo cadendo da una roccia

E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata

Da uno sperone roccioso è precipitato iermattina Edoardo Gellico, di 13 anni, abitante con i genitori al numero 137 di Borgo San Nazario di Prosecco, e ha riportato lesioni di particolare gravità. Verso le dieci il ragazzo stava giocando su un fondo erboso nei pressi di casa assieme ad alcuni coetanei. A un certo punto, l'Edoardo ha voluto scalare una roccia, e aggrappandosi agli spuntoni è riuscito a raggiungerne la vetta, alta poco più di tre metri e mezzo. Purtroppo, appena coronata la fatica, lo sventurato ragazzo ha perduto l'equilibrio e prima che avesse potuto afferrarsi ad un qualsiasi appiglio, è stramazzato pesantemente al suolo, producendosi ferite multiple al capo e contusioni al dorso nonchè al rachide dorsale.

Non appena successo l'incidente, i ragazzi sono corsi ad avvertire la famiglia del ragazzo e il padre, Albino Gellico, di 41 anni, si è precipitato sul prato, ha raccolto il figlio e con una macchina lo ha fatto trasportare all'ospedale di Trieste. Il povero ragazzo è stato ricoverato d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica.

Del pietoso incidente si interesseranno i carabinieri della Stazione di Prosecco.

Furti di motorette

Al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, l'autista Giovanni Miotto, di 29 anni, residente a Palazzolo dello Stella, ha denunciato che l'altra notte sconosciuti lo avevano derubato della «Vespa» targata TS 25117, che aveva lasciato in sosta in via Flavio Gioia. Lo scooter, che appartiene al datore di lavoro del Miotto, Francesco Felluga, val cinquantamila lire.

Identico furto è stato subito da Ferruccio Fabian, di 40 anni, abitante in Salita di Zugnano 4/2: gli è sparita la «Lambretta», targata TS 30349, posteggiata nei pressi di casa. Il Fabian, che ha subito 50 mila lire di danni, si è rivolto al Commissariato di San Sabba.

Incassava dal 1955 la pensione della sorella

Un'irregolarità risalente ancora all'inizio della seconda guerra mondiale è venuta casualmente alla luce, e la scoperta ha procurato a Carolina Ester Harzopp Nazor, di 73 anni, abitante in via Slataper 16, una denuncia a piede libero per truffa aggravata ai danni dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale, sostituzione di persona e false attestazioni sulla propria identità personale.

L'imbroglio saltò fuori ancora lo scorso anno, quando una sorella della Nazor, Maria Harzopp ved. Revere, di 67 anni, residente a Parigi, chiese alcuni documenti all'INPS onde regolarizzare la propria posizione di pensionata. I funzionari effettuarono un controllo, e accertarono così che già dal 1955 l'Istituto stava corrispondendo una pensione di vecchiaia a Maria Harzopp, alla persona cioè che chiedeva i documenti. La singolare circostanza fu segnalata al Commissariato di Barriera, e gli agenti riuscirono a rintracciare la Nazor. Interrogata, ella disse che nel 1940, quand'era impiegata presso il Comune di Milano, s'era sostituita alla sorella declinando le di lei generalità per evitare, dati i tempi che correvano, persecuzioni politiche. Dopo il conflitto, la Maria Harzopp s'era trasferita a Parigi, e la Carolina Ester a Trieste dove, a nome della sorella, aveva chiesto e ottenuto la pensione dell'INPS.

Nello stabilimento Vetrobel di Zaule è rimasto infortunato Elio Morganti, di 23 anni, abitante in via dei Moreri 14: nel sollevare il capo, ha urtato violentemente contro una traversina di ferro, e si è prodotto un trauma cranico e ferite al parietale. Il Morganti è stato trasportato all'ospedale con un'auto privata, e accolto nelle divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni settimanalmente in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ERA STATA ASSUNTA DA POCO TEMPO

Cameriera denunciata per il furto di un anello

Aveva portato il prezioso oggetto al Monte di pietà

Una cameriera dalle mani piuttosto lunghe, Fulvia Bogneri Baucci, di 33 anni, abitante in via Buonarroti 50/3, è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Ancora il 18 aprile scorso, Franca Pross, di 26 anni, abitante in via Montfort 12, denunciò alla Squadra mobile il furto di un anello d'oro con brillanti, del valore di 700 mila lire, che le era sparito misteriosamente dall'armadio della camera da letto. Due sottufficiali si recarono nell'abitazione della derubata, e accertarono che nè sull'ingresso nè sulla porta del mobile erano riscontrabili tracce di effrazione o di scasso. Durante la ricognizione, gli investigatori ebbero un colloquio con la Baucci, ch'era stata assunta da poco in servizio, e parlando la donna finì col confessare d'essere l'autrice del furto. Turbata e confusa, la cameriera disse di essersi impadronita dell'anello per necessità, ma d'essersi pentita subito dopo avere commesso la disonesta impresa. La Baucci ha restituito alla Pross la polizza del Monte pegni dove aveva collocato il monile, ricavandone 60 mila lire.

Ferito un giovane in uno scontro frontale

Oltre al mortale investimento della costiera, di cui diamo notizia in quarta pagina, altri incidenti hanno turbato la giornata festiva, tenendo per lunghe ore impegnati gli agenti della Polizia stradale, i carabinieri e i sanitari della CRI.

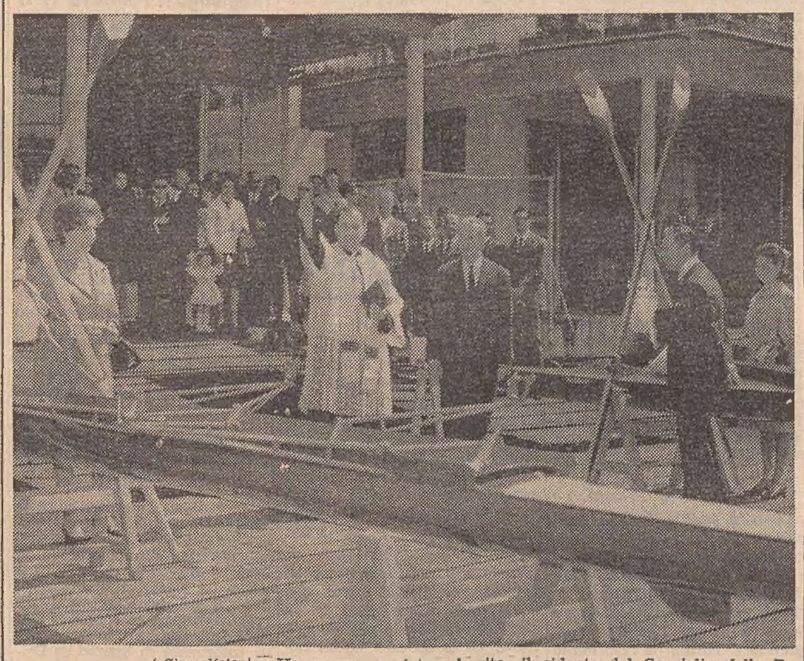
Due amici, il muratore Giovanni Bembich (29 anni, Padriciano 60), e l'operaio Mario Del Bello (25 anni, via Facchinetti 31), sono rimasti feriti in uno scontro. Verso le 17.30, il Bembich stava guidando la «Fiat 500», targata TS 72676, dalla nuova galleria di Monte d'Oro verso Albaro Vescovà. Ma appena sbucato in via Flavia, il giovane è venuto a collisione presso che frontale con la Dauphine targata TS 44489, pilotata dal rag. Arturo Stalizzi (54 anni, viale Raffaello Sanzio 24), sopraggiunto in senso opposto.

Il Bembich, che ha riportato ferite multiple al capo, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana; il suo compagno di viaggio è stato invece medicato all'astanteria, e dopo le cure è stato dimesso con prognosi di cinque giorni.

In sella alla motocicletta BMW targata TS 34362, l'operaio Renato Stefani (28 anni, via della Madonna del Mare 2), stava percorrendo, poco dopo le undici, la statale «202», proveniente da Montebello e diretto verso l'altipiano. Nei pressi della casa cantoniera di Cattinara ha perduto improvvisamente il controllo della guida e, dopo un pauroso scarto, è rovinato al suolo assieme al veicolo. Il centauro, che ha riportato la frattura della clavicola destra e contusioni escoriate in più parti del corpo, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

FESTOSO BATTESIMO ALLA CANOTTIERA DELLA GINNASTICA

Due nuovi armi biancocelesti



(«Giornalfoto»)

Festosa cerimonia alla sede remiera della Ginnastica Triestina per il battesimo e varo di due nuove imbarcazioni: il «doppio» intitolato al compianto presidente Giacomelli e la canoa «Miramare». Prima del battesimo alle barche, impartito da don Mario, della Chiesa di Santa Rita, ha parlato brevemente il presidente della sezione remiera biancoazzurra ing. Spaccini, Sindaco di Trieste. Hanno presenziato al rito il presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, il Prefetto Cappellini, i congiunti dello scomparso presidente Giacomelli, i dirigenti federali Matteini e Michelazzi, i rappresentanti dei sodalizi remieri triestini, Amodeo, Teciiazic, Sblattero, il presidente della Ginnastica prof. Tagliaferro.

Le gentili madrine, signorina Rita de Rinaldini, figlia del Presidente del Consiglio della Regione, e la signora Albertina Cappellini, consorte del Prefetto, hanno poi infranto sulla prua delle due imbarcazioni le rituali bottiglie di spumante. I due armi sono stati quindi posti in acqua con ai carrelli del «doppio» il campione del mare Oliva in coppia con Sossi, e sulla canoa Marino Rossi. Alle madrine il presidente Spaccini ha offerto due medaglie d'oro a ricordo del varo.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI PER LA STAGIONE DI PRIMAVERA

IL CONCERTO ZECCHI-LANNI

Sulla pedana, un insigne concertatore mozartiano: Carlo Zecchi, dal quale abbiamo appreso, oltre a tutto, l'impossibilità di conoscere come certo le conosce lui, tutte le 582 opere di Mozart autenticate dal De Curtzon secondo un ordine cronologico. Il direttore Zecchi conduce l'orchestra con intima poesia del suono, con scioltezza e freschezza di cantabilità, con vivezza di impulsi ritmici, con vigore di accenti nell'impostazione eroica, con drammatica tensione dei temi, con tenerezza sognante nei momenti romantici. In tale ricchezza di sensibilità e sapienza tecnica, Zecchi non ha rivali. Al centro e caposaldo del programma stava il Concerto N. 24 per pianoforte e orchestra K. V. 491 di Mozart, il quale compose quattordici concerti per pianoforte, vari per diversità d'espressione e livello tecnico, e senza deviare dalla antica struttura formale in tre tempi, essi evolvono i saggi precedenti di questo genere. Il maestro salisburghese ricercava in questi concerti l'effetto giacchè egli stesso li dirigeva in pubblico. La mano dell'autore dei «Quartetti di Haydn» e della «Sonata in do min.» riaffiora nel K. V. 491 dove si percepisce il linguaggio del dèmone creatore incurante delle esigenze superficiali del pubblico, tanto sono geniali le soluzioni dei problemi formali che emergono dal dialogo sinfonico tra solista e orchestra nell'ambito della più larga forma sonatistica. La struttura del primo tempo, costruito mirabilmente da Carlo Zecchi, ricca di spartizioni possibili del materiale tematico tra il «tutti» e il «solo» offrì a Mozart campo illimitato per lo spiegamento delle sue immense possibilità. Il Concerto si differenzia dagli antichi modelli per la concezione fonica e psicologica moderna della forma ideata come contrapposizione di due individualità quali la massa orchestrale e il pianoforte dalle grandi risorse timbriche e dinamiche, potenziate da doviziose varietà di atteggiamenti. Nelle parti pianistiche, Mozart profuse i tesori della sua tecnica, le fantasiose figurazioni fiorite di eleganti abbellimenti, di passaggi, di cambiamenti di posizioni timbriche, di tenera cantabilità della mano destra sui canovacci degli accompagnamenti, e infine di slancio sinfonico dei «tutti» iniziali che espongono il contenuto tematico del primo tempo, che è il più bello dei tre. I tempi lenti, nonostante la semplicità della forma, rivelano intime emozioni spirituali, ricche di ardore romantico e di sciolta cantabilità. La pianista signorina Gloria Lanni si è mostrata ieri esecutrice e interprete di squisite possibilità per energia, grazia e purezza di tocco, per spontaneità, scioltezza ed equilibrio nello svolgimento dei movimenti, per modellazione nell'accento mozartiano, mentre nel «Larghetto» la pianista ha raggiunto delicatamente la poesia sonora. Calde manifestazioni di consenso hanno salutato la giovane artista e il suo illustre concertatore e conduttiero Carlo Zecchi. Nella spartizione dei caratteri e influssi specifici del Concerto K. V. 491, si deve rilevare che nella maniera della tonalità può stare vicino al Concerto in do min. di Beethoven, col presagio dell'«Eroica». Nel grande finale Allegretto vi è un tempo di «variazione» sul tema. Alla profondità e interiorità della espressione sono percettibili le variazioni schubertiane, vere anticipazioni de «La morte e la fanciulla».

Nella prima parte del concerto vi era la «Serenata K. V. 250, detta di Haffner», col violino solista Baldassare Simeone. Tra le Serenate, Cassazioni e Divertimenti non esiste una linea di confine ben definita. Sono forme libere che hanno in comune la libertà nel numero dei tempi, l'andamento della «Suite». Una delle più belle della serie è la «Haffner - Serenade» K. V. 250 in otto tempi, detta «Serenata per lo sposalizio del signor Cavaliere Spath con la signora Elisabetta Haffner, del signor Cavaliere Amadeo Wolfango Mozart». Delizioso carme nuziale che lascia indovinare che il padre della sposa era proprio Sigmund Haffner, grande commerciante e munifico borgomastro di Salisburgo il cui nome risuona ancor oggi con grata memoria. Le tenere melodie del violino solista nel secondo tempo lento, l'antitesi del trio al minuetto, il moto perpetuo del rondò andarono al cuore degli sposi attraverso la voce del violino di Mozart. Mondo settecentesco tedesco, provincialone e grossolano, che ci riporta al mondo settecentesco veneziano, galante e avventuroso dei Casanova, dei Vivaldi; mondo italiano raffinato, melodico, decadente, del quale certamente Mozart sentì il fatale influsso e la suggestiva cantabilità, come egli scriveva al padre. I tempi sono scaturiti nella inesauribile vena mozartiana fino allo scintillante finale denso di ebbrezza musicale per la magica concertazione vivida e colorita di Carlo Zecchi, e per la brillante interpretazione del nostro violino solista Baldassare Simeone, esecutore tecnicamente esemplare e stilisticamente coerente, bene timbrato e ritmato, libero e felice nelle curve sonore, costruttivamente robusto nelle propulsioni e limpido nell'impianto solido e vasto di tutta l'architettura, complessa e difficile. Vibranti applausi hanno accolto la generosa fatica di Baldassare Simeone e l'esecuzione orchestrale di Carlo Zecchi. Le cadenze della «Serenata K. V. 250, detta di Haffner» sono state elaborate da Fritz Kreisler, celebre rielaboratore di musiche antiche. Nel ricco programma ci sono state conservate le «Sei danze tedesche K. V. 509». Ritornato a Vienna da Praga, carico di onori e di gloria dopo i successi delle «Nozze di Figaro», Mozart non ebbe il tempo di dedicarsi a composizioni importanti e scrisse i «Sei valzer K. V. 509», cose semplici e insieme geniali ove si pensi che il musicista scrisse ben 115 danze per orchestra, e che nei «Sei valzer» egli anticipa colori e movimenti del valzer viennese.

Concerto artisticamente di alto rilievo sia per la sostanza delle musiche mozartiane, sia per la figura eccezionale del direttore Carlo Zecchi che ha modellato l'orchestra triestina secondo lo spirito e lo stile di Mozart, e in tale modellazione, tenacemente perseguita e raggiunta, il concertatore ha trasfuso alla trama sonora nesso e unità, tutto con sentimento classico, che vuol dire sentimento frenato. La nostra orchestra ha seguito obbediente e disciplinata le severe esigenze di Carlo Zecchi, ammirandone la missione artistica e l'esuberanza vitale. Il pubblico ha salutato e goduto il concerto, ed ha acclamato alla fine il direttore e l'orchestra fatta partecipe di tanto successo.

v. t.

L'ORCHESTRA TRIESTINA

Una simpatica novità per la musica leggera

Una nuova grande orchestra di musica leggera, l'Orchestra Triestina, che, nell'attuale marea dei piccoli complessi «beat» e no, viene a colmare un vuoto particolarmente sentito dai... signori di mezza età, amanti della musica leggera «seria», farà il suo esordio questo mese, mercoledì 24, al Teatro «Vittorio Veneto».

L'Orchestra Triestina di musica leggera, diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua, è composta da circa una cinquantina di esecutori, in gran parte dilettanti (operai, impiegati, funzionari, professionisti, ecc.) che riescono a conciliare le preoccupazioni ed il lavoro quotidiani, con una grande e sincera passione per la musica. Il complesso, che comprende lo intero arco strumentale, dai classici violini alle modernissime chitarre, è stata creata principalmente per due ragioni: suonare (e cantare) musica leggera seria e tentare di costituire nella nostra città una grande orchestra, che tra l'altro sarebbe anche l'unica del genere nella regione.

Alla serata, organizzata in collaborazione con la sezione musicale del Dopolavoro Ferroviario, parteciperanno anche sette cantanti: Mady Novacco, Odinea Zupin, Vincenzo Ranieri, Vincenzo Stranieri. Fiorella Agliata, Luciana Brancolini e Mario Brancolini. Il programma del concerto, che promette «una romantica crociera nel mondo delle intramontabili canzoni del passato», comprende tutta una serie di canzoni di grande successo e arie di operette: da «Gelosia» a «La malagueña», da «Abat-jour» a «Tu che m'hai preso il cuor». Si tratta, come si vede, di un avvenimento davvero unico, visti i tempi che corrono nel mondo della canzone, e di un'iniziativa che non manca di coraggio, e come tale merita un sincero augurio di successo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7. 8. 10, 12. 13, 15, 17, 20, 23 - 7.10: Musica stop; 7.48: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Donne di ieri; 11.30: Antologia operistica; 11.55: Supplica alla Madonna del Rosario; 12.25: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Canzoni senza parole; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17.15: Italia che lavora; 17.20: Solisti di musica leggera; 17.30: Giacchetta bianca; 18.15: Per voi, giovani; 19.10: Autoradioraduno di primavera 1967; 29.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20.15: Il Quartetto Cetra; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da Luigi Colonna; 22.15: Walter Beltrami e il suo cordovox; 22.30: Il giornale del lunedì; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.30, 22.30 - 7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur»; 10.15: I cinque Continenti; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.25: Autoradioraduno di primavera '67; 11.35: Mentre tuo figlio e a scuola; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violinisti; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Musiche via satellite; 16.30: Tre minuti per te; 16.33: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.35: Saludos amigos; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20: Il martello; 20.50: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.50: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musica sacra; 10.30: Musiche di J. Brahms; 11.15: Musiche di F. Liszt; 11.50: Musiche di S. Prokofiev; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di D. Buxtehude; 12.45: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15: Musiche di Goyescas; 16.20: Musiche di Boccherini; 17.10: Musiche di F Mannino; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Intorno a un vecchio gelso»; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino: 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.35: Itinerario carnico: «Canti burleschi»; 13.50: «Il gallo e la tartaruga - I mosaici raccontano...», di Paolo Lino Zovatto; 14: Piccolo concerto in jazz; 14.20: Alessandro Mirt: «Terza sonata per pianoforte» (1965); 14.35: «Il tagliacarte»; 14.45: Canzoniere friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.50: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.
16.00: Mirabello Sannitico - Motociclismo - Motogiro d'Italia - Prova di velocità.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Professioni di domani per i giovani d'oggi - Artiglieri dell'atomo - b) Il magico boomerang - «E' arrivata la nonna» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Segnalibro.
19.15: Sapere - Incontro con la musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.
22.00: Incontro con i Surfs - Presenta Tony Renis.
22.30: L'adorabile strega - «L'incredulo Mr. Brinkman» - Telefilm - Regia di William Asher - Int.: Elisabeth Montgomery, Dick York, Agnes Moorehead, Reta Shaw.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Anni difficili del cinema italiano (1952-60) - «Prima di sera» - Film - Regia di Pietro Tellini - Int.: Paolo Stoppa, Lyla Rocco, Giovanna Ralli, Gaby André.
22.50: Uganda: un volto dell'Africa.

LE ORE DELLA CITTÀ

L'ora dell'onestà

Tempo di cresime, questo, e molti ragazzini ieri circolavano per la città ostentando orgogliosi il loro primo orologio da polso. Una ragazza più grandicella di nome Mantrose, invece, un orologio l'ha rinvenuto a terra nel parco di Miramare e, da brava cittadina, si è affrettata a farsi accompagnare dal babbo al «Piccolo» per affidarvi l'oggetto che è di buona fattura, d'oro e provvisto di un braccialettino dello stesso metallo. La smarritrice potrà ritirarlo nel nostro ufficio cassa dove le diranno anche a chi dev'essere grata.

I saggi al «Tartini»

Stasera e mercoledì si terranno nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini», con inizio alle 21, il primo e il secondo saggio di studio degli allievi dei corsi di strumento della Scuola media statale annessa. Suoneranno gli allievi della Scuola di pianoforte dei professori Lilian Carajan, Eleonora Simini Moro, Alessandro Costantinides, Laura Ferlan, Olga Taronna, Roberto Repini, Lydia Armani e Glauco Delbasso; della scuola di fagotto del prof. Dario Bernini; della scuola di violino dei professori Baldassare Simeone e Renato Zanettovich; della scuola di arpa della professoressa Evelina Vio; del corso straordinario di collaborazione pianistica della professoressa Laura Battilana.

Mostra fotografica

La sezione giovanile del Circolo fotografico triestino ricorda a tutti gli interessati che il giorno 15 scadrà improrogabilmente l'iscrizione alla prima Mostra fotografica regionale. Pertanto le opere devono essere presentate alla segreteria della Lega Nazionale di Corso Italia 9 entro le 20 di lunedì 15 maggio.

TEATRI E CINEMA

RITZ
« ADIOS, HOMBRE »
Formidabile western
Technicolor

TEATRO «G. VERDI». Società dei concerti. Questa sera alle ore 21, concerto del violinista Henyk Szeryng.
TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Giovedì alle ore 21, concerto diretto da Wilfried Boettcher; violinista Bruno Giuranna, Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Veretti, Bartok, Vivaldi-Giuranna, Schubert.
AUDITORIUM. Teatro stabile di Prosa. Oggi riposo. Mercoledì alle ore 20.30: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Bruno Salerno. Novità assoluta. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16: «Don Giovanni in Sicilia». Del più caustico e saporito romanzo di Vitaliano Brancati, il più gustoso e divertente film di Alberto Lattuada con Lando Buzzanca, Stefania Careddu. Vietato ai minori di anni 18.
FENICE. 15.30: Il settimana: «Il tigre», di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Arrivederci Baby». Un piccantissimo technicolor Paramount con Rossana Schiaffino e Tony Curtis. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Morgan matto da legare». Un film totalmente spassoso con Vanessa Redgrave splendida e sensuale e David Warner.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736), 16: «Adios, hombre». Un eccezionale western in technicolor con Craig Hill, E. Fagardo, G. Rubini, P. Lulli. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Il nostro uomo a Marrakesh». Technicolor. Avventurose vicende d'amore, di violenza e di vizio, sullo sfondo affascinante di una metropoli moderna, con la graziosa ed irresistibile Senta Berger e con Anthony Randall e Margaret Lee. Il film è per tutti.
AURORA. 16: «Hombre». Un eccezionale cinemascope in technicolor Fox interpretato da Paul Newman.
CAPITOL. 16.30: «La notte dei generali». Technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, Joanna Pettet. Regia di Anatole Litvak. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: Il settimana di grande successo: «La bisbetica domata», con Elizabeth Taylor e Richard Burton, in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Vicky» (affascinante ragazza moderna), in technicolor. Morbosa, proibita storia d'amore di una bella ragazza, in un film spregiudicato, con la brava Mireille Darc, Jacques Charrier e Daniel Gelin. Vietato minori 18 anni.

GRATTACIELO



R. SCHIAFFINO
T. CURTIS

GARIBALDI. 16.30: «Lo sperone nero», in technicolor, con Rory Calhoun, Linda Darnel.
IMPERO. 16.30, 19 (ultima 21.45): Il più grande successo comico dell'anno: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con L. De Funes, Bourvil, T. Thomas. Technicolor.
MODERNO. 16: In edizione integrale: «Menage all'italiana», con Ugo Tognazzi, M.G. Buccella, Romina Power, Dalidà. Vietato ai minori di anni 18. Ultimo giorno.
VIALE. 16.30: «Le spie uccidono a Beirut». Una interessante avventura in technicolor con Richard Harrison e D. Boschero. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16.15 (ultima 21.45): Technicolor: «The Eddie Chapman story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà), con Yul Brynner, Christopher Plummer, Romy Schneider, Trevor Howard. Un film di grande successo!

ABBAZIA. 16: «Johnny Guitar». L'intramontabile capolavoro in technicolor con Joan Crawford e Ernest Borgnine.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Fumo di Londra». Alberto Sordi nel suo più significativo e divertente film cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Ringo del Nebraska». Una avvincente storia del selvaggio West. In technicolor con Ken Clark e Yvonne Bastien.
ARISTON. 16: «Gambit» (Grande furto al Seminaris). Astuzia, audacia, amore nella più divertente avventura giallo-rosa dell'ultima stagione con i simpaticissimi Shirley Mac Laine, Michael Caine, Herbert Lom, ecc. Grande successo in cinemascope technicolor. Ancora oggi e richiesta.
ASTORIA. Oggi riposo.
ASTRA. Chiuso. Domani: «I due nemici».
IDEALE. 16: «Tre passi dalla sedia elettrica. Ben Gazzara, Vincent Price, Rod Steiger, Broderick Crawford.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Ultima carica». Domenica: «Viva Maria».
MARCONI. Chiuso. Domani: «Minorenni bruciate», con Helen Chanel e Frank Villard. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Gli indomabili dell'Arizona». Spettacolare technicolor con Glenn Ford e Henry Fonda. Successone. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Tabù n. 2». Un film di palpitante attualità. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. Chiuso.

MUGGIA

VERDI. 17: «Cribbaba». Cinemascope con Nobuko Otowa e Jitsuko Joshimura. Vietato ai minori di 18 anni.

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
OGGI RIPOSO
da mercoledì 10 alle ore 20.30
CANTO E CONTROCANTO
di FURIO BORDON
NOVITA' ASSOLUTA

Il violinista Szeryng alla Società dei concerti



Questa sera con inizio alle 21, al Teatro Verdi, per la Società dei Concerti, il violinista Henryk Szeryng con la collaborazione del pianista Marinus Flipse chiuderà la stagione della Società con il programma già annunciato.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Inizia oggi alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il nono concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo giovedì prossimo alle 21.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Wilfried Boettcher; in qualità di solista suonerà il violinista Bruno Giuranna.

Ecco il programma del concerto: Veretti: Ouverture della campana (nuovo per Trieste); Bartok: Concerto per viola e orchestra; Vivaldi: Concerto per viola d'amore e orchestra, nella revisione di Barbara Giuranna (nuovo per Trieste); Schubert: Sinfonia n. 3 in re maggiore.

Cresime

Lo studio fotografico più comodo da raggiungere, più modernamente attrezzato e col vantaggio dell'aria condizionata è quello di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Una fotografia di classe è il ricordo più bello.

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva
in esclusiva
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

DOPO L'INCONTRO DI TORINO IN VISTA UN FINALE DI CAMPIONATO A FRUSTE ALZATE

La Juventus battendo l'Inter di stretta misura riprende la corsa per la conquista del titolo

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Cagliari	1-0
*Foggia - Torino	0-0
*Juventus - Inter	1-0
*L. Vicenza - Lecco	3-0
Brescia - *Lazio	2-0
*Milan - Roma	3-1
Fiorentina - *Napoli	2-1
*Spal - Mantova	1-1
Bologna - *Venezia	2-1

LA CLASSIFICA

Inter	31	19	8	4	57	19	46 =
Juventus	31	16	12	3	40	17	44 — 3
Bologna	31	16	8	7	45	27	40 — 6
Fiorentina	31	14	11	6	50	27	39 — 8
Napoli	31	15	9	7	40	21	39 — 8
Cagliari	31	12	12	7	32	15	36 —10
Torino	31	9	17	5	29	24	35 —11
Milan	31	11	13	7	35	29	35 —12
Mantova	31	5	20	6	20	22	30 —16
Roma	31	9	11	11	32	37	29 —17
Atalanta	31	9	11	11	26	38	29 —18
Brescia	31	7	13	11	21	35	27 —19
Spal	31	7	12	12	24	32	26 —21
L. Vicenza	31	7	12	12	26	38	26 —20
Lazio	31	5	15	11	17	31	25 —22
Foggia	31	6	9	16	23	46	21 —26
Venezia	31	4	9	18	25	50	17 —30
Lecco	31	2	10	19	18	52	14 —32

LE PARTITE DEL 14.5.1967

Bologna - Lazio
Brescia - Foggia
Cagliari - L.R. Vicenza
Fiorentina - Atalanta
Inter - Napoli
Lecco - Venezia
Mantova - Juventus
Roma - Spal
Torino - Milan

AL S. PAOLO FORTUNATA LA FIORENTINA (2-1)

Complice l'arbitro soccombe il Napoli

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Altafini, su rigore, al 45' Bertini su rigore; nella ripresa, al 18' Ferrante. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Orlando. FIORENTINA: Albertosi; Diomedi, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Esposito, Brugnera, De Sisti, Cosma. ARBITRO: Marengo di Chiavari. NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 80 mila; angoli 4 a 4. Poco prima dell'inizio dell'incontro è stata offerta una medaglia d'oro all'ex giocatore del Napoli Chellini il quale tempo fa perse la vista in un incidente di caccia. Ha assistito alla partita il tecnico della nazionale.

Napoli, 7

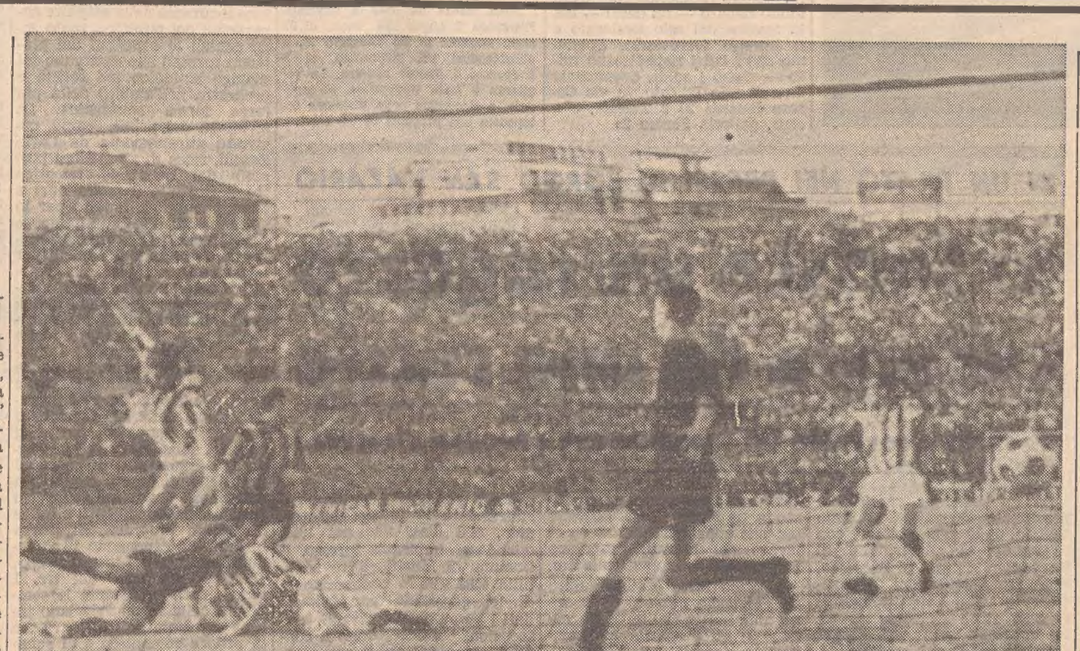
Il risultato non rispecchia l'andamento della partita, falsata da una direzione non certo perfetta. Due delle tre reti, infatti, sono state segnate su calci di rigore: quello a favore del Napoli poteva essere anche discutibile ma l'altro, a favore dei viola, è apparso assolutamente inesistente.

Le azioni dei due rigori, entrambi realizzati, si sono avute nel primo tempo. Nella ripresa, invece, la Fiorentina è riuscita a passare in vantaggio al 18' con una rete di Ferrante, incuneatosi abilmente nella difesa napoletana. Questi i gol che hanno deciso la partita. Sulla bilancia della gara vanno poi messe le numerose azioni da rete mancate per un soffio, specialmente dagli avanti napoletani. In conclusione, una partita il cui risultato più giusto sarebbe stato il pareggio, anche perchè all'inizio del primo tempo, su tiro di punizione, Canè ha mandato il pallone a sbattere contro lo spigolo del montante destro della porta di Albertosi. La sfera ha attraversato tutta l'area della porta per essere infine fortunosamente allontanata. Per una questione di millimetri i partenopei hanno perduto così l'incontro.

Nel complesso, anche se l'arbitro ha spezzato il gioco innervosendo gli atleti delle due compagini, la partita non è stata brutta. Anzi a tratti, specialmente all'inizio, è risultata entusiasmante sia sul piano agonistico che tecnico, con gioco aperto, piacevole e veloce. I due centro campo in perfette condizioni, con Juliano dominatore da una parte e De Sisti dall'altra. Alcune individualità di rilievo sia tra i viola come Rogora, Bertini e Brugnera, sia tra gli azzurri come Orlando, Ronzon e Nardin.

I marcatori

18 reti: Riva (Cagliari);
17 reti: Mazzola (Inter);
15 reti: Hamrin (Fiorentina);
13 reti: Brugnera (Fiorentina), Altafini (Napoli);
12 reti: Rivera (Milan);
9 reti: Cappellini (Inter), Haller, Pascutti (Bologna), Menichelli (Juventus), Meroni (Torino), Peirò (Roma);
8 reti: Boninsegna (Cagliari), De Paoli (Juventus), Gori (L. Vicenza), Nielsen (Bologna), Domenghini (Inter), Troja (Brescia), Maraschi (L. Vicenza);
7 reti: Zigoni (Juventus), Mazzola II (Venezia), Danova (Atalanta);



Doccia fredda per l'Inter. Al 26' su rimbalzo dal palo, Zigoni si avventa sulla palla e viene atterrato da Picchi mentre si accinge a tirare a porta vuota. Sarebbe rigore ma Favalli è lì pronto e scaraventa in rete (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

IL BOLOGNA PASSA A SANT'ELENA (2-1)

COLPO DI GRAZIA PER I VENEZIANI

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Fogli; nella ripresa al 16' Pascutti, al 32' Mazzola II. VENEZIA: Vincenzi; Grossi, Mancin; Cancian, Cappelli, Spagni; Pochissimo, Beretta, Manfredini, Mazzola II, Mencacci. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Vastola, Fogli, Pascutti. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 7 mila; angoli 5 a 4 per il Venezia.

Venezia, 7

Per la prima volta nel corso del campionato, il Venezia è sceso in campo senza l'assillo di dover conquistare punti e, tuttavia anche così liberati da responsabilità più o meno gravose, i neroverdi hanno disputato uno degli incontri più sconcertanti del campionato.

Il Venezia aveva cominciato con una certa vena, contrastando gli avanti bolognesi con efficacia e spingendosi a sua volta nell'area avversaria anche con pericolosità. Poi, dopo il primo quarto d'ora di gioco la squadra ha ceduto e le puntate dei rossoblù, quasi tutte suggerite da Bulgarelli, si sono fatte più insistenti fino a concludersi con la prima rete del Bologna, autore Fogli, seguito da quella di Pascutti nella ripresa. Da quel momento fino alla rete segnata da Mazzola II è stato tutto un succedersi di azioni bolognesi, spezzate di tanto in tanto da contropiede neroverdi. Il Bologna, comunque, ha meritato la vittoria non fosse altro per l'insistenza con la quale si è spinto all'attacco per quasi tutto l'arco dell'incontro.

L'impresa del Brescia sul campo laziale (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Troja; nella ripresa al 7' Mazzia. LAZIO: Cei; Masiello, Dotti; Carosi, Pagni, Castelletti; D'Amato, Burlando, Morrone, Massi, Bagatti. BRESCIA: Cudicini; Robotti, Casati; Rizzolini, Vasini, Mazzia; Salvi, D'Alessi, Troja, Bruelis, Cordova. ARBITRO: Marchi di Pordenone. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 4 mila; angoli 4 a 3 per la Lazio.

Roma, 7

Quest'anno gli appuntamenti più importanti ai fini della classifica la Lazio li ha mancati tutti o quasi. Oggi se ne è avuta una conferma lampante. Bastando il Brescia, i biancazzurri si sarebbero trovati alle spalle non una ma due squadre e quelle impelagate nella lotta per evitare la retrocessione. Il successo invece il contrario. La Lazio ha perduto ricadendo negli stessi errori che aveva collezionato nella prima parte del torneo.

Il maggior difetto dei romani è stato quello di aver voluto attaccare in massa finendo poi coll'accozzare inevitabilmente contro il «muro» eretto dai lombardi che si sono dimostrati pericolosi oltre ogni aspettativa grazie ad un contropiede abile e sbrigativo.

Ora mentre il Brescia ha fatto un gran passo in avanti verso la salvezza, la Lazio ne ha fatto uno gigantesco indietro e forse dovrà attendere l'ultima domenica per conoscere il proprio destino.

DUE PREZIOSI PUNTI AI BERGAMASCHI (1-0)

GRAZIE AL CAGLIARI FORSE SALVA L'ATALANTA

MARCATORE: Danova al 9' del primo tempo. ATALANTA: Cometti; Poppi, Nodari; Pelagalli, Celia, Signorelli; Danova, Salvori, Hitchens, Milan, Nova. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Visentin. ARBITRO: Bigi di Padova. NOTE: terreno in buone condizioni; spettatori 14 mila; angoli 1 a 1.

Bergamo, 7

L'Atalanta ha forse ottenuto i due punti decisivi per la salvezza battendo il Cagliari al termine di una partita assai combattuta. La squadra bergamasca ha avuto il merito di risolvere la partita dopo solo 9 minuti di gioco grazie ad una bella rete di Danova. Da quel momento la squadra atalantina ha avuto il compito facilitato, limitandosi a controllare il gioco dell'avversario a centrocampo.

Una volta in svantaggio la squadra di Scopigno ha tentato di organizzare l'offensiva ma è clamorosamente mancata se si eccettua qualche tiro di Boninsegna. La squadra ospite ha comunque confermato di essere bene impostata in difesa dove è apparso in eccellenti condizioni di forma il terzino Longoni, uno dei migliori della compagine cagliaritana. Ha invece deluso Nenè in fase di appoggio mentre all'attacco Boninsegna solo a tratti ha trovato l'aiuto di Visentin o di Rizzo.

L'Atalanta ha giocato una partita giudiziosa richiamando costantemente a centrocampo le due mezze ali Salvori e Milan. Proprio Milan è stato l'elemento più importante della squadra dominando a centrocampo e vincendo chiaramente il confronto con il suo diretto antagonista Greatti.

Surclassato dal Vicenza il derelitto Lecco (3-0)

MARCATORI: nel p. t. al 40' Maraschi; nella ripresa al 14' Maraschi, al 30' Gori. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Poli, Carantini, Campana; Fontana, Demarco, Gori, Gregori, Maraschi. LECCO: Balzarini; Grossetti, Tettamanti; Schisvo, Pastorello, Basher; Incerti, Sacchi, Clerici, Ferrari, Bonfanti. ARBITRO: Pieroni di Terni. NOTE: Terreno in ottime condizioni; spettatori 10.000; angoli 6 a 4 per il Vicenza.

Vicenza, 7

Con un netto 3 a 0 il L. Vicenza ha sconfitto il Lecco aprendo un ulteriore spiraglio alle proprie possibilità di salvezza.

E' stata una partita povera sotto il profilo tecnico e stilistico, tuttavia le reti vicentine sono scaturite da azioni ben congegnate che hanno nettamente sorpreso la difesa avversaria.

Il gioco del Vicenza è parso migliorato da quando Berto Menti, due domeniche fa, ha assunto la direzione tecnica della squadra. Si tratta di una migliore impostazione tattica, ma soprattutto di un evidente miglioramento dello spirito agonistico e delle condizioni atletiche dei giocatori che conferiscono mordente ed efficienza al complesso.

Il Lecco ha confermato la fragilità della sua struttura tecnica. Nessun giocatore, infatti, si è distinto e, nonostante l'evidente impegno e una certa prontezza nelle conclusioni, la compagine non è mai riuscita a procurare pericoli seri per la porta di Luison.

LA «VECCHIA SIGNORA» HA CASTIGATO LA TROPPO SICURA CAPOLISTA (1-0)

Un grave peccato di presunzione ha determinato la sconfitta nerazzurra

MARCATORE: Favalli al 26' della ripresa. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: campo in ottime condizioni, spettatori 60 mila; angoli 7 a 7. In tribuna presente Jock Stein, direttore tecnico del Celtic prossimo avversario dell'Inter nella finale della Coppa dei campioni.

Torino, 7

Sovvertendo le previsioni, la Juventus ha battuto l'Inter con un gol realizzato dal rientrante Favalli a metà circa della ripresa. E' senza dubbio un risultato che farà discutere. Non si può, infatti, sostenere che la squadra milanese sia stata inferiore a quella torinese; anzi, l'Inter ha mostrato una certa superiorità tecnica — sia pure in modo alquanto discontinuo — e ha dato a lungo l'impressione di poter controllare la partita. E tuttavia, non si può nemmeno sostenere che la Juventus non abbia meritato il successo: i bianconeri, infatti, hanno lottato per vincere, la vittoria l'hanno desiderata e perseguita quasi costantemente battendosi al limite dei loro attuali mezzi dal primo minuto all'ultimo. Il risultato viene quindi a premiare la volontà di vittoria dei padroni di casa, e nel contempo castiga gli ospiti per il loro non celato «complesso di superiorità».

La capolista ha compiuto un grave peccato di presunzione, credendo di poter disporre a piacimento della Juventus. I nerazzurri, solo che avessero attaccato con determinazione, sarebbero probabilmente andati a bersaglio, invece hanno ritenuto di poter disporre dell'avversario giocherellando, e sottovalutando — talvolta in modo lampante — le possibilità juventine. Proprio questo peccato sta alla radice del risultato che dimezza, anche se tardivamente, il distacco tra i vincitori ed i vinti del comunale.

D'altra parte l'Inter, anche in fatto di gioco, ha mostrato di essere assai vicina — almeno quanto la Juventus — al limite di rottura; alcuni giocatori sono visibilmente in periodo negativo e più di tutti Corso — forse il peggiore nerazzurro in campo — «fermo» e troppo arretrato per poter utilmente sfruttare la sua classe personale. Bedin, da parte sua ha fatto non poca confusione, come sempre accade quando la forma non lo sorregge. La manovra dell'Inter a centro campo ne ha risentito, nonostante l'apporto di Suarez e di Domenghini che si è mosso con molta assiduità lungo la fascia laterale, cercando — pur senza riuscirvi — di dare vigore alla manovra. Mazzola e Cappellini si sono quindi trovati sovente isolati e, ciononostante, hanno potuto mettere più volte in imbarazzo la difesa juventina.

La Juventus ha avuto il gran merito di credere nelle proprie possibilità, di non dare peso alle affermazioni di chi la voleva battuta in partenza. I bianconeri hanno vinto la battaglia prima di tutto sul piano psicologico; sul terreno, il successo è nato a centro campo, dove Cinesinho — che pure giocava nel settore di Suarez — e Leoncini (che ha saputo approfittare della lentezza di Corso) hanno dato un apporto determinante. Parte non piccola, inoltre, ha avuto il rientrante Favalli, non soltanto per la realizzazione del gol decisivo, ma per il grande lavoro di «tornante» che ha svolto, sia per arginare le avanzate di Facchetti (tutte inoffensive) sia nel costringere l'atletico terzino nerazzurro a stazionare nella propria metà campo.

In svantaggio la Spal raggiunge il Mantova (1-1)

MARCATORI: nella ripresa al 4' Jonsson, all'11' Bagnoli su rigore. SPAL: Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Bagnoli, Ranzani, Pasetti; Dell'Omodarme, Reja, Muzzio, Parola, Bosdaves. MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Corelli. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: campo in buone condizioni; spettatori 14 mila; angoli 6 a 3 per la Spal. Nella ripresa sono stati espulsi per falli Spanio al 19' e Tomasin al 24'.

Ferrara, 7

La Spal non è riuscita a superare il Mantova ed ha dovuto accontentarsi di un pareggio che soddisfa soltanto in parte le sue necessità di classifica. Il pareggio era invece l'obiettivo del Mantova che ha adottato una tattica rigidamente difensiva.

La squadra locale è partita di scatto in area mantovana con il risultato di creare molta confusione. Incalzante, continuo, ma ben poco razionale dunque il suo assalto, controllato dalla munita difesa avversaria. L'arbitro inoltre ha trascurato un fallo commesso in area su Bosdaves che a tutti è parso da rigore. Nella ripresa, dopo il gol del Mantova, il direttore di gara ha concesso alla Spal la massima punizione per un intervento di Spanio su Dell'Omodarme che può essere considerato un fallo veniale.

Nel complesso l'incontro è stato valido soltanto nella prima parte poichè la Spal si è presto innervosita alla ricerca di una vittoria che non è riuscita a raggiungere.

I migliori della Spal, sono stati Pasetti, Parola, Reja e Bagnoli; del Mantova Volpi, Jonsson, Scesa e Zoff. Il primo tempo è stato un monologo della Spal contro il «muro» del Mantova.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro-Salernitana	3-0
*Genoa - Pisa	3-0
*Livorno - Varese	0-0
*Messina - Reggiana	0-0
*Modena - Sampdoria	1-0
*Padova - Reggina	6-0
Catania - *Palermo	1-0
Arezzo - *Potenza	3-0
*Savona - Alessandria	0-0
*Verona - Novara	1-0

LA CLASSIFICA

Sampdoria	32	16	13	3	40	17
Varese	32	17	10	5	38	18
Modena	32	12	13	7	37	34
Catanzaro	32	13	10	9	40	35
Reggiana	32	12	11	9	28	27
Catania	32	11	11	10	25	26
Genoa	32	11	10	11	27	23
Reggina	32	9	14	9	29	28
Messina	32	9	14	9	31	31
Potenza	32	10	12	10	27	31
Palermo	32	9	13	10	25	23
Savona	32	11	9	12	37	36
Padova	32	8	14	10	30	29
Verona	32	9	12	11	25	30
Novara	32	10	9	13	23	28
Livorno	32	9	11	12	25	31
Pisa	32	7	14	11	17	24
Arezzo	32	9	8	15	34	37
Salernitana	32	9	7	16	21	38
Alessandria	32	6	11	15	20	42

LE PARTITE DEL 14.5.1967

Alessandria-Catania
Arezzo - Savona
Novara - Livorno
Padova - Verona
Pisa - Modena
Potenza - Messina
Reggina - Catanzaro
Salernitana - Reggiana
Sampdoria - Palermo
Varese - Genoa

Totocalcio

Atalanta - Cagliari	(1-0)	1
Foggia Inc. - Torino	(0-0)	X
Juventus - Inter	(1-0)	1
L.R. Vicenza-Lecco	(3-0)	1
Lazio - Brescia	(0-2)	2
Milan - Roma	(3-1)	1
Napoli - Fiorentina	(1-2)	2
Spal - Mantova	(1-1)	X
Venezia - Bologna	(1-2)	2
Messina-Reggiana	(0-0)	X
Modena - Sampd.	(1-0)	1
Carrarese-Macerat.	(2-0)	1
Cesena - Spezia	(2-0)	1

Il monte premi è di lire 570.191.378.

Oltre 35 milioni ai «Tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno: agli otto vincitori con punti 13 circa 35 milioni 639.900 lire; ai 386 vincitori con punti 12 circa 738.500 lire.

Nessun tredici è stato realizzato nella zona del Veneto orientale. Sono stati invece realizzati 35 dodici, di cui 10 a Trieste.

TORNEO EUROPEO JUNIORES

Jugoslavia - Italia 1-0

Manisa (Turchia), 7

La Jugoslavia ha battuto l'Italia per 1-0 (0-0) nel Torneo europeo juniores. L'Inghilterra ha battuto la Spagna per 2-1 (0-0). L'Inghilterra che ha battuto la Italia nella giornata di apertura, conta ora quattro punti come la Jugoslavia.

A S. SIRO IL MILAN PIEGA ANCHE LA ROMA (3-1)

È Rivera l'artefice della tardiva rinascita

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Mora, al 14' Rivera; nella ripresa, al 6' Lodetti, al 18' Peirò. MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Rivera, Sormani, Amarildo, Mora. ROMA: Pizzabalia; Sirena, Olivieri, Carpenetti, Losi, Scala; Pellizzaro, Tamborini, Peirò, Colausig, Barison. ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: terreno in buone condizioni, tempo sereno, spettatori 20 mila; angoli 5 a 1 per la Roma.

Milano, 7

Ancora Rivera all'ordine del giorno oggi a San Siro dove il Milan ha ottenuto una netta vittoria sulla Roma. Il capitano rossonero è stato, infatti, il principale protagonista della partita realizzando una rete, la seconda, facendo segnare la terza a Lodetti, cogliendo l'incrocio dei pali con un violento tiro di sinistro al volo e in molte altre pericolose azioni.

Assieme a Rivera, tutta la squadra rossonera ha, comunque, ribadito di essere in netta ripresa in questo finale di campionato e di aver superato la lunga crisi che l'aveva attanagliata. La vittoria di domenica scorsa con la Juventus ha poi dato una iniezione di fiducia a tutto il complesso che ha preso a muoversi con maggior scioltezza.

Oggi, la difesa rossonera si è disimpegnata con un ordine e una tranquillità come da lungo tempo non faceva. In questo reparto gli innesti del portiere Belli e del «libero» Baveni hanno portato un miglioramento veramente notevole, un miglioramento che, oltre alla sicurezza che i due dimostrano, è dovuto al fatto che con il loro ingresso in squadra altri difensori rossoneri hanno potuto trovare un miglior impiego. E' il caso di Schnellinger, spostato a terzino sinistro, di Santin, che ha ritrovato il suo ruolo naturale di centromediano, e di Rosato che convince molto di più come mediano di attacco che come difensore puro. Con Rosato accanto, inoltre, Lodetti è alquanto alleggerito del pesante lavoro a centrocampo.

L'unica delusione il Milan oggi l'ha avuta da un giocatore che vestiva la maglia giallorossa. Si tratta di Scala che, finita la stagione in prestito alla squadra romanista tornerà al Milan. Carraro considera Scala una delle pedine fondamentali del nuovo Milan, ma il giocatore oggi ha lasciato assai a desiderare. Egli ha avuto qualche soddisfacente spunto in appoggio, ma è mancato in fase di interdizione. E' comunque difficile poter dare un giudizio esatto su un giocatore quando tutta la sua squadra gioca una pessima partita come ha fatto oggi la Roma. Praticamente dei giallorossi si è salvato il solo Losi, che si è trovato più volte ad arginare da solo le offensive avversarie. Tutti gli altri hanno reso molto al disotto delle loro possibilità a cominciare da Pizzabalia, responsabile della prima rete di Mora e autore di altri interventi alquanto incerti. I giallorossi hanno soprattutto commesso l'errore di praticare marcature molto larghe sui loro diretti avversari.

IN FOGGIA-TORINO TUTTO TRANQUILLO (0-0)

Partita mediocre di scarso impegno

FOGGIA: Pinetti; Capra, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Zardo; Oltramari, Micheli, Traspedini, Lazzotti, Maioli. TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Puja, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni. ARBITRO: Torelli, di Milano. NOTE: terreno asciutto, spettatori 15 mila; angoli 2 a 2.

Foggia, 7

Classica partita di fine campionato fra un Foggia deluso e un Torino ormai senza pretese e quindi senza eccessivo slancio. Giusto quindi il risultato di parità in una partita mediocre soprattutto nel primo tempo, quando il Torino ha reso molto poco forse risentendo del caldo e il Foggia è riuscito ad esercitare una leggera superiorità senza peraltro poter nascondere i limiti del suo gioco.

La ripresa è stata un poco più movimentata soprattutto perchè il Foggia ha cercato di scuotersi dal torpore dei primi 45 minuti, mentre il Torino ha aumentato il ritmo di gioco avendo intravisto la possibilità di conquistare un successo esterno. Un successo granata che non c'è stato, perchè un gol di Combin, apparso a molti regolare, è stato annullato dall'arbitro per presunto fuorigioco dello stesso attaccante. Comunque il risultato di parità è l'unico che si addice a una partita contraddistinta da un modesto impegno delle due squadre e da un gioco che solo a tratti ha toccato vertici accettabili sul piano tecnico.

Il Foggia non è apparso in possesso di quella forma che in queste ultime gare aveva riacceso un sottile filo di speranza per la salvezza, ed ha giocato una gara tranquilla e corretta ma per nulla entusiasmante sotto il profilo agonistico, assecondato in ciò dal Torino che non ha fatto certo spreco di energie soprattutto nel primo tempo. Per i torinesi il caldo torrido ha avuto indubbiamente un peso notevole. Non si spiegherebbero altrimenti i «buchi» a volte clamorosi di atleti del valore di Puja o di Maldini o dei terzini Trebbi e Poletti.

SOLTANTO SEI PILOTI HANNO TERMINATO LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO CONDUTTORI MONDIALE

Al Gran Premio di Monaco vinto da Hulme
Bandini gravemente ferito in un drammatico incidente

ALL'81.o GIRO QUANDO TENTAVA LA GRANDE RIMONTA

In fiamme la Ferrari con il pilota imprigionato

ORDINE D'ARRIVO:
1) Denis Hulme (Nuova Zelanda) su Repco-Brabham che compie i 100 giri del circuito per complessivi 314 chilometri in 2.34'34"3 alla media oraria di chilometri 122,143; 2) Graham Hill (GB) su Lotus, a un giro; 3) Chris Amon (N.Z.) su Ferrari a due giri; 4) Bruce Maclaren (N.Z.) su Maclaren M. 4 B, a tre giri; 5) Pedro Rodriguez (Mess.) su Cooper-Maserati a quattro giri; 6) Mike Spence (GB) su BRM a quattro giri.

CLASSIFICA del campionato mondiale conduttori dopo le prime due prove (G. P. del Sud Africa e G. P. di Monaco):

1) Denis Hulme (N.Z.) punti 12; 2) Pedro Rodriguez (Mess.) 11; 3) ex aequo John Love (Rhodesia) e Graham Hill (GB) 6; 5) ex aequo John Surtees (GB) e Chris Amon (N.Z.) 4; 7) Bruce Maclaren (N.Z.) 3; 8) Bob Anderson (GB) 2; 9) ex aequo Jack Brabham (Australia) e Mike Spence (GB) 1.

Montecarlo, 7

Per circa due ore il pubblico monegasco, la stampa, gli organizzatori, le autorità sono rimasti nell'attesa penosa di sapere che cosa era successo a Lorenzo Bandini, il primo pilota della Ferrari, rimasto vittima di un pauroso incidente mentre il Gran Premio automobilistico di Montecarlo stava volgendo al termine e il corridore impegnava tutte le risorse del suo bolide per passare dalla seconda alla prima posizione.

Eravamo all'81.o giro quando la vettura di Lorenzo Bandini ha urtato la ringhiera di una scala che conduce al porto. La Ferrari si è impennata verticalmente e, avanti di ricadere a terra rovesciandosi, ha urtato un palo di un fanale. In quel momento dalla vettura si è sprigionato un incendio che si è subito propagato alle balle di paglia sistemate ai lati della strada. Presso il luogo dell'incidente si trovavano quattro commissari. Uno di questi, il sig. David si è precipitato per cercare di aiutare Bandini a uscire dalla vettura, ma le fiamme si sono fatte più violenti e ha dovuto battere in ritirata. Qualche istante dopo della schiuma antincendio veniva gettata sul bolide rosso e finalmente è stato possibile rimettere la vettura nella sua posizione normale e tirar fuori il pilota italiano che veniva trasportato immediatamente all'ospedale.

Intanto per il neozelandese Denis Hulme, ormai liberato dai suoi più pericolosi avversari eliminati da difficoltà meccaniche o da incidenti, la strada verso la vittoria si faceva facile e infatti poteva tagliare tranquillamente per primo il traguardo al volante della sua Repco-Brabham.

Ma prima di riferire sull'andamento della corsa desideriamo soffermarci su Bandini, sulla cui sorte si sono sparse le più terribili voci, alimentate anche dal fatto che dall'ospedale si rispondeva invariabilmente di non poter dire nulla finchè il giovane pilota della Ferrari si trovava in sala operatoria. Circa due ore dopo il suo ricovero, quando la corsa si era ormai conclusa, si è appreso che Bandini se la sarebbe cavata, malgrado le usioni e le ferite riportate siano indubbiamente di una certa gravità.



Montecarlo — Lorenzo Bandini pochi momenti prima del «via». All'81.o giro la sua Ferrari salterà in aria e prenderà fuoco
(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il pilota della Ferrari, secondo quanto hanno riferito all'ospedale dove è ricoverato, ha riportato una ferita al torace e ustioni al volto, alle braccia ed alle gambe, per una estensione dell'80 per cento del corpo.

Bandini è stato operato nel policlinico Principessa Grace di Monaco dal prof. Chatelin, assistito da tre medici. L'incidente è avvenuto nella stessa curva dalla quale andò a finire in mare un altro pilota italiano famoso, Alberto Ascari, che doveva morire poco tempo dopo in un incidente capitatogli in un'altra corsa.

Ma ecco l'ordine cronogico degli avvenimenti. Il fascino della corsa, le sue difficoltà, la qualifica di seconda prova del campionato mondiale conduttori e i tempi eccezionali stabiliti durante le prove, hanno richiamato attorno al classico circuito di tre chilometri e 145 metri oltre sessantamila persone. La giornata è splendida e fin dalle 10 di stamani le tribune sono state prese d'assalto da appassionati giunti dall'Italia, da Nizza, Marsiglia e dalle zone limitrofe. Un quarto d'ora prima della partenza fanno il loro ingresso nella tribuna d'onore il Principe Ranieri III e la Principessa Grace di Monaco che aprono poi il circuito a bordo della vettura del direttore di corsa.

La partenza del 25.o Gran Premio automobilistico di Monaco di Formula Uno è data alle 15. I primati della corsa sono quelli del britannico Jackie Stewart (media generale di km. 123,139) e dell'italiano Lorenzo Bandini (1'29"8 sul giro alla media di km. 126,180). entrambi stabiliti lo scorso anno. Durante le prove dei giorni scorsi, Jack Brabham ha realizzato sul giro 1'27"6 alle media di 129,246, una velocità mai raggiunta sul circuito monegasco ricco di curve e che impegna i concorrenti in continui cambi di velocità date le innumerevoli curve: si calcola che il «cambio» venga azionato complessivamente circa 2500 volte.

I sedici piloti che prendono il «via» devono compiere cento giri per complessivi 314,500 chilometri. Essi sono: in prima linea Brabham e Bandini; in seconda: Surtees e Hulme; in terza Clark e Stewart, in quarta Gurney e Hill; in quinta: Siffer e Mac Laren; in sesta: Servoz-Gavin e Spence; in settima: Courage e Amon; in ottava: Rindt e Rodriguez che ha vinto la prima prova del campionato mondiale.

Colpo di scena subito dopo la partenza: il campione mondiale dei conduttori, il quarantaduenne australiano Jack Brabham, su Repco Brabham, si ferma ed è costretto al ritiro a causa di un guasto al «carter». Al secondo giro abbandona lo svizzero Joseph Siffert su Cooper-Maserati (radiatore forato), mentre prende il comando della corsa il neozelandese Denis Hulme su Repco Brabham, davanti a Stewart, Surtees e Gurney.

Al quinto passaggio le posizioni sono immutate. L'inizio della corsa è stato travolgente ed emozionante. In testa divampa la lotta fra Hulme e Stewart, mentre Bandini passa in terza posizione a otto secondi di distacco, davanti a Surtees. Si ritirano intanto anche l'americano Dan Gurney su Eagle e il francese Servoz-Gavin su Matra «F. 2». Rimangono in gara 12 piloti. Posizioni al decimo giro: 1) Stewart, 2) Hulme, 3) Bandini a otto secondi, 4) Surtees a dieci secondi.

Altra sorpresa prima della conclusione del 15.o giro. Stewart vincitore lo scorso anno, è costretto a fermarsi al proprio box. Dopo un affannato tentativo di ripartire, il britannico si ritira. Siffert ha intanto ripreso, ma dopo qualche giro abbandona definitivamente. Posizioni al 20.o giro: 1) Hulme, 2) Bandini a 13 secondi, 3) Surtees a 14 secondi. Più distanziati seguono Mac Laren, Hill e Amon.

Il «carosello» continua e continuano anche i ritiri: l'austriaco Jochen Rindt su Cooper Maserati si ferma al 14.o giro; il britannico Jim Clark su Lotus al 42.o. Dopo il 15.o giro il britannico John Surtees su Honda è in difficoltà: egli è prima superato da Clark poi si ferma e raggiunge il proprio box a piedi. Sono in gara nove vetture.

Le posizioni rimangono immutate fino al 25.o giro (Hulme aumenta però il vantaggio su Bandini), poi, al ventottesimo, Mac Laren passa al terzo posto e tallona la «Ferrari» dell'italiano. Posizioni al 40.o giro: 1) Hulme, 2) Bandini a 14 secondi, 3) Mac Laren a venti secondi, 4) Clark a 21 secondi. Clark al 42.o giro, urta contro un muro, senza riportare danni, e si ritira.

Al 42.o giro sono in corsa nove piloti dei sedici partiti. Si sono ritirati Brabham, Surtees, Rindt, Clark, Gurney, Siffert e Servoz-Gavin. Prima di ritirarsi Jim Clark, che ha urtato contro un muro a causa della rottura di un ammortizzatore, ha stabilito il nuovo primato ufficiale sul giro (il 38.o) in 1'29"5, alla media di km. 126,502 (precedente di Bandini in 1'29"8, media km. 126,180).

Denis Hulme su Repco Brabham, è sempre in testa al 50.o giro (a metà corsa), ma Bandini ha ridotto il distacco a otto secondi; terzo è Mac Laren a venti secondi, Quarto Amon a 50 secondi. La lotta sembra già ristretta ai primi tre. Al 60.o giro le posizioni e i distacchi sono immutati.

Gli attacchi di Bandini e di Mac Laren spronano Hulme che aumenta l'andatura e distanzia l'italiano di 14 secondi e l'americano di 26 secondi. Mac Laren è in difficoltà per noie alla accensione. Egli si ferma allo «stand», cambia batteria e riparte, ma per lui la vittoria è ormai sfumata. Testa-coda dello svizzero Piers Courage nel breve rettilineo lungo la riva del mare con gravi danni alla vettura.

All'80.o passaggio Hulme precede Bandini di venti secondi e Amon di oltre un minuto. Nel giro successivo, la vettura di Bandini sbanda in curva, cozza contro il recinto di protezione e prende fuoco: il pilota ferito viene trasportato all'ospedale.

Il campionato mondiale conduttori dopo questa sua seconda prova della stagione (la prima era stata il Gran Premio del Sud-Africa svoltosi in gennaio) vede in testa il neozelandese Denis Hulme con 12 punti.

ULTIMA ORA

Bandini in condizioni pressochè disperate

Montecarlo, 7

Le condizioni di Lorenzo Bandini, ricoverato nell'ospedale «Principessa Grace di Monaco», sono definite «stazionarie» dai medici. L'intervento chirurgico sullo sfortunato pilota è durato quattro ore e mezzo ed è stato compiuto dal prof. Chatelain il quale ha praticato a Bandini la tracheotomia asportandogli anche la milza. Lorenzo Bandini, secondo quanto si è appreso nella tarda serata, ha numerose lesioni polmonari avendo respirato, al momento dell'incidente, gas infiammati. E' ustionato nel 65 per cento del corpo.

Al termine del lungo e difficile intervento chirurgico, il prof. Chatelain ha tenuto una breve conferenza stampa nel corso della quale non ha nascosto che lo stato del pilota italiano è pressochè disperato. Il prof. Chatelain ha precisato che, in ogni modo, tutto è stato compiuto per salvare Bandini e che saranno determinanti le prossime 48 ore.

NELL'ULTIMO ATTO DEL GIRO DI ROMANDIA

Adorni strappa la vittoria finale

St. Croix, 7

Vittorio Adorni ha vinto la 21.a edizione del Giro della Svizzera Romanda finendo decimo nella quarta e ultima tappa, Le Locle - St. Croix di 226 chilometri.

La tappa è stata vinta dallo spagnolo Jaime Alomar, che ha battuto in volata cinque compagni di fuga, col tempo di 6 ore 7'35", alla media di 37,019 chilometri orari. Al secondo posto si è classificato l'italiano Franco Balmamion; terzo Roberto Ballini, quarto il belga Armand Desmet e quinto lo svizzero Pfenninger.

Adorni ha conquistato il trionfo con una prova di volontà e di classe che fugge ad ogni aggettivo di encomio. Ha ripetuto il successo del 1965 grazie a un capariblo, sofferto inseguimento che gli ha permesso di «soffiare» la vittoria a Louis Pfenninger, quando lo svizzero credeva di averla ormai agguantata. Hagmann, dopo il sensazionale exploit che gli aveva consentito ieri di indossare la maglia verde, è ricaduto in quella che è ormai una sua tradizione, perdendo in modo clamoroso tutto il vantaggio e ripiombando nella mediocrità della parte opaca della classifica: è dodicesimo nella graduatoria finale, su quarantun arrivati.

Ordine d'arrivo: 1) Jaime Alomar (Sp.) in 6.07'35", alla media di km. 37,019. 2) Franco Balmamion (It.), 3) Roberto Ballini (It.), 4) Armand Desmet (Bel.), 5) Louis Pfenninger (Svi.), tutti con lo stesso tempo; 6) Favaro (It.) in 6.08'20", 7 Denti (It.) 6.09'53", 8) Lasa Edequih 6.10'15", 9) Vandewiele (Bel.) s.t., 10) Adorni (It.) s. t., 11) Mastrotto (Fr.), s.t. 12) De Pra (It.) 6.11'24".

CLASSIFICA GENERALE

1) Vittorio Adorni (It.), in 20 ore 31'34"; 2) Louis Pfenninger (Svi.) a 45", 3) Armand Desmet (Bel.) a 48", 4) Jaime Alomar (Sp.) a 3'49", 5) Jose Manuel Lasa (Sp.) a 5'10", 6) Raymond Mastrotto (Fr.) a 7'4", 7) Nino Denti (It.) a 9'15", 8) Franco Balmamion (It.) a 10'14", 9) Roberto Ballini (It.) a 14'39", 10) Victor Vandewiele (Bel.) a 20'59", 11) Favaro (It.), 12) Hagmann (Svi.), 13) Motta (It.), 14) Gimondi (It.), 15) Santamarina (Sp.).

GIRO DELLA SPAGNA

A Mariano Diaz l'undicesima tappa

Andorra, 7

Lo spagnolo Mariano Diaz, ex vincitore del Tour dell'Avvenire, è stato il grande protagonista della «tappa-regina» del giro ciclistico di Spagna 1967: l'undicesima frazione, Barcellona-Andorra di 241 chilometri. Diaz si è imposto oggi dopo essere passato per primo in vetta ai tre colli della tappa: Tossas, Puymorens ed Envalira. Il francese Jean Pierre Ducasse ha difeso egregiamente la sua maglia gialla ed ha conservato il primo posto nella graduatoria generale dove ora ha 5'57" di vantaggio su San Miguel, 6'6" su Gonzales, 7'7" su Lopez Rodriguez e 7'23" su Janssen. Ducasse è giunto soltanto a 30" da scalatori di valore come Jimenez e Lopez Rodriguez e sembra avere concrete possibilità di giungere a Bilbao con la maglia gialla.

Ordine d'arrivo: 1) Diaz (Sp.) in 6.40'1"; 2) Echevarria (Sp.) 6.41'32"; 3) Jimenez s.t.; 4) Carril s.t.; 5) Granell s.t.; 6) Jose Lopez Rodriguez s.t.; 7) Janssen (Ol.) 6.42'3"; 8) Zimmermann (Fr.) s.t.; 9) Poulidor (Fr.) 6.42'3"; 10) Schiavon (It.) s.t.; 15) De Rosso (It.) 6.43'19"; 27) Moser (It.) 6.44'30".

Classifica generale: 1) Ducasse (Fr.) 50.34'20"; 2) San Miguel (Sp.) a 5'57"; 3) Gonzales (Sp.) a 6'6"; 4) Lopez Rodriguez (Sp.) a 7'7"; 5) Janssen (Ol.) a 7'23"; 6) Haast (Ol.) a 8'1"; 7) Otano (Sp.) a 8'55"; 8) Den Hartog (Ol.) a 9'; 9) Ponton (Sp.) a 10'23"; 10) Soler (Sp.) a 10'50"; 16) Moser (It.) 50.50'38"; 20) Schiavon (It.) 50.51'20"; 22) De Rosso (It.) 50.51'30"; 77) Vigna (It.) 51.37'8".

CONCLUSI A MILANO GLI ASSOLUTI DI NUOTO

Con la Cecchi e la Dapretto due titoli assegnati all'Edera

Milano, 7

Annamaria Cecchi e Luciana Dapretto dell'Edera di Trieste hanno conquistato il titolo italiano, rispettivamente nei 100 metri farfalla e nei 100 dorso. Le due triestine hanno dominato chiaramente la finale ed hanno vinto distanziando le seconde classificate di circa un secondo e mezzo.

Nella qualificazione Annamaria Cecchi s'era imposta facilmente sulle avversarie, mentre la Dapretto era giunta terza, dando però l'impressione di dosare le forze per la finale. Nei 200 metri dorso maschile, Franco Del Campo è giunto secondo nella finale vinta da Chino.

Le gare si sono svolte nella piscina coperta della Canottieri Olona di Milano ed hanno richiamato i migliori nuotatori italiani.

Questi i risultati:

200 stile libero femminile: 1) Sacchi (N. C. Milano) 2'21"; 2) Noventa 2'21"; 3) Viganò 2'21"7; 4) Berti 2'23"; 5) Strumolo; 6) Scassellati.

200 stile libero maschile: 1) Boscaini 2'02"2; 2) Boracci 2'02"3; 3) Siniscalco 2'05"2; 4) Spangaro; 5) D'Oppido; 6) Attanasio.

200 rana maschile: 1) Sacchi 2'31"9; 2) Giovannini 2'36"2; 3) Sica 2'42"; 4) Camalich; 5) De Gasperis; 6) Dalla Torre.

100 rana femminile: 1) Schiezzari 1'19"; 2) Alibertini 1'21"8; 3) Scarsanella 1'22"6; 4) Quaggiotti; 5) Colombo; 6) Tricarico

200 farfalla maschile: 1) Fossati 2'14"8; 2) Attanasio 2'16"2; 3) Vai 2'16"6; 4) Tozzi; 5) Furgiuelle; 6) Marchesini.

100 farfalla femminile: 1) Cecchi (Edera Ts) 1'11"6; 2) Pasqualetti 1'13"; 3) Palmieri 1'13"5; 4) Belland; 5) Cazzaniga; 6) FIR.

200 dorso maschile: 1) Chino 2'13"7; 2) Del Campo (Triestina) 2'15"5; 3) Della Savia 2'15"7; 4) Spinola; 5) Calligaris; 6) Villa.

100 dorso femminile: 1) Dapretto (Edera Ts) 1'11"7; 2) Sabatini 1'13"2; 3) Colnago 1'14"; 4) Aureli; 5) Cutolo; 6) Ascani.

200 misti femminile: 1) Longo 2'38"1; 2) Sacchi 2'40"4; 3) Foresto 2'40"8; 4) Neonato; 5) Pasqualini; 6) Reggio.

800 stile libero femminile: 1) Cassera 10'23"6; 2) Scasselati 10'26"7; 3) Tomassini 10'44"6; 4) Berti; 5) Martinoli; 6) Ortolani; 7) Colombi; 8) Ranzato; 9) Moroni; 10) Bertoli.

1500 stile libero maschile: 1) De Magistris 18'04"; 2) Frandi 18'11"6; 3) Siniscalco 18'27"8; 4) De Crescenzo; 5) Alibertini; 6) Dorello; 7) Calvetti; 8) Catalani; 9) Brunelli; 10) Mezzadri.

Staffetta 4X100 mista femminile: 1) S. S. Lazio, 4'37"2; 2) N. C. Milano, 4'57"3; 3) C. S. Fiat, 5'3"1; 4) A. S. Roma, 5'3"1; 5) Canottieri Olona, 5'7"2; 6) Canott. Napoli, 5'10"3.

Staffetta 4X100 mista maschile: 1) S. S. Lazio, 4'17"; 2) R. N. Patavium, 4'17"5; 3) N. C. Milano, 4'19"5; 4) A. S. Roma, 4'21"6; 5) R. N. Milano, 4'25"5; 6) U. S. Triestina (Del Campo, Zantedeschi, Gabbolin, Mattei) 4'28".

Coppa Davis

I risultati degli incontri del primo turno di Coppa Davis dopo l'ultima giornata:

ZONA ASIATICA

Tokio: Giappone - Filippine 3-0 gli ultimi due singolari sono stati rinviati a domani a causa della pioggia.

ZONA EUROPEA

Gruppo «A»

Düsseldorf: URSS - Germania Occidentale 3-2. L'URSS incontrerà la Danimarca nel secondo turno.

Bournemouth: Granbretagna - Canadà 4-1

Ginevra: Svizzera - Grecia 1-2 dopo la seconda giornata.

Sofia: Bulgaria - Portogallo 5-0

Düsseldorf: Danimarca-Finlandia 4-1

Gruppo «B»

Budapest: Ungheria-Svezia 4-1
Zagabria: Brasile-Jugoslav. 3-2
S. Sebastiano: Spagna-RAU 5-0

«COPPA FACCHINETTI»

Triestina A - Gorizia B 6-0

Singolari: Ciclitira (Ts) b. Orlando (Go) 6-0, 6-3; Renosto (Ts) b. Massi (Go) 6-1, 6-1; Brunner (Ts) b. Dilena (Go) 6-0, 6-1; Segrè G. (Ts) b. Lipizer (Go) 6-1, 6-0. **Doppi:** Ciclitira-Presel M. (Ts) b. Orlando-Lipizer (Go) 6-3, 6-0; Renosto-Segrè G. (Ts) b. Dilena-Massi (Go) 6-0, 6-1.

Udine A - CMM Trieste 4-2

Singolari: Termini (Ud) b. Codermaiz (Ts) 7-5, 6-3; Donatis (Ud) b. Lenardon (Ts) 6-2, 9-7; Agosto (Ud) b. Decovich (Ts) 6-4, 6-3; Toffolutti (Ts) b. Chiussi (Ud) 6-2, 6-2. **Doppi:** Lenardon-Decovich (Ts) b. Agosto-Geatti (Ud) 6-0, 6-4; Termini-Donatis (Ud) b. Lazzara-Stein (Ts) 6-4, 6-1.

Gorizia A - Triestino B 6-0

Singolari: Valenti (Go) b. Leva (Ts) 6-2, 6-2; Wolf (Go) b. Segrè (Ts) 6-4, 6-4; Lenhardt (Go) b. Kozman (Ts) 6-4, 6-3; Gregoretti (Go) b. Tognacchini (Ts) p. r. **Doppio:** Valenti-Graziato (Go) b. Leva-Segrè (Ts) 6-1, 6-1. Non disputato il secondo doppio, per rinuncia dei triestini (assenza di Tognacchini).

BATTUTO OGNI PRIMATO TECNICO E DI FOLLA

Lualdi (Dino 206) record alla Cividale-Castelmonte

DAL NOSTRO INVIATO
Cividale, 7

Un formidabile Lualdi con la «Dino 206 S» ha vinto alla maniera forte la VII corsa in salita Cividale-Castelmonte per il "Trofeo Amoco", precedendo di 3"4 decimi il suo più duro avversario, Joannes Ortner, su «Abarth 2000».

Alla gara, alla quale hanno preso parte 81 concorrenti partenti, sono state presenti oltre 50 mila persone lungo i 7 chilometri del percorso. E' stato uno spettacolo veramente eccezionale e l'entusiasmo dei friulani è andato al mille quando per ultimi sono "saliti" Lualdi e Ortner che già nelle prove di sabato erano apparsi i soli a potersi contendere la vittoria assoluta.

Lualdi deteneva il record della corsa dal 1965 quando segnò 4'12"3 con la «Ferrari Le Mans» e sabato riuscì a far fermare i cronometri sul 4'2"7 contro i 4'5"7 di Ortner. Ma oggi Lualdi ha superato se stesso riuscendo a scendere sotto i 4 minuti, un tempo che probabilmente rimarrà per vari anni sul libro d'oro della corsa. Nessuno sperava tanto e lo stesso Lualdi era soddisfatto quando lo abbiamo intervistato al parco chiuso.

«Tutto è andato per il meglio e veramente non mi aspettavo tanto...».

— Ma — abbiamo insinuato — si dice che se avesse preso il via anche la prima delle macchine dell'«Abarth», essa avrebbe potuto migliorare il suo tempo di cinque secondi...

«Può anche darsi, ma si tratta di supposizioni che lasciano il tempo che trovano. Nelle gare sono soltanto i risultati quelli che contano!».

La spiegazione delle parole di Lualdi sono queste. Venerdì, in prova non ufficiale, salì Hezemans con la «Abarth 2000» numero 1, quella con la quale avrebbe dovuto correre oggi Ortner; in una brutta curva Hezemans sbattè e rovinò la vettura. Sicchè Ortner dovette correre con la macchina n. 2, che naturalmente non era all'altezza della consorella nella preparazione.

Dopo i due assi, le migliori prestazioni sono state quelle di «Khandarus», «Matich», Bormiolo e Bardelli, ma particolarmente di Achille Mimen che con la «Morris Cooper 1300» ha ottenuto un settimo posto assoluto in 4'41"4, di altissimo valore. Dei nove record di classe della corsa battuti oggi, ben cinque sono stati abbassati dagli uomini della Scuderia Friuli di Udine. Buono anche il sesto posto del triestino Tandoi nella classe turismo fino a 850.

Tullio Stabile

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA

1) Lualdi Edoardo (Santambroeus) Ferrari Dino 206, 3'59"9, media kmh. 105,043; 2) Ortner Joannes (Abarth) Abarth 2000, 4'3"3; 3) «Khandarus» (Trentina) Porsche Carrera 6, 4'22"3; 4) «Matich» (S. Marco) Abarth 1000, 4'29"7; 5) Bormioli Dario (Patavium) A.R. TZ, 4'31"6; 6) Bardelli Aldo (Piloti Pist.) A.R. TZ, 4'36"5; 7) Minen Achille (Friuli) Morris Cooper 4'41"4; 8) Baldi Enzo (Mirabella) Fiat Selene, 4'43"1; 9) Pasotto Luciano (S. Marco) Ferrari GTB, 4'44"9; 10) Cattelan Piero (Friuli) Abarth 1000, 4'48"8,

CLASSIFICHE DI CLASSE

Vetture sperimentali VW: 1) Cattelan Renzo (Friuli) Volkswagen 1300 corsa, 5'20"2 (media 78,700); 2) Caronti Mario (Del Lario) Volkswagen 1300 corsa, 5'42"2; 3) Roiatti Luciano (S. Marco) Volkswagen 1200 corsa, 8'16"1; 4) Codutti Carlo (Friuli) Volkswagen 1200 corsa, 12'14".

Formula 850: 1) Baldi Enzo (Mirabella) Fiat Selene, 4'43"1; (media 89,024); 2) Caviglia Antonio (Grifone) Fiat, 4'58"5.

TURISMO

Fino a 500 cc.: 1) Gatto Guido (S. Marco) Fiat Giannini 500, 6'3"1 (media 69,402); 2) Strenghetto Joiso (Trentina) Fiat Giannini 500, 6'17"4; 3) Pilastro Adriano (Palladio) Fiat 500 D, 6'37"1.

Da 500 fino a 600 cc.: 1) «Arch» (S. Marco) Abarth 595 SS, 5'53"1 (media 71,367); 2) Moro Luigi (Patavium) Abarth 595 SS, 7'15"3.

Da 600 fino a 700 cc.: 1) De Martis G. Carlo (Friuli) Steyr Puch 650 5'8" (media 81,818); 2) Begnini Giovanni (Brescia corse) Fiat Abarth 695, 5'30"8; 3) Zanchetti Giuseppe (Patavium) Fiat Abarth 695, 5'32"8; 4) Galasso Romano (Trentina) Fiat Abarth 695, 5'42"5.

Da 700 fino a 850 cmc.: 1) Pagliero Bruno, Torino Corse, Abarth 850 TC, 4'58"5; (84,991); 2) Tabacchi Vittorio, Patavium Abarth 850 TC, in 4'57"8; 3) Margoni Claudio, Trentina, Abarth 850 TC, 5'00"1; 4) Nart Giuseppe, Tre Cime, Abarth 850 TC, in 5'00"8; 5) «Harobed», Brescia Corse, Abarth 850 TC, 5'3"6; 6) Tandoi Fulvio, Trieste, Abarth 850 TC, in 5'5"1.

Da 850 fino a 1000 cmc.: 1) Cattelan Piero, Friuli, Abarth 1000, 4'48"8, (87,257); 2) Marcon Alessandro, San Marco, Abarth 1000, 4'55"7; 3) Gargan Dante, Friuli, Abarth 1000, in 4'59"2; 4) Scarpa Adriano, Friuli, Morris Mini Cooper, 6'20"9.

Da 1000 fino a 1150 cmc.: 1) Costantini Scala Quirico, Friuli, Morris Cooper S, 5'9"5, (81,421); 2) Sferrella Giulio, Friuli, Austin Cooper, 5'9"7; 3) Navarra Piero, Friuli, Renault R8 Gordini, 5'19"8; 4) Marchiol Gianni, Friuli, Innocenti IM3, 6'50"8.

Da 1150 fino a 1300 cmc.: 1) Minen Achille, Friuli, Morris Cooper 1300, 4'41"4, (89,552); 2) Regio Mario, Palme, Lancia Fulvia coupé, 4'50"2; 3) Santacroce Pino, Jolly Club, Lancia Fulvia HF, 5'6"8; 4) Bertani Gaetano, Morris Cooper S, 5'7"6; 5) Zin Virginio, Friuli, Morris Cooper 1300 5'0"3; 6) Presotto Angelo, Friuli, Morris Cooper 1300, 5'21"3.

Da 1300 fino a 1600 cmc.: 1) Pillone Franco, Palme, A.R. Giulia GTA, in 4'49"3 (87,106); 2) Cocconcelli Stelio, San Marco, A.R. Giulia GTA, 4'53"4; 3) Schenardi Eugenio, Palladio, A.R. Giulia GTA, 4'53"6; 4) Codutti Carlo. Friuli, A.R. Giulia GTA, 4'55".

Oltre 1600 cmc.: 1) Di Ronco Rosario, Friuli, Porsche 911, 4'57"3, (84,763); 2) Barzetti Mauro, San Giorgio, A.R.2600 sprint, 6'3"3.

GRAN TURISMO

Fino a 1000 cmc.: 1) Piana Sergio, Nord Ovest, Abarth 1000, 5'30"4, (76,271); 2) Morandi Pierluigi, Del Lario, Fiat 850 coupé, 6'26"9.

Da 1000 fino a 1300 cmc.: 1) Locatelli Ugo, Mirabella, Lancia Fulvia HF, 4'51"8, (86,360); 2) Parpinelli Ruggero, Palladio, Lancia Fulvia HF, 4'52"6; 3) Romanini Enrico, Settecolli, Lancia Fulvia HF, 4'58"5.

Da 1300 fino a 1600 cmc.: 1) «Raffy» Brescia Corse, A.R. Duetto, 5'8"1, (81,791).

Oltre 1600 cmc.: 1) Pasotto Luciano S. Marco, Ferrari GTB, 4'44"9 (88,452) 2) Facca Mario, San Marco, Porsche 911 S, 4'58"1.

CATEGORIA SPORT

Fino a 1000 cmc.: 1) Caldart Sergio Tre Cime, Abarth 1000, 5'6"6, (82,191) 2) Baldo Mauro, Mirabella, Abarth 1000, 5'6"9.

Da 1000 fino a 1300 cmc.: 1) Roiatti Luciano, S. Marco, Simca Abarth 1300, 4'51"8 (86,360).

Da 1300 fino a 1600 cmc.: 1) Bormioli Dario, Patavium, A.R. TZ, in 4'31"6, (92,783); 2) Bardelli Aldo, Piloti Pist., A.R. TZ, 4'36"5; 3) Bonomelli Ennio, Brescia Corse, Porsche Carrera 1600, 4'51"3; 4) Capra Girolamo, Palladio, A.R. TZ, 4'52"7.

Oltre 1600 cmc.: 1) «Kandarus», Trentina, Porsche Carrera 6, 4'22"3, (96,072); 2) Ravizza Luigi, Ferrari 275 GBT, 4'58"9.

SPORT PROTOTIPI

Fino a 1000 cmc.: 1) «Matich», San Marco, Fiat Abarth 1000, 4'29"7, (93,437); 2) Moreschi Luigi, Abarth 1000, 5'40"7.

Da 1000 fino a 2000 cmc.: 1) Lualdi Edoardo, Santambroeus, Ferrari Dino 206 S, 3'59"9, (105,043); 2) Ortner Joannes, Abarth, Fiat Abarth 2000, 4'03"3.

NELLA V COPPA FIERA DEL VINO A BUTTRIO

Con netto vantaggio al traguardo il duo bellunese Busana-Fochesato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buttrio, 7

Colpo grosso dell'«Enal - Tagliapietre» alla V Coppa «Fiera del vino» di Buttrio riservata ai ciclisti dilettanti di seconda e terza categoria; Isidoro Busana e Gino Fochesato sono giunti al traguardo rispettivamente primo e secondo distanziando di 1'30" il gruppo; Giancaro Zampieri, col suo sesto posto, ha completato il successo del sodalizio bellunese che, per essersi rivelato il più aggueritro tra la folta schiera dei contendenti, ha fatto man bassa di coppe e medaglie.

La corsa, articolata su un tracciato abbastanza difficile, ha vissuto la sua fase determinante a poco meno di 40 km. dalla partenza; dopo una fuga iniziale promossa da Castellan, Riva e Paoloni che, in pochi chilometri, riuscivano a guadagnare un centinaio di metri e dopo che lo stesso Castellan era passato primo sul traguardo volante di Pavia, il gruppo si ricomponeva; ma nei pressi di Romans scattavano Busana e Fochesato i quali con perfetto accordo e operando cambi da seigiornisti mettevano rapidamente la parola fine in ordine al successo finale. Al primo passaggio a Buttrio, dove transitava primo Busana, i due vantavano più di un minuto di vantaggio sui più immediati inseguitori; al termine della gara le due frecce in maglia gialla, continuando nella loro marcia praticamente indisturbata (quanta disorganizzazione nel manipolo degli inseguitori incapaci di promuovere la benchè minima azione di riscossa!), avevano aumentato quel vantaggio di altri 30 secondi. La volata finale «a due» è stata una pura formalità; Busana, più attrezzato in un tal genere di arrivi ha avuto facile ragione del suo compagno di colori portando così a tre i suoi successi in questo inizio di stagione (i primi due gli aveva conquistati a Caneva di Sacile e a Oderzo).

Tra i battuti, una nota di particolare merito spetta a Edoardo Verona del G. S. De Luisa di Udine che, confermando le sue conosciute doti di sprinter ha «bruciato» la volata dei secondi e ad Angelo Millo dell'Inter 1904 di Trieste il quale si è degnamente ripresentato alle corse dopo un lungo periodo di assenza dovuto a malattia.

Organizzava la Marino Rossi di Udine; mentre il G. S. Danieli di Buttrio ha provveduto ai particolari della competizione. Il tutto è stato fatto con perfetta cura e senza il minimo sorgere di incidenti, grazie alla competenza degli aventi causa e al lodevole servizio d'ordine curato dal comandante della Stazione dei carabinieri di Manzano e dei suoi dipendenti. Il V. C. Cividale, che si era presentato alla partenza forte dei due fratelli Maranzana (Paolo e Maurizio) e di Ettore de Luca non ha potuto prendere il via perchè colpito da una squalifica di tre settimane inflittagli dalla federazione.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Busana Isidoro, Enal Tagliapietra Belluno, che compie il percorso di km. 120 in ore 2.55' alla media di km. 41.124; 2) Fochesato Gino, Enal Tagliapietra Belluno, s. t.; 3) Verona Edoardo, De Luisa Zoppas Udine a 1'30"; 4) Castellan Ernesto, De Luisa Zoppas Udine; 5) Cepparo Adriano, Mottense Coveol Motta; 6) Zampieri Giancarlo, Enal Tagliapietra Belluno; 7) Segat Gelindo, Mottense Coveol Motta; 8) Zat Franco, De Luisa Zoppas Udine; 9) Puppi Lorenzo, Bottecchia Pordenone; 10) De Pieri Sergio, Bottecchia Pordenone; 11) Berti Luciano, Portoflex S. Vito; 12) Paoloni Mario, Libertas Marino Rossi Udine; 13) Pilon Valerio, Varianese; 14) Millo Angelo, Inter 1904 Trieste, tutti con il tempo di Verona.

Presidente della giuria: Giuseppe de Fabris.

BASKET FINALE ALLIEVI

Splügen Bräu-Fargas 57-41

SPLUEGEN BRAU: Silli, Deveyak, Giorgini, Falcaro, Ferraccini 16, Devetag 11, Morgia 13, Falbricalore 10, Corso 2, Pieric 5. **FARGAS LIVORNO:** Aspidi 10, Garzelli 9, Trocar 12, Jurissevich 6, Mazzoli 2, Cocco 1, Mecacci 1, Follerà, Tanteri. **ARBITRI:** Moroni e Buttan.

Livorno, 7

Per il terzo posto, delle finali del campionato italiano allievi com'era nelle previsioni generali, la Fargas ha dovuto soccombere e piuttosto nettamente alla Splügen Bräu di Gorizia, apparsa come la squadra migliore del torneo. La Fargas ha giocato una partita onesta ed ha tenuto a freno i giuliani per tutto il primo tempo, concluso in vantaggio di un solo punto: 24 a 23.

La squadra ospite del canto suo è apparsa ben degna del terzo posto e come abbiamo detto avrebbe senz'altro meritato la finale per il primo. E' apparsa completa con il pivot Ferraccini, fuori della portata di ogni avversario (come altezza), con un play-maker pronto ed intelligente e con degli esterni preparati sia al tiro da fuori che all'entrata. Unico neo apparso, almeno nella partita finale, è stato nella mancanza di contropiedisti.

Tabellino della giornata

Finale per il 1.o - 2.o posto: Libertas Brindisi - Stella Pacis Reggio

SERIE "C„ - CONOSCONO L'AMAREZZA DELL'INSUCCESSO LE GIULIANE SUL CAMPO AVVERSO

Restano invariate le distanze tra Monza e Como Il Treviso fermato sul pareggio dalla Trevigliese

A SOLBIATE ARNO TARPATE LE ALI ALLA TRIESTINA: 1-0

LA SOLBIATESE «INDOVINA» IL TIRO BUONO DOPO TRE GROSSI ERRORI DEGLI ALABARDATI

Reso quasi inutilizzabile Beorchia da un fallaccio - Prova d'appello per Iannuzzi

MARCATORE: Crespi al 21' della ripresa. SOLBIATESE: Casazza; Taddei, Eridano; Marcionì, Morganti, Bertuolo; Foglia, Rossi, Dolgan, Crespi, Palvarini. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Sadar, Capitanio, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Iannuzzi, ARBITRO: Sgherri di Grosseto. NOTE: ottimo il tempo, pochi gli spettatori (forse neppure cinquecento); calci d'angolo 2-0 per la Solbiatese (2-0). Abbastanza numerosi gli incidenti, il più grave dei quali è toccato a Beorchia al 16' della ripresa; l'interno, toccato duro alla caviglia da Palvarini, è passato claudicante all'ala sinistra.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Solbiate Arno, 7

Per la Triestina il campionato non è ancora finito. Almeno, così la pensa l'allenatore Radio è così vogliono le cifre della matematica, quantunque sia indubbio che gli alabardati ce la faranno a rimanersene in Serie C. Ciò va detto anche se oggi l'«undici» giuliano non ha invero molto brillato, al pari, del resto, dei suoi antagonisti: la partita è stata una di quelle classicissime di fine campionato e fondo classifica, con tanta noia e poco bel gioco.

L'ha spuntata la Solbiatese perchè ha saputo indovinare un tiro, mentre per converso la Triestina ha sciupato (o non sfruttato che è poi lo stesso) almeno tre occasioni da gol. E non è ancora tutto, chè il pallone buono per i due punti della classifica Palvarini lo ha rubato ad un piede triestino, quando mancavano ormai poco più di venti minuti. Uno spazio di tempo troppo esiguo perchè la squadra di Radio potesse riuscire a rimontare lo svantaggio: i lombardi si sono fatti leoni, si sono asserragliati in difesa diventando più guardinghi: e vincendo così la contesa.

Nelle file degli ospiti esordiva quest'oggi un altro giovane, di quelli che, con molto coraggio, il «trainer» alabardato continua a sfornare: Iannuzzi non ha incominciato bene la sua prima partita di Serie C e forse non l'ha neppur conclusa meglio; certo che ha dato a vedere di possedere delle capacità e di essere ben impostato; quanto basta, cioè, per potergli predestinare un futuro non di Serie A, sia ben chiaro, ma neppure dei più infimi.

La Triestina, insomma, non ha perso per colpa sua: ci mancherebbe altro. Anzi, a dire il vero, non ha neppure meritato di essere sconfitta: la difesa ha giocato una partita abbastanza buona, pur costellandola qua e là di errori rimarchevoli, e il centrocampo ha prodotto abbastanza trame, che però l'attacco si è puntualmente incaricato di sciupare, come sembra avvenire fin troppo spesso in casa della Triestina. Anche oggi Ive è stato assolutamente negativo, mentre Ridolfi, pur giostrando su un piano qualitativamente più elevato, non è riuscito a combinare molto anche perchè sottoposto alla guardia di un autentico mastino (non alieno dai falli per giunta), come è stato Eridano. Un poco più indietro Beorchia sembrava promettere grandi cose: un brutto fallaccio ha tarpato le ali a lui e alla sua squadra che, probabilmente, con un uomo in più sarebbe anche riuscita a combinare qualcosa di meglio.

La prima azione dello scontro è di marca rossoalaourdata: al 3', però, Ridolfi inzucca piano e troppo centrale per poter sperare nel gol. Il buon giorno non lo si vede comunque dal mattino, tanto che subito Colovatti è chiamato all'impegno: al 10' una punizione di Crespi è infatti destinata ad entrare nel sacco immediatamente sotto la traversa, e soltanto una prodigiosa parata dell'estremo difensore evita questo male. Nella Solbiatese sono soprattutto i due interni e l'ala destra a mettersi in luce: Rossi, anzi, lascia perdere un paio di ottime occasioni, mentre al 36', quando finalmente trova il coraggio di concludere con un tiro le sue lodevoli serpentine, il suo progetto si perde sul fondo dopo aver fatto la barba al palo.



Capitan Sadar: il migliore

Nella ripresa subito al primo minuto il secondo pallone-gol della Triestina: il tiro da tre quarti campo è opera di Ferrara, ma Casazza gli oppone assai bene la sua «presa». Al 10' su passaggio di Foglia, Dolgan al volo mette a lato da pochissimo.

Al 21' il gol: rubato un pallone a trequarti campo, Palvarini si destreggia assai bene al limite dell'area e porge quindi a Crespi; questi si fa largo cercando lo spazio per il tiro e insacca nell'angolino alto, alla sinistra di Colovatti che nulla può.

Non è questo gol il frutto di una pressione continua: il gioco fino ad ora lo si è visto a sprazzi da parte di entrambe le contendenti: più classico indubbiamente quello della Triestina, più svelto e proficuo, forse, quello dei padroni di casa. Ai quali però non è riuscito di tirar bene, sfruttando la buona vena di Crespi, il suo miglior giocatore.

Risultato deciso, comunque? Tutt'altro, si direbbe: prima uno svarione (l'unico) di «capitan» Sadar pone Dolgan nelle migliori condizioni per raddoppiare, ma il pallone va sul fondo dopo aver oltrepassato tutta la luce della porta. Poi giusto allo scadere la terza grossa opportunità per la Triestina di violare la porta neroazzurra: un traversone rasoterra di Ferrara (che aveva ricevuto da Scala) giunge proprio sui piedi di Ive, ben appostato a due passi da Casazza: il centravanti però corona negativamente questa sua partita assai deludente e spedisce incredibilmente alto. Per la Triestina l'incontro è già deciso; un minuto dopo lo è anche per tutti gli altri.

Fabio Isman

I RISULTATI

Como - *Cremonese	1-0
Piacenza - *Legnano	3-1
*Marzotto - Biellese	0-0
*Monza - Mestrina	2-0
*Rapallo - CRDA Monf.	2-0
*Solbiatese-Triestina	1-0
*Treviso - Trevigliese	2-2
*Udinese - Pro Patria	0-0
*Verbania - Entella (giocata giovedì)	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	31	19	8	4	48	14	46 — 1
Como	31	17	11	3	48	19	45 — 1
Treviso	31	15	12	4	35	29	42 — 5
Udinese	31	12	12	7	40	31	36 —10
Biellese	31	12	11	8	29	28	35 —11
Verbania	31	13	9	9	30	24	35 —12
Rapallo	31	10	12	9	25	22	32 —15
Trevigliese	31	11	7	13	35	34	29 —16
CRDA M.	31	8	13	10	21	29	29 —17
Legnano	31	11	7	13	46	43	29 —18
Piacenza	31	10	9	12	28	33	29 —19
Pro Patria	31	9	10	12	33	38	28 —18
Entella	31	7	13	11	20	26	27 —19
Marzotto	31	8	11	12	24	32	27 —20
Solbiatese	31	8	10	13	23	26	26 —21
Triestina	31	5	15	11	19	33	25 —22
Mestrina	31	6	9	16	15	29	21 —25
Cremonese	31	6	5	20	24	53	17 —29

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

Ive: «Credevo proprio di segnarlo, quel gol!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Solbiate Arno, 7

«Non siamo ancora sicuri, purtroppo»: queste le prime parole di Radio che, come sempre, non disdegna la chiacchierina con i rappresentanti della stampa dopo l'incontro. Per lui, forse pessimista perchè costrettovi dal ruolo di allenatore, nulla è ancora deciso, nulla sufficientemente probabile. E del resto non gli si può dar torto del tutto: se la malasorte ci mette lo zampino, ne nascono conseguenze talora imprevedibili, giusto giusto come quelle odierne.

«Abbiamo giocato almeno quanto i nostri avversari; abbiamo prodotto tre occasioni da gol e le abbiamo sciupate; poi, tanto per coronare l'opera, abbiamo dato alla Solbiatese il pallone giusto per segnare».

Radio non è, logicamente, del tutto soddisfatto dell'esordio di Iannuzzi:

«Senza infamia e senza lode» — dice, ma subito sottolinea che va bene dare largo ai giovani e comportarsi di conseguenza, ma oggi il migliore in senso assoluto è stato proprio il vecchio, il trentaduenne capitan Sadar.

Anche un cieco se ne sarebbe accorto, così come chiunque avrebbe compreso che dal suo esordio Angelo Iannuzzi (classe 1947, nato per la precisione il ventiquattro maggio, cresciuto nel Cremcaffè), si sarebbe atteso maggior soddisfazione: «Ho peccato per mancanza di grinta, forse; certo che non è facile trovarsi di un tratto in un campo di Serie C. Comunque mi sono impegnato».

Il risultato non lo trova giusto, come non lo giudicano del tutto onesto neppure i suoi compagni: tutti, comunque, sono d'accordo nell'attribuire ai solbiatesi i meriti loro. Diamo a Cesare quel che è di Cesare, ma la Triestina poteva pur vincere: fuori dagli spogliatoi ci sono dei giuliani giunti sin qui dalla pianura padana che si mordono le dita: avrebbero desiderato ritornare a casa sentendosi anche loro un poco vincitori.

Ma le vicende della radiocronaca di Juventus-Inter assorbono ben presto ogni commento e ogni interesse. L'unico che forse non riesce a darsi pace di quanto è accaduto oggi, assieme a Radio, è Ive: «Credevo proprio di segnarlo, quel gol: il pallone lo avevo giusto sui piedi, ma forse stavo correndo». Il pallone sui piedi, ma se lo è lasciato scappare, ed ora, nella porta di fronte, i vincitori gioiscono.

F. I.

L'UDINESE DIVIDE LA POSTA CON LA PRO PATRIA: 0-0

I bustocchi sono riusciti nell'intento di tornare a casa con un punto prezioso

UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Fedele; Manganotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Del Zotto, Momesso. PRO PATRIA: Cazzaniga; Biada, Croci; Lombardi, Taglioretti, Isacchi; Bassi, Ferraguti, Moroni, Sartore, Blondelli. ARBITRO: Sabbadini di Finale Emilia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 7

Certamente molti degli spettatori presenti al Moretti (erano circa duemila) hanno rimpianto di non essere andati a vedere le gare automobilistiche a Cividale per venire a sostenere la loro beniamina. I bianconeri, infatti, sono stati costretti ad un umiliante pareggio dalla Pro Patria, la stessa squadra che nel girone d'andata li aveva battuti per 3 a 2.

I bustocchi erano venuti evidentemente a Udine con l'intenzione di dividere i punti, e ci sono riusciti egregiamente; gran parte del merito va al portiere Cazzaniga, che ha parato con una calma e una facilità veramente esemplari i tiri più pericolosi dei friulani. Al contrario, il portiere bianconero, in pessima forma, ha messo in pericolo la porta in un paio di occasioni per suoi errori personali, lasciandosi sfuggire dalle mani i tiri più facili e costringendo ad un lavoro ancor più massacrante i terzini Sgrazzutti e Fedele.

La cronaca registra una prima azione dei friulani al 7' con una punizione battuta da Blasig, che sorvola di poco la traversa. Al 12' è la Pro Patria, con un bel contropiede, che arriva fin sotto la porta bianconera ed impegna a terra Baldo. Poco dopo il portiere bianconero è di nuovo al lavoro per afferrare una punizione battuta da Moroni. Al 20' Blasig batte un'altra punizione, che termina come la prima sopra la traversa. Dal 20' al 35' l'Udinese mostra un gioco abbastanza piacevole e ricco di tiri a rete: in questo quarto d'ora si mettono in luce De Cecco (l'unico che ha continuato a giocare bene per tutto l'incontro), Mantellato, Blasig e Momesso. Al 35' l'arbitro ammonisce Ferraguti per avere spinto Momesso. Al 43' Momesso tira da una trentina di metri, ma la palla termina di pochi centimetri al di sopra della traversa.

Nel secondo tempo l'attenzione degli spettatori si trasferisce dal campo di gioco alle radioline che trasmettono il ben più interessante incontro tra la Juventus e l'Inter. Appena si ritorna in campo, De Cecco tenta per due volte la via della rete, ma Cazzaniga sembra sicurissimo di sè, e para con facilità ambedue i tiri. Il caldo e la stanchezza costringono gli udinesi a rallentare sempre di più il gioco; i lombardi, al contrario, intensificano le loro puntate a rete e al 10' Baldo deve sudare le proverbiali sette camicie per prendere un insidioso tiro di Moroni.

I friulani hanno ancora qualche buona occasione, ma i loro tiri vengono sistematicamente bloccati dal portiere bustocco. Al 25' poco manca che l'Udinese non subisca un gol: la colpa, naturalmente, è di Baldo, che dopo aver preso il pallone inciampa e se lo lascia sfuggire di mano.

Subito dopo i friulani partono in contropiede e il tiro conclusivo impegna, questa volta abbastanza seriamente, Cazzaniga. Ormai il risultato sembra scontato. Al 27' un ennesimo tiro di De Cecco termina sopra la traversa. Ancora qualche azione (stanca) finchè il fischio dell'arbitro non pone fine alla partita e alla noia degli spettatori.

L'uscita dei bianconeri dal campo viene salutata con sonori fischi di disapprovazione.

Giuseppe Pucciarelli

LE PARTITE DEL 14.5.1967

Biellese - Monza
CRDA Monf. - Marzotto
Chiavari - Rapallo
Como - Treviso
Mestrina - Legnano
Piacenza - Triestina
Pro Patria - Cremonese
Trevigliese - Verbania
Udinese - Solbiatese

SCONFITTI I MONFALCONESI PRIVI DI QUATTRO TITOLARI: 2-0

UNA RETE BEFFA SPIANA LA STRADA ALLA VITTORIA DEL RAPALLO SUL C.R.D.A.

Gioco bello e veloce ma troppa imprecisione - Parate-prodigio di Bonato

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Taccetti; nel secondo tempo al 15' Taccetti. RAPALLO: Rigamonti; Lodrini, Figanò; Canali, Motto, Falconer; Taccetti, Desio, Perego, Recagno, Rizzi. CRDA MONFALCONE: Bonato; Baccari, Mreule; Sortino, Valenti, Zonch; Trevisan, Fogar, Cuca, Ispiro, Arpone. ARBITRO: Bellandi di Lucca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rapallo, 7

Il CRDA Monfalcone affronta la partita con tutta tranquillità al piccolo trotto, ma per non perdere. Il Rapallo, invece, gioca per vincere e la volontà dei padroni di casa è premiata con un due a zero tondo tondo. Un due a zero ineccepibile e in parte scontato, per una squadra che lamentava le assenze di quattro giocatori titolari.

Un punteggio giusto, acquisito con una rete per tempo, ma in parte un risultato fortunoso, perchè proprio una rete beffa, all'8' di gioco, ha spianato la strada al Rapallo, più di quanto la compagine bianconera l'abbia fatto con il gioco. E' stato un gol a freddo, un autentico choc per i cantierini. Il CRDA, infatti, aveva mantenuto in quei minuti precedenti il gol una impostazione di gioco prudente, ma non talmente difensiva da considerarsi rinunciataria; quattro punte in attacco e il solo Fogar uomo-collegamento, che stazionava nel settore di centrocampo.

Un errore di Fogar (l'unico in tutto l'incontro del mezzodestro, che per rendimento e gioco è apparso uno dei migliori in campo) ha favorito la prima rete del Rapallo. Fogar, che agiva in posizione difensiva sulla linea dei terzini, rinviata la palla con precipitazione, ostacolato da alcuni avversari e, anzichè spedirla lontano, la mandava proprio sui piedi di Desio al limite dell'area. L'attaccante bianconero aveva un'indecisione, poi si decideva per un tiro a rete; un tiro senza convinzione e facile per Bonato (autore di alcuni spettacolari interventi nella seconda parte della gara). Dicevamo: Bonato era sulla traiettoria della palla, ma Taccetti, che aveva seguito il compagno, deviava in extremis il tiro che si insaccava nell'angolino basso alla destra del portiere, ormai tagliato fuori. Una rete fortunosa e nello stesso tempo un grave handicap nel sistema di gioco dei monfalconesi, che per dieci minuti hanno stentato a trovare il ritmo e la misura.

Il severo controllo dei difensori e un Canali onnipresente nella fascia centrale del campo mettevano in difficoltà l'azione offensiva degli ospiti, affidata esclusivamente a Fogar e Ispiro. Un gioco che veniva spostato con continuità sulla sinistra, ove si piazzava con frequenza Trevisan (che si era scambiato il posto con Arpone, sempre però controllati dai rispettivi terzini) e a poco a poco la pressione offensiva del CRDA aumentava in pericolosità. Ma era una supremazia, quella dei cantierini, che si concretizzava soltanto nel volume di gioco; un gioco assai bello, veloce, manovrato sino a trequarti campo, ma gli avanti apparivano inconcludenti e imprecisi.

Trevisan è stato l'attaccante più pericoloso nei venti minuti di netta supremazia del Monfalcone, e dal 25' in poi ha chiamato in causa Rigamonti un paio di volte. Cuca è stato «maltrattato» in continuità dal diretto avversario, e poche volte è riuscito a sfuggire all'attenta guardia, mentre Arpone si concedeva spesso e volentieri alla azione personale (logicamente senza costrutto) invece che cercare il dialogo con i compagni. Per la difesa, invece, c'era stato poco lavoro, perchè il Rapallo non cercava l'affondo con insistenza ma si limitava ad alleggerire la pressione per mantenere il vantaggio acquisito. Un primo tempo in sostanza equilibrato, anche se c'era sempre una rete beffa sulla bilancia a favore del Rapallo.

Ma il CRDA poteva in 45 minuti recuperare questo minimo svantaggio? Lo poteva certamente, se avesse mantenuto anche nella seconda parte della gara l'iniziativa, se avesse cercato con più convinzione l'affondo. Invece, proprio nella ripresa, è venuto il maggior lavoro per la difesa degli ospiti e soprattutto per il portiere Bonato che in dieci minuti ha dovuto compiere due autentiche prodezze per salvare la sua porta. In questo scorcio di gara si è decisa praticamente la partita. I due salvataggi-miracolo del portiere ospite erano il campanello d'allarme al raddoppio del Rapallo, che è venuto puntuale al 15', al termine di un'azione veramente bella e veloce.

Imposta l'azione Desio, retrocesso in difesa: il suo lancio lunghissimo viene corretto dalla testa di Recagno che porge a Taccetti sulla destra, proprio sulla linea centrale del campo. Taccetti, seguito da vicino da Mreule, si allunga in avanti la palla, il duello tra i due si conclude a favore dell'ala bianconera che, giunta a pochi metri da Bonato, da una posizione trasversale, lascia partire un tiro potentissimo che si insacca a fil di palo.

Un'azione magnifica per esecuzione e per concluisone, sulla quale i difensori non hanno potuto intervenire tanto è stata veloce. E le speranze di un risultato positivo per il CRDA sono crollate in questa rete bis di Taccetti.

Il CRDA ha accettato il risultato con serenità, limitandosi a mantenere una supremazia territoriale al centro campo, con un Fogar sempre lucido e preciso nelle impostazioni e Ispiro, ora geniale, ora ingenuo, che si concedeva degli ottimi spunti, ma troppe volte sciupava dei palloni d'oro.

La cronaca è ricca di spunti salienti, anche se a dare inizio alle note del nostro taccuino è proprio il primo gol all'8'. Rete già descritta. Dopo una costante supremazia dei padroni di casa, al 16' il CRDA si distende e Trevisan, dal centro dell'area, impegna Rigamonti a terra. Ancora il CRDA all'attacco, con tiri finali, ma facili per il portiere, di Fogar al 29' e Trevisan al 32'. Tre minuti dopo azione elaborata del CRDA, con tiro finale di Trevisan sul fondo.

Nella ripresa inizia lo «show» del portiere ospite e in dieci minuti compie due parate-miracolo: al 5' su Recagno (azione in tandem con Canali) e al 10' su Desio. Al 15' il raddoppio con Taccetti, e il Rapallo potrebbe fare tris al 25' se il tiro di Desio non trovasse la traversa e sul conseguente rimpallo Perego non sciupasse la facile occasione. Poi sono i monfalconesi che sfiorano i legni della porta con Fogar al 26' e Ispiro al 27', e al 36' Rigamonti deve intervenire in tuffo su un tiro saetta di Trevisan. E' l'ultima occasione per il CRDA, e l'ultima nota del nostro taccunino.

Mario Sivori

LE PARTITE DEL 14.5.1967

Vitt. Veneto - Alense
Pordenone - Audace
San Donà - Beretta
Rovereto-Coneglianese
Schio - Jesolo
Lilion - Passirio
Leoncelli - Pro Sesto
Bolzano - Saronno
Fanfulla - Trento

Girone B

I RISULTATI

*Carrarese - Maceratese	2-0
*Cesena - Spezia	2-0
*Empoli - Pistoiese	2-1
*Perugia - Massese	3-1
*Prato - Torres	1-0
*Sambenedett.-Anconitana	2-0
*Siena - Jesi	3-0
*Ternana - Rimini	1-1
*Vis Pesaro - Ravenna	0-0

LA CLASSIFICA

Perugia punti 43; Maceratese 40; Prato 38; Spezia e Cesena 37; Anconitana 34; Massese e Ternana 33; Sambenedettese 30; Rimini, Carrarese ed Empoli 28; Pistoiese e Siena 27; Torres 26; Jesina, Vis Pesaro e Ravenna 23.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Nardò	1-1
*Avellino - Frosinone	0-0
*Bari - Crotone	2-0
*Barletta - Taranto	2-1
*Casertana-Massiminiana	1-1
*L'Aquila - Cosenza	0-0
*Lecce - Siracusa	2-0
*Pescara - Trani	2-1
*Trapani - D.D. Ascoli	2-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 46; Avellino 37; Barletta 36; Taranto, Casertana e Pescara 34; Cosenza 32; Trani e Massiminiana 30; D.D. Ascoli, Lecce e Trapani 29; Siracusa e Nardò 28; L'Aquila 27; Crotone 26; Akragas e Frosinone 24.

SERIE «D»: NULLA DI FATTO FRA CONEGLIANESE E PORDENONE (0-0)

DOMINANO UN TEMPO CIASCUNO MA SENZA COGLIERE IL BERSAGLIO

CONEGLIANESE: Mariotto; Cavazzin, Baldan; Valmassoi, Florin, Roman; Rossi, Pedrocco, Pollini, Pavan, Brusadin. PORDENONE: Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Jut, Bernardis; Renzulli, Rumici, Tonello, Re, Dapit. ARBITRO: Lupi di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Conegliano, 7

Risultato ad occhiali sul campo di Conegliano, dove i gialloblù di casa e i neroverdi di Pordenone hanno dimostrato di risentire della lunga fatica del campionato. I primi, come i secondi, si sono schierati questa volta nella migliore formazione, dominando un tempo per ciascuno della combattuta partita. Schieramenti peraltro prudenziali su entrambi i fronti, con rari contropiede da parte degli opposti attacchi.

I primi quarantacinque minuti sono stati di marca coneglianese; i restanti hanno visto la squadra di Trevisan premere in continuità, anche se disordinatamente, nella metà campo dei padroni di casa. Tonello, Della Pietra e Dapit hanno tentato varie volte di cogliere il frutto di questa supremazia territoriale, ma un po' per difetto di mira, un po' per sfortuna hanno mancato il bersaglio. Per il Pordenone, quindi, a tre giornate dal termine del girone di ritorno, è caduta anche la speranza di potersi piazzare immediatamente alle spalle della capolista. Trevisan ha voluto sperimentare ancora una volta il longilineo Re nel ruolo di mezz'ala centrocampista, spostando Dapit all'ala sinistra; ma questa mossa tattica non ha dato i frutti sperati. Re ha faticato a trovare la posizione giusta e solo nel finale ha girato a pieno ritmo. Troppo tardi, però, per cooperare efficacemente al gioco offensivo degli altri attaccanti neroverdi. La fatica inoltre (l'incontro è stato disputato su un campo polveroso e sotto la canicola) ha tagliato le gambe a Bernardis, centro propulsore della manovra pordenonese, e i difensori si sono quindi trovati a doversi sobbarcare una doppia fatica.

La cronaca: partenza veloce del Pordenone con un lungo lancio di Piva sulla sinistra che Tonello, in buona posizione, non sa sfruttare a dovere. Pronta risposta del Conegliano con Pollini che impegna Canese con un tiro centrale. All'8 l'incontro viene sospeso per un minuto di raccoglimento per onorare la memoria di un dirigente del Conegliano spentosi in questi giorni.

All'11' «sandwich» ai danni di Pedrocco e punizione da una ventina di metri. Subito dopo lancio perfetto di Pollini per Rossi, che indirizza a rete, ma Canese neutralizza con relativa facilità. Al 15' gran tiro dell'ala destra coneglianese verso Pedrocco che di testa manda il pallone verso la base del montante sinistro della rete pordenonese, e Canese riesce faticosamente a toccare con la punta delle dita ed a sventare la minaccia. Preme in continuità il Conegliano, mentre i difensori pordenonesi devono controllare in massa gli attacchi avversari. Al 25' tocco di Pollini verso Rossi, che però si fa pescare oltre i terzini; sfuma così una favorevole occasione per i padroni di casa. Tre minuti dopo una azione personale di Pedrocco che sulla sinistra scarta due avversari e da distanza ravvicinata impegna seriamente il portiere pordenonese, il quale si salva con un magnifico intervento a terra.

Al 32' primo calcio d'angolo della giornata, battuto contro il Conegliano. Del tiro dalla bandierina si incarica Dapit, respinge di pugno Mariotto e Rumiel in mezza rovesciata manda il pallone a fare la barba alla traversa. Il Pordenone comincia a premere, a questo punto, sull'acceleratore, e un lungo lancio verso Tonello non può essere sfruttato perchè il centravanti viene atterrato al limite dell'area fallosamente da un terzino: l'arbitro, da breve distanza, fa segno di proseguire.

Al 40' il Pordenone preme nella metà campo del Conegliano e la difesa di casa balbetta in un paio di occasioni. Punizione sulla sinistra battuta da Dapit e respinta della difesa Coneglianese. Sul rinvio la palla perviene a Pedrocco che smista a Rossi, Canese ben appostato neutralizza con facilità.

La ripresa è totalmente di marca neroverde. Punizione al 6', dal limite, contro il Coneglano per fallo di mano di Baldan. e Mariotto deve parare in due tempi. Al 10' scambio in corsa tra Tonello e Della Pietra; il mediano, spostatosi sulla sinistra, effettua un tiro parabolico che viene deviato di testa in angolo da Fiorin. Al 19' contropiede dei padroni di casa: Roman smista al centro verso Pollini che anticipa l'uscita di Canese alzando di testa di poco sulla traversa. Al 32' fallo su Renzulli sulla sinistra dell'area coneglianese. La punizione, battuta da Dapit, è respinta fortunosamente da un difensore di casa. Tre minuti dopo identica punizione, questa volta per un danno subito da Dapit; batte Della Pietra e la palla viene respinta dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta del Coneglano.

L'ultima grande possibilità del Pordenone giunge al 40', quando Tonello dalla destra staffila improvvisamente a rete spedendo il pallone a sorvolare di pochi centimetri la traversa.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Beretta - Bolzano	0-0
Fanfulla - *Saronno	2-0
*Jesolo - Leoncelli	2-1
*Audace - Lilion	1-1
*Coneglianese-Pordenone	0-0
*Alense - Rovereto	1-0
*Pro Sesto - San Donà	3-0
*Passirio - Schio	0-0
*Trento-Vitt. Veneto	3-1

LA CLASSIFICA

Bolzano	31	15	15	1	43	18	45
Trento	31	18	7	6	43	18	43
Fanfulla	31	15	13	3	38	12	43
Beretta	31	16	10	5	42	20	42
Pordenone	31	15	10	6	35	20	40
Passirio	31	13	8	10	34	26	34
Jesolo	31	10	12	9	32	30	32
San Donà	31	10	11	10	33	41	31
Lilion	31	8	14	9	27	34	30
Schio	31	6	17	8	21	18	29
Pro Sesto	31	8	12	11	30	26	28
Leoncelli	31	10	8	13	34	39	28
Saronno	31	7	11	13	32	43	25
Coneglianese	31	6	13	12	18	32	25
Audace	31	9	6	16	21	35	24
Alense	31	6	9	16	20	43	21
Rovereto	31	5	9	17	21	39	19
Vitt. Veneto	31	5	9	17	16	43	19

«Dilettanti»: triestini sugli scudi



Due aspetti di incontri per il campionato Dilettanti di prima categoria, rispettivamente nei gironi A e B. In alto: Ponziana - Sacilese 3-1: il gol di Ruan, che dà così inizio alla serie delle marcature ponzianine. Sotto: Cremcaffè - Mariano 2-1: il portiere friulano riesce a sventare un pericoloso attacco degli avanti triestini (foto de Rota)

DILETTANTI 1ª CATEGORIA GIRONE «A»: A TRE GIORNATE DALLA CONCLUSIONE

SAICI E PONZIANA AVVINGHIATE SALDAMENTE IN TESTA FERMATA LA SACILESE È SUPERATA DALLA SANGIORGINA

IL PONZIANA SFIANCA LA SACILESE NELL'ULTIMA MEZZ'ORA (3-1)

Treno finale proibitivo

MARCATORI: nel primo tempo: al 25' Ruan, al 32' Costalunga; nella ripresa: al 20' Curci, al 37' Furlani. PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella; Norbedo, Covacich, Fonda; Ruan, Ravalico, Furlani, Curci, Kirchmayr. SACILESE: Borsoi; Costalunga, Battel; Cassin, Rigutto, Segat; Brieda, Tonelli, Leiballi, Giarzi, Furlan. ARBITRO: Guarini di Vicenza.

Campionato crudele! Nessuna alternativa per Ponziana e Sacilese, due tra le massime protagoniste del torneo dilettantistico impegnate a dover rispettare il programma promozione; ad entrambe le compagini incombeva infatti la conquista del medesimo risultato, rappresentato dall'ottenimento dei due punti per poter reggere allo sprint finale con la Saici di Torviscosa. Dopo una gara emozionante, disputata ad un ritmo infernale e combattuta senza esclusione di colpi, l'ha spuntata il complesso ponzianino, che ha trovato un finale di partita esplosivo: la Sacilese dopo aver dato tutto, ha mollato nell'ultima mezz'ora di gara, ormai sfiancata dal proibitivo treno di corsa imposto dai padroni di casa.

Prima di cedere comunque, la formazione friulana ha speso letteralmente tutto sul campo, pur di non soccombere; difesa e linea attaccante si sono buttate nella lotta senza badare al risparmio e c'è voluto un grande Ponziana per ridimensionare le ambizioni degli ospiti. Il numeroso pubblico presente (oltre 2000 paganti) ha dovuto attendere così sino al 20' della ripresa per poter respirare il clima vittorioso, posto in essere solo al fischio di chiusura nonostante un ulteriore segnatura di Furlani, sempre bravo nel risolvere in gol una delle sue imprendibili cannonate.

Partita dunque tecnicamente valida; il Ponziana ha giostrato senza Gerin (Covacich non ha voluto arrischiare niente, preferendo rimandare il rientro del convalescente difensore) mentre la Sacilese ha fatto a meno di Ulian. Marcature attuate con disciplina prussiana quando si comincia. Entrate di riflesso senza troppi complimenti: non sono passati 3' e già Ruan, finisce sul taccuino dell'arbitro per una giusta ammonizione causata da un intervento falloso su Battel. Giro di lancetta ed i fischi piovono su Furlan per una carica dura sul portiere Dapas. Una rovesciata di Ruan dalla destra parata da Borsoi quindi Fonda pesca sulla sinistra Furlani dal quale parte il centro per Ruan; tiro fiacco centrale proprio su Borsoi, che ringrazia e para.

Al 20' altro ammonito: Furlan della Sacilese. D'improvviso vanno in gol i biancocelesti; Ruan recupera sulla destra un lancio di Fonda e aiutandosi con una gomitata si spinge in avanti, trovando quindi da fuori area una conclusione assassina con sfera in diagonale, carambolante sul montante più lontano nel sacco. Protestano dannatamente gli ospiti ma, l'arbitro (buona per il resto la prova del vicentino Guarini) non sente ragioni che tengano e convalida.

Clima nervoso! Gli ospiti come furetti si lanciano in avanti; confusione in campo al 30' quando Covacich a giuoco lontano stende Furlan senza tanti complimenti. L'arbitro lontano vede il parapiglia creatosi e per calmare gli animi butta fuori Fonda e Tonello, tra i più accesi nelle rimostranze, anche se innocenti ed estranei al fattaccio. Sulla ripresa del gioco pareggia subito la Sacilese: Leiballi trova un bel traversone sulla destra per Costalunga (spesso in avanti a sostegno dell'attacco) ed il terzino destro azzecca come Ruan poco prima, un diagonale micidiale, con sfera rasoterra nell'angolino basso sinistro.

Ripresa. Sempre in tono nervoso il match, trova Battel ammonito quasi in partenza dal direttore di gara. Al 7' brivido per il Ponziana; Dapas con le mani para oltre l'area di rigore. Furlan fionda comunque sulla barriera la punizione. Cala la Sacilese: Curci meraviglioso impone con Ravalico e Kirchmayr la superiorità sul centro campo.

La Sacilese è costretta alla difesa e capitola al 20' quando da un angolo per il Ponziana, la palla è servita all'indietro a Norbedo, il cui lancio lungo in avanti è raccolto al volo da Furlani con smistamento sulla destra all'irrompente Curci, che di «prima» senza lasciar toccar terra alla sfera, bombarda dritto in gol con pallone imprendibile per Borsoi, proprio sotto la traversa. Un gran gol, di quelli da far spellar le dita per gli applausi.

Non hanno più cartucce da sparare gli ospiti ed il Ponziana passa nuovamente al 37' con Furlani (il tocco di Curci) che si sistema la sfera sul destro e poi dal vertice destro dell'area, scocca la saetta al fulmicotone, nell'angolino basso destro. Ancora una cannonata di Furlani su punizione al 42' (Borsoi, battuto, è salvato dal montante che svia in angolo). Poi apoteosi ponzianina.

Remo Gessi

Ponziana - Dinamo mercoledì al «Grezar»

Il Ponziana, co-capolista del girone A, incontrerà mercoledì in amichevole allo stadio «Grezar» gli zagabresi della Dinamo, che hanno recentemente eliminato il Milan nella Coppa delle Fiere. Gli jugoslavi raggiungeranno la nostra città domani. Pernotteranno in un albergo di Grignano. Durante la partita sarà ospite d'onore Nino Benvenuti, al quale il sodalizio ponzianino offrirà una medaglia ricordo.



Ponziana-Sacilese 3-1 — A conclusione di uno dei tanti attacchi ponzianini Curci insacca per i biancocelesti (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Cordenonese-Tisana	2-1
*Codroipo-Aquileia	3-2
*Ponziana-Sacilese	3-1
Sangiorgina-*Tarcentina	1-0
*Brugnera-Cervignano	3-1
*Palazzolo-Tolmezzo	0-0
Saici - *Terzo	2-1
*Gemonese - Osoppo	1-1

LA CLASSIFICA

Saici	27	18	5	4	77	25	41
Ponziana	27	16	9	2	56	19	41
Sangiorgina	27	15	8	4	38	18	38
Sacilese	27	14	9	4	32	19	37
Tisana	27	12	10	5	41	29	34
Cervignano	27	12	7	8	37	29	31
Cordenonese	27	13	4	10	38	36	30
Gemonese	27	10	9	8	26	25	29
Osoppo	27	7	11	9	29	39	25
Codroipo	27	8	9	12	29	38	21
Aquileia	27	8	5	14	28	43	21
Brugnera	27	8	4	15	25	38	20
Tolmezzo	27	6	8	13	22	41	20
Palazzolo	27	5	9	13	22	30	19
Terzo	27	5	5	17	13	44	15
Tarcentina	27	3	4	19	14	52	10

LE PARTITE DEL 14.5.1967

Sacilese - Tisana
Palazzolo - Terzo
Tolmezzo - Codroipo
Saici - Gemonese
Cervignano-Tarcentina
Cordenonese-Ponziana
Aquileia-Sangiorgina
Osoppo - Brugnera

LA SANGIORGINA PASSA A TARCENTO (1-0)

«Show» di Dianti

MARCATORE: nel secondo tempo al 23' Butò. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Basaldella, Bigotto, Marega; Mian, Ferrara, Fagnini, Dianti, Butò. TARCENTINA: Zoppè; Borgobello, Caporale; Menegon, De Agostini, Rovere; Florit, Facchin, Clemente, Floretti, Paoloni. ARBITRO: Di Tora di Trieste. NOTE: giornata molto calda, terreno in ottime condizioni. Gli uomini della Sangiorgina hanno giocato con il lutto al braccio per la scomparsa del loro massaggiatore Nestore Taverna avvenuta il 4 maggio in seguito ad un incidente stradale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarcento, 7

Tarcentina e Sangiorgina in una splendida giornata di sole hanno dato vita allo Stadio Vivanda di Tarcento ad una bella partita, molto combattuta, piacevole, ed a tratti tecnicamente pregevole soprattutto ad opera dei logaresi. La Sangiorgina ha subito messo in luce un gioco più tecnico; in difesa è stata magistralmente diretta da Bigotto; al centrocampo hanno invece troneggiato Marrega e Ferrara. All'attacco si è assistito ad uno «show» di Dianti ben coadiuvato da Fagnini, Butò e Mian, che hanno creato numerosissime azioni da gol sventate grazie alla prodigiosa giornata di vena di Zoppè, principale protagonista assieme a Dianti dell'incontro.

La Tarcentina, scesa in campo un po' guardinga, contro i più titolati avversari, non ha sfigurato nella prima parte della gara, rendendosi anzi pericolosa in contropiede. Nella ripresa, vuoi per il caldo eccessivo, vuoi per la pressione crescente degli ospiti, ha dovuto barricarsi in difesa salvandosi in molte occasioni con fatica. Della Tarcentina i più attivi sono stati l'ala Paoloni e gli interni Floretti e Florit.

In breve la cronaca. Al 17' Floretti serve di precisione Paoloni, che dopo aver aggirato Zabeo, impegna Marcatti in una audacissima uscita. Al 22' gran tiro di Del Bianco ben parato da Zoppè. Al 29' è ancora Zoppè che si salva come può su una mischia risolta da Butò. Al 36' un teso cross dalla destra di Mian è sciupato malamente da Basaldella. Nella ripresa la Sangiorgina stringe i tempi: già al 5' vi è una velocissima azione Mian-Fagnini con tiro di quest'ultimo deviato in angolo da Zoppè. Sul susseguente tiro dalla bandierina è ancora Zoppè che si salva dall'accorrere di Fagnini. Al 7' travolgente discesa di Dianti che dal limite dell'area lascia partire una fucilata respinta di pugno dallo estremo difensore locale. Al 23' l'unica rete della giornata. La azione parte dall'infaticabile Dianti che serve sulla destra Fagnini, il suo rasoterra taglia fuori la difesa ed è raccolto in corsa da Butò che con un secco tiro batte Zoppè in uscita.

Cerca il raddoppio la Sangiorgina. Ci provano ancora Dianti al 29' e Bigotto al 38'; ma Zoppè non si lascia sorprendere. Null'altro quindi accade sino al fischio finale del signor Di Tora che ha diretto impeccabilmente la gara.

Franco Sandri

Finali regionali dilettanti III cat.

Lucinico - Rosandra Z. 1-0

MARCATORE: Olivo al 36' del secondo tempo. LUCINICO: Franzot; Comelli, Bregant; Giacomini, Tuzzi, Dionisio; Iansig, Vidoz Lucio, Olivo, Vidoz Livio, Forchiassin. ROSANDRA ZERIAL: Turco; Cociancich, Vascotto; Giovannini, Bizai, Vignali; Bazzara, Bertoia, Santelli, Ceppa, Parovel. ARBITRO: Mian di Cervignano.

I marcatori

GIRONE «A»

24 reti: Furlani (Ponziana);
19 reti: Corso (Saici);
14 reti: Carpin (Saici);
13 reti: Morganti (Saici), De Pellegrin (Cordenonese);
11 reti: Duria (Osoppo), Mian Sangiorgina;
10 reti: Catania (Ponziana), Olivo (Tisana);
9 reti: Lugo (Brugnera), Fagnini (Sangiorgina);

Dilettanti II categoria
GIRONE C

I RISULTATI

*Juventina - Pocenia	3-1
*Sevegliano - Audax	0-0
*Buttrio - Castionese	2-0
*Fiumicello-Rivignano	3-0
*Cormonese-Dolegnano	1-0
*Percoto - Gradese	1-1
*Risanese-Serenissima	2-0

LA CLASSIFICA

Cormonese	26	18	8	0	45	10	44
Gradese	26	18	4	4	59	17	40
Fiumicello	26	15	5	6	49	23	35
Percoto	26	10	8	8	38	41	28
Rivignano	26	10	7	9	25	24	27
Audax Gor.	26	9	7	10	36	33	25
Pocenia	26	9	7	10	35	36	25
Castionese	26	8	8	10	36	41	24
Sevegliano	26	6	11	9	26	31	23
Dolegnano	26	9	4	13	33	36	22
Juventina	26	7	7	12	34	44	21
Risanese	26	7	7	12	27	41	21
Buttrio	26	5	9	12	27	46	19
Serenissima	26	1	8	17	16	61	10

La Cormonese viene promossa alla 1.a cat. dilettanti.

La Gradese partecipa con le seconde classificate degli altri tre gironi ad un torneo di qualificazione di cui le prime due classificate verranno promosse alla categoria superiore.

Retrocedono: Buttrio e Serenissima.

Dilettanti II categoria
GIRONE D

I RISULTATI

*Lib. Barcolana-Libertas	0-0
Sagrado - *Torriana	2-1
*Edera - Itala	2-1
Romana - *CRDA Ts	2-0
*Farra - Turriaco	1-0
*Ronchi - S. Lorenzo	2-0
*P. Romans-Postelegraf.	2-1

LA CLASSIFICA

Postelegraf.	26	15	7	4	34	15	37
Ronchi	26	13	6	7	44	18	32
Farra	26	11	9	6	28	22	31
S. Lorenzo	26	10	10	6	24	22	30
Torriana	26	9	11	6	28	20	29
Itala	26	8	11	7	30	30	27
Edera Ts	26	10	7	9	21	21	27
CRDA Ts	26	8	10	8	32	26	26
Turriaco	26	9	8	9	29	27	26
Libertas Ts	26	8	10	8	23	23	26
P. Romans	26	7	7	12	20	27	21
Sagrado	26	7	7	12	27	46	21
Romana	26	4	12	10	23	30	20
L. Barcolana	26	1	9	16	10	43	11

I Postelegrafonici sono promossi alla I cat. dilettanti.

Ronchi partecipa con le seconde classificate degli altri tre gironi a un torneo di qualificazione di cui le prime due classificate verranno promosse alla categoria superiore.

Retrocedono: Romana e Libertas Barcolana.

IL SAICI DIMOSTRA DI ESSERE SUPERIORE ANCHE A TERZO (2-1)

Contrastato tenacemente

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Corso; nel secondo tempo al 2' Venturini e al 27' Medeot. TERZO: Cecotti; Boso, Ormellese; Donda I, Donda II, Ballaminut; Venturini, Busut, Manfredini, Zambon, Antonelli. SAICI: Bevilacqua; Sartori, Carpin I; Battiston I, Battiston II, Medeot; Polvar, Carpin II, Corso, Neri, Morganti. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo, 7

Partita a senso unico. E cioè il Saici ha marcato la sua superiorità, anche se non assoluta e incondizionata, e solo in fatto di classe; mentre il Terzo si è distinto per un maggior ardore agonistico. Gli ospiti avrebbero potuto vincere con un più forte scarto di reti, ma vuoi per la troppa sicurezza in se stessi, vuoi per un certo nervosismo, vuoi (no, non chiamiamo in ballo la sfortuna una volta tanto) perchè tenacemente contrastati, hanno sciupato un bel rigore e occasioni a non finire.

Il Terzo è riuscito a segnare una rete soltanto — di più non era possibile pretendere con quel suo attacco così sconclusionato e poco penetrante — grazie una prodezza imprevista di Venturini che recuperava quasi dal fondo una palla creduta ormai persa e che rovesciava, da posizione tutt'altro che comoda, in rete. Ma se riacciuffato così insperatamente il pareggio i locali si fossero trincerati in difesa (la quale si sosteneva sul validissimo Donda II e su Boso, mentre Ormellese si proiettava troppo in avanti) forse avrebbero impedito agli avversari di riportarsi in vantaggio, visto e considerato che non era difficile imbavagliarli e neutralizzarli semplicemente con azioni di disturbo. Del resto all'attacco molto si è distinto Zambon, punto chiave del centro campo che purtroppo non ha mai trovato uomini validi in avanti che sfruttassero i suoi preziosi e tenaci suggerimenti.

I locali si sono trovati in svantaggio già al 9' di gioco. A conclusione di un'azione di linea, Corso raccoglieva in area di rigore un passaggio di Battiston I e dopo essersi aggiustato la palla bruciava Cecotti sulla sinistra. Un gol facile ma propiziato dall'incertezza momentanea del portiere che era stato anche abbacinato dal sole. Si prevedeva il peggio. Invece Cecotti è uscito fuori alla distanza e ha neutralizzato tiri ben più micidiali di quello che l'aveva colpito a tradimento.

Infatti su una staffilata di Carpin II — il più pericoloso e attivo di tutta la prima linea del Saici — si tuffava simultaneamente dando una solenne sberla alla palla che carambolava ancora sui piedi della mezz'ala la quale doveva subito vedersela con Donda II; poi era la volta di Morganti: un'altra cannonata che Cecotti non poteva se non respingere con le mani (ed è in questa occasione che CarpinII tardava quel tanto sufficiente a respingere la palla in rete, trovandosi lì a due passi); dopo la mezz'ora ecco Antonelli farsi luce da centro campo, avanzare, appoggiare la sfera su Corso, questi a Medeot, tiro a distanza ravvicinata e Cecotti ancora respingere a palme aperte.

Ma appena si cominciavano a giocare i secondi quarantacinque minuti zaffete, il Terzo coglieva il gol del pareggio. A poco a poco la squadra di Mazzero perdeva quella certa soggezione e si spingeva ancor più in avanti. Qui l'errore di calcolo. Chi poteva prendersi il lusso di segnare una seconda rete fra i rossi? Nessuno o quasi. Lo stesso Zambon, apparso il più pericoloso, non ha la saetta pronta tra i piedi che ti capovolge una situazione, un pronostico avverso. Manfredini corre e corre concludendo ben poco. Venturini? Ma aveva fatto già troppo con quella prodezza, e tali prodezze, se non si è giocatori di classe, non si ripetono con facilità.

Dunque era meglio presidiare il centro campo e dare man forte al povero Donda II e a Ormellese, con le maglie tutte in un'acqua.

Subito il pareggio, gli avanti del Saici si infuriavano e coglievano il «7» della porta di Cecotti prima con Neri eppoi con Medeot; lo stesso Carpin II per poco non segnava di testa su un allungo di Morganti in piena area di rigore e al 27' Medeot realizzava su un rimpallo. Pochi minuti dopo Corso prendeva un palo e Donda II sbagliava il rigore... Ce n'erano gol da farne, no? Un po' più di calma e precisione e il Saici poteva corredare la vittoria con una ghirlanda di gol. Si è accontentato del minimo. E l'equazione tra sforzo e rendimento è stata perfetta. Ottimo invece l'arbitraggio.

Aldo Priore

INCONTRO INCOLORE

Palazzolo - Tolmezzo 0-0

PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Scaini; Piasentin, Frisan, Ciprian; Mattiussi, Fanotto, Ferro, Biasioli, Soardo. TOLMEZZO: Maserati; D'Orlando, Zanebana; Di Gallo, Puppini, Cappanera; Nodali, Bano, Brivio, Nodale, Fabris. ARBITRO: Di Stefano di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 7

Il Palazzolo ha gettato alle ortiche la possibilità di scavalcare in graduatoria il Tolmezzo nell'incontro che vedeva le due squadre direttamente a confronto. Un risultato nullo che non tanto premia la squadra carnica, quanto condanna la prova incolore dei locali.

Al Palazzolo è mancato quel mordente che in tali situazioni dovrebbe sfoderare e gli avversari, senza faticare tanto, hanno imbrigliato con efficacia le puntate dei locali, rendendosi pericolosi, seppur raramente, in contropiede.

Non è stato un incontro ricco di azioni da rete e quando, al 16', il Palazzolo aveva costruito la più bella della giornata, l'arbitro si faceva scappare un trillo dal fischietto per un fuorigioco fantasma.

Al 31' Soardo ha sparato a rete da pochi passi, ma Maserati ha salvato in angolo. Allo scadere del tempo Vit è stato impegnato per la prima volta con un tiro non troppo pericoloso.

I secondi 45 minuti non registrano azioni di rilievo, se si eccettuano una non difficile occasione sciupata da Piasentin e un intervento di qualche difficoltà di Vit su deviazione di Ciprian.

Al termine esultano i carnici, delusi i palazzolesi, sempre più in difficoltà in fondo alla classifica. Degni di particolare menzione per il Palazzolo: Biasioli, il migliore dei 22, Ciprian e il generoso Ferro. Per gli ospiti Nodale, Puppini e Cappanera

Aldo Pizzali

DERBY MOVIMENTATO

Gemonese - Osoppo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Martina; nel secondo tempo al 42' Mattiussi II. GEMONESE: Bovolini; Lanzoni, Baldissera; Stroili, Vicario, Pribaz; Valent, Martina, Cragnolini, Chiaruttini, Lirussi. OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi I, Mattiussi II; Mecchia, Tabacco, Driussi; Duria, Rigo, Zanetti, Ponton, Rossi. ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 7

Il derby fra Gemona ed Osoppo è stato anche questa volta abbastanza movimentato. La partita comunque è stata giocata in maniera corretta anche se non priva di forza in quanto, specialmente per l'Osoppo, la posta era molto preziosa. Gli ospiti osovani, infatti, giocano per la sicurezza di classifica ed il risultato di parità, punto conquistato a Gemona, ha senza altro soddisfatto le aspirazioni della squadra ospite.

C'è stato nella squadra gemonese una bella prestazione di Lirussi all'attacco, che ha manovrato a suo piacere, dimostrandosi un regista veramente eccezionale il quale ha messo in azione i vari Valent e Cragnolini e creando le azioni più pericolose nell'arco dei novanta minuti di gioco. Nell'Osoppo si sono distinti all'attacco in particolar modo Duria e Zanetti, più attivi, mentre in difesa i due Mattiussi hanno tenuto le posizioni con molto impegno. La Gemonese si sarebbe forse meritata la vittoria, comunque il risultato di parità premia entrambe le squadre per lo sforzo sostenuto.

La partita s'inizia con azioni alterne e ad un minuto dallo scadere del primo tempo su perfetto passaggio di Lirussi il primo gol per la Gemonese. Sembrava che l'Osoppo con questo colpo subito proprio allo scadere del primo tempo, dovesse demoralizzarsi; ma invece nella ripresa i rossoneri di Mattiussi si sono fatti più vivaci. C'è stata qualche traversa colpita dalla Gemonese, qualche azione non messa a segno dall'Osoppo; tuttavia al 42' su azione di mischia nell'area gemonese Mattiussi I con un tiro imparabile metteva a segno il pallone del pareggio.

Risultato che può essere considerato abbastanza equo. La giornata è stata molto bella, con tanto sole. Molto pubblico.

Mario Copetti

CON PIENO MERITO LA CORDENONESE SUL TISANA (2-1)

INCONTRO PIACEVOLE

MARCATORI: nel p.t.: al 15' Morello, al 27' De Pellegrin, al 37' De Paoli. CORDENONESE: Martin (De Marchi); Brun, Zaia; Deotto, Gardogno, Marson; De Paoli, De Piero, De Pellegrin, Pezzot, Zille. TISANA: Tosso; Casasola, Pines; Venturi, Biancco, Paron; Minut, Macor, Morello, Zen, Daneluzzi. ARBITRO: Martucci, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 7

Come era nelle premesse della vigilia, Cordenonese e Tisana hanno dato vita a un incontro piacevole, tecnicamente apprezzabile e agonisticamente combattuto. Hanno vinto i locali, con pieno merito.

Rinforzato il centrocampo con la ripresa alla Zitlo, i cordenonesi hanno comandato il gioco fin dall'inizio, minacciando ripetutamente l'incolumità della porta tisanese. Da un'occasionissima mancata da De Paoli, però, si sviluppa un velocissimo contropiede tisanese, che mette Morello nella condizione di infilare Martin.

Gli oratoriani sono preda di un comprensibile sbandamento, di cui gli ospiti ne approfitterebbero per raddoppiare il vantaggio, se Martin, con una prodezza, non si opponesse al tiro fortissimo di Macor.

Passato il grosso pericolo, i locali riprendono le redini del gioco e al 27' pareggiano con De Pellegrin. La marcatura accentua gli sforzi dei cordenonesi e si trovano ripagati al 37', quando De Paoli, con un bellissimo tiro, trova l'incrocio dei pali alla destra di Toso.

Nella ripresa il gioco scade di tono, ma le occasioni di segnare non mancano nè all'una nè all'altra squadra. Nel finale la Cordenonese tenta volitivamente di aumentare il vantaggio, ma trova Toso pronto in applaudite parate.

Con questa meritata vittoria la Cordenonese si presenta con il morale alto a far da arbitro nel duello Ponziana-Saici, le quali saranno entrambe sue prossime ospiti.

Leonardo Bidinost

Campionato reg. juniores
I RISULTATI

Aquileia - *Porzio	3-1
*Gipo Viani - Cormonese	3-0
CRDA - *Palazzolo	3-0
Pordenone-*Ricreatorio	4-1
Sangiorgina-*Cervignano	1-0
*Udinese-Saici (non disputata)	
*Cividalese-Manzanese (rinv.)	
*Triestina - Maniago (giocata il 4.5.)	2-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	30	23	7	0	67	8	53
CRDA M.	30	21	6	3	70	27	48
Triestina	29	15	11	3	44	17	41
Manzanese	29	17	6	6	41	27	40
Udinese	29	14	9	6	48	26	37
Aquileia	30	11	11	8	34	27	33
Cividalese	29	13	6	10	36	23	32
Forzio Udine	30	11	6	13	33	36	28
Sangiorgina	29	8	10	11	33	28	26
Ricreatorio	30	8	9	13	24	32	25
Saici	28	6	8	14	19	44	20
Cervignano	30	6	8	16	23	54	20
Palazzolo	30	6	7	17	17	45	19
Maniago	30	5	8	17	17	37	18
Gipo Viani	23	4	8	17	18	48	16
Cormonese	30	5	6	19	14	51	16



(Foto de Rota)

Cremcaffè-Mariano 2-1 (Girone «B») — Candussi para plasticamente uno spiovente, mentre Poles è pronto a intervenire

CON RAPIDI CONTROPIEDE IL BRUGNERA CASTIGA IL CERVIGNANO (3-1)

ASSALTI FRUTTUOSI

MARCATORI: nel p.t. al 23' Maran, al 26' Lugo; nel s.t. al 6' e al 27' Semenzato. BRUGNERA: Pasquali; De Re, Turchet; Muzzin, Piovesana, Carli; Verardo, Semenzato, Sburlin, Lugo, Burelli. CERVIGNANO: Sponton II (al 27' del s.t. Migliore); Marson, Passon; Miani, Sponton I, Caporale; Selva, Milocco, Iucca, Maran, Peruzzi. ARBITRO: Minen di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 7

I locali, che avevano assoluto bisogno dei due punti odierni agli effetti della salvezza, li hanno conquistati a spese del Cervignano. Vittoria netta e meritata, il punteggio d'altra parte è abbastanza eloquente, anzi c'è da chiedersi, visto l'incontro odierno, come mai i locali siano scesi così in basso nella classifica. Oggi si è visto finalmente una squadra caparbia, energica e atleticamente ben preparata e che non si è mai innervosita neanche quando gli avversari hanno segnato. Il Brugnera, viste le credenziali dell'avversaria, ha iniziato piuttosto guardinga affidando gli attacchi a dei rapidi contropiede, magistralmente condotti dalle tre punte: Semenzato, Sburlin e Lugo.

La difesa, d'altra parte, ha retto bene gli assalti avversari e quando un attaccante del Cervignano riusciva a tirare, era pronto Pasquali a parare. Il Cervignano ha mantenuto fede alle proprie promesse, ha lottato energicamente, nonostante non avesse più alcun interesse di classifica e ciò torna a proprio onore; ha ribattuto colpo su colpo, ma oggi il Brugnera gli era nettamente superiore.

Al 5' Verardo avrebbe già l'occasione buona, ma manda a lato. Al 23' Maran realizza con facilità dopo che Muzzin aveva salvato sulla linea un precedente tiro. 26', sono passati solo 3 minuti e Lugo, su punizione da circa 30 metri, porta le sorti in parità.

Nella ripresa i locali partono decisi. Al 6' azione volante Carli-Sburlin-Semenzato che in diagonale insacca alla destra di Sponton II. Al 7' Miane a giocco fermo sferra un calcio a Sburlin; l'arbitro ammonisce. Non si riesce a capire tale decisione visto che falli del genere di solito sono puniti con l'espulsione.

Al 27' ultima rete della giornata: Semenzato arresta a centro area un passaggio di Lugo e segna.

Il Brugnera va elogiato in blocco con punte di particolare merito per Semenzato, Sburlin e Pasquali. Del Cervignano tutti su di un buono standard, piuttosto deludente il portiere.

Luigino Covre

GARA EMOZIONANTE

Codroipo - Aquileia 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 26' Barbana, al 36' De Sabbata; nel s.t. al 17' Donda, al 19' De Sabbata, al 40' Marchetti. CODROIPO: Luise; Del Fabbro, Infanti; Frappa, Rinaldi, Felace; Marchetti, Comisso, De Sabbata, Giacomuzzi, Assolari. AQUILEIA: Moderz; Cossar, Zampar; Spagnul, Ballaminut, Scarel; Donda, Barbana, Andrian, Zanolla, Cumin. ARBITRO: Ceschia, di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 7

L'incontro fra Codroipo e Aquileia era importantissimo, poichè le due squadre si trovano pressochè nella stessa posizione difficile della bassa classifica e stanno quindi lottando entrambe per salvarsi dalla retrocessione. Le due contendenti pertanto hanno profuso ogni loro energia pur di sopraffarsi. E' stata una partita emozionante che ha visto all'inizio una partenza fulminea dell'Aquileia ben controbattuta comunque dalla difesa del Codroipo.

C'è stata quindi una decina di minuti di equilibrio e poi al 26', su azione di contropiede, Barbana riusciva ad infilare la porta di Luise, il quale, nel tuffarsi per respingere il tiro dell'attaccante aquileiese andava a battere il capo sul palo e rimaneva a terra per qualche minuto; tuttavia si riprendeva poco dopo.

Al 36', in piena azione controdifensiva, il Codroipo riusciva a pareggiare con De Sabbata che resisteva alla carica di due difensori avversari e quindi batteva Moderz. Il primo tempo si concludeva quindi sul pareggio.

Nella ripresa era ancora la Aquileia che attaccava ed al 17', su azione impostata da Barbana, ancora in contropiede, la palla perveniva all'ala destra Donda che insaccava. Ma la reazione del Codroipo era fulminea e due minuti dopo De Sabbata con un bel centro trasversale segnava il pareggio a fil di traversa.

La partita si protraeva quindi movimentatissima con attacchi e contrattacchi ed il gioco si spostava da un campo all'altro finchè al 40' si registrava l'azione del gol della vittoria per i locali. Frappa lanciava in avanti a De Sabbata, il quale porgeva il pallone a Marchetti in posizione libera e quindi lo stesso Marchetti non aveva difficoltà a battere Moderz.

Cornelio Lazzaris

TROFEO FEDERALE DI RUGBY

Petrarca - Fiamma 17-8

MARCATORI. Nel p.t. al 3' e al 36' c.p. Michelon (P), Nel s.t. al 20' meta Braida (F) trasf. Cossara; al 26' meta Bertin (P), al 33' meta Cossara (F), al 37' meta Bertin (P), al 40' meta Malsizan (P) trasf. Michelon. FIAMMA: Jarz; Nadrak, Sacco, Braida, Fonda; Toniutto, Geromet; Grebello, Giuliuzzi, Fedrigo; Rossi, Melli, Cossara; Susa, Cociano, Zavadlal. PETRARCA: Michelon; Derencin, Dolfin, Mancini, Bertin; Gasparotto, Ricciotto; Riondato, Sabadini, Baraldi; Rebecco, Chimenti; Zamboni, Malsizan, Giacomin. ARBITRO: Spotti, di Parma.

Ha vinto il Petrarca, come del resto volevano i pronostici; tuttavia non è stato un successo molto facile. I patavini, scesi sul campo di San Luigi con numerosi elementi della prima squadra guidati dai bordi dall'allenatore francese Perez, hanno dovuto faticare più del previsto prima di ridurre alla ragione la Fiamma. I granata, tecnicamente inferiori, hanno fatto appello al loro orgoglio e profondendo nella lotta tutte le migliori energie sono riusciti a non sfigurare nei confronti degli illustri avversari. Una grossa partita, quella disputata dalla Fiamma, che avrebbe potuto terminare con uno scarto di punti minore se fosse riuscita a realizzare alcune favorevoli occasioni mancate per un soffio. I migliori: Ricciotto, Sabadini, Baraldi e Rebesco per il Petrarca; Jarz, Braida, Cossara e Cociani per la Fiamma.

TERZA CATEGORIA

IL Vesna ammesso alle finali regionali

Battendo per 2-1 il Primorie nello spareggio per il girone L della fase provinciale del campionato dilettanti di terza categoria di calcio, il Vesna si è assicurato il diritto di partecipare alle finali regionali.

Si esamina il problema dei campi di calcio

Il problema dei campi di calcio nella nostra città verrà dibattuto stasera a Trieste nel corso di una riunione promossa dal Comitato regionale della Federcalcio alla quale sono invitate tutte le società locali. Ai lavori, che avranno inizio alle 20 nella sede del Dopolavoro postelegrafonici in piazza Vittorio Veneto, presenzierà lo assessore comunale Ceschia.

GIRO REGIONE

■ Gli organizzatori del VI Giro ciclistico della Regione Friuli-Venezia Giulia per dilettanti, in programma dal 19 al 21 maggio, hanno ammesso finora sessantasei corridori. Saranno in gara fra gli altri gli azzurrabili Cortinovis, Consolati, Rota, Gregori, nonchè i campioni mondiali dell'inseguimento a squadre Chemello e Pancino.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: SPRECATA DAI PIERISSINI UNA BUONA GROSSA OCCASIONE

Il Pieris costretto a dividere la prima poltrona con la Pro Gorizia vittoriosa sul campo del Gonars

IMPORTANTISSIMO SUCCESSO DELLA PRO GORIZIA A GONARS (2-0)

ACCORTA CONDOTTA DI GARA

MARCATORI: nel secondo tempo: Cocco al 5' e Sandrigo al 38'. GONARS: Petean; Bruno, Vicedomini; Delmestre, Masolini, Gallo; Nardone, Ferro, Baron, Tavaris, Casarsa. PRO GORIZIA: Bandini; Medeot, Perusin; Tonet, Marangon, Vidoz; Marson, Sandrigo, Silvestri, Visentin, Cocco. ARBITRO: Celli di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 7

Pur giocando in trasferta, la Pro Gorizia non ha mancato all'appuntamento con la vittoria. Successo questo importantissimo poichè, grazie al mezzo passo falso compiuto dalla sua diretta rivale di classifica, il Pieris, gli azzurri isontini si sono potuti riportare in vetta alla classifica. Il successo dei goriziani a Gonars è apparso legittimo, frutto di una condotta di gara accorta, guardinga nella prima parte, più decisa e aggressiva nella seconda. Infatti, dopo essersi dedicata allo studio dei Gonars nella parte iniziale, la Pro Gorizia, è venuta fuori alla distanza in modo perentorio, ipotecando il suo successo dapprima con la rete-super di Cocco e consolidandolo poi con quella altrettanto bella e tempestiva di Sandrigo.

Il Gonars ha tentato di imbrigliare la manovra avversaria, sfruttando a dovere la sua buona difesa e senza tralasciare di impostare l'offensiva. Purtroppo in questa fase i nerrazzurri sono mancati quasi del tutto. Ben poche volte, infatti, Bandini ha avuto modo di intervenire, in quanto davanti a lui i vari Marangon, Perusin e Tonet si sono dimostrati davvero diligenti e precisi nel bloccare le avanzate dei padroni di casa.

Nella ripresa poi, quasi in apertura, il risultato finale ha iniziato a prendere consistenza e forma. Cocco sulla sinistra, servito lungo da Visentin, stringe al centro, dopo aver oltrepassato il limite dell'area di rigore senza che nessuno fosse in grado di ostacolarlo, lascia partire una saetta rasoterra; il pallone finisce in rete dopo aver colpito il palo alla sinistra di Petean. Da questo momento l'azione della Pro Gorizia acquista maggiore ritmo e vigore; subito dopo Sandrigo, solo innanzi al portiere avversario, manda il pallone alle stelle.

Evitata questa segnatura, il Gonars si riaffaccia nell'area goriziana ma non giunge mai nelle vicinanze di Bandini. Al limite dell'area di rigore i difensori vigilano; per due volte Delmestre calcia a rete, ma i suoi tiri inevitabilmente incocciano il piede di un avversario. Il risveglio del Gonars dura una quindicina di minuti poi è la Pro Gorizia che riprende la iniziativa. Cocco, con azione personale, impegna seriamente Petean e poi a sette minuti dalla fine è l'inesauribile Sandrigo che batte per la seconda volta Petean con un tiro basso e angolato.

Si conclude così la serie delle marcature senza vedervi figurare il nome di Silvestri, centravanti generoso e caparbio che nel corso dell'incontro si era senz'altro guadagnato il diritto ad arrecare il terzo dispiacere della giornata all'estremo avversario!

Vittorio Firmiani

LE PARTITE DEL 14.5.1967

Domenica prossima Pro Gorizia - Pieris

Cividalese - Cremcaffè
Ricreatorio - Mortegliano
S. Giovanni - Manzanese
Gonars - Arsenale
Mariano - Muggesana
Fortitudo - Trivignano
Palmanova - Mossa
Pro Gorizia - Pieris

SAN GIOVANNI - MUGGESANA 1-1

Vittoria rifiutata

MARCATORI: al 15' Pelin ed al 29' Brumat del secondo tempo. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Billia; Russo, Petelin, Pittioni; Protti, Stigliani, Pelin, Vouch, Fonda; MUGGESANA: Suraci; Marassi, Gobet; Mamilovich, De Rossi, Mondo; Pugliese, Andreoli, Brumat, Consonni, Stradi. ARBITRO: Parussini di Udine. NOTE: ammoniti Stradi, Pittioni e Stigliani. Calci d'angolo: 9 a 5 per il San Giovanni (5 a 1 nel primo tempo).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Risultato balordo. Infatti entrambe le squadre hanno rifiutato la vittoria. Questa è sfuggita al San Giovanni nel primo tempo quando l'azione dei rossoneri era apparsa ben congeniata e suscettibile di conclusioni favorevoli; la Muggesana, dopo l'inizio incerto, è venuta bene fuori e nei venti minuti iniziali della ripresa ha avuto il risultato sotto il naso, ma non ha saputo trovare il colpo decisivo. Alla fine forse gli uni e gli altri si sono accontentati della spartizione della posta: dopo tutto nessuno dei due contendenti aveva assillanti problemi di classifica.

Per il San Giovanni le cose si erano messe bene in apertura di gioco. La Muggesana accusava notevoli scompensi, ma di questi sbandamenti i rossoneri approfitteranno solo in parte. Già al 12' Suraci si esibiva in tuffo per arrestare una fiondata di Stigliani (azione Pelin-Pittioni). La superiorità offensiva si concretava al quarto d'ora. Billia batteva il terzo corner nella giornata: il tiro alto dalla bandierina trovava pronto Pelin, la cui perfetta rovesciata risultava imprendibile per Suraci.

La pressione territoriale dei sangiovannini era costante e verso la mezz'ora il raddoppio era a portata di mano. Da un ennesimo angolo battuto da Pittioni, scaturiva una mischia: Suraci perdeva la palla e Billia cercava il corridoio ormai libero, ma De Rossi poteva sventare la minaccia. Sul contropiede i muggesani pervenivano al pareggio, e così invece dei due a zero si era sull'uno a uno. Un tiro di Stradi creava una serie di rimpalli nell'area dei rossoneri. Sull'ultimo rimpallo Brumat si impossessava del pallone e lo scagliava con violenza in diagonale da destra a sinistra. Sul rasoterra Toppan nulla poteva opporre.

Subito il pareggio, il San Giovanni si smontava un po', ma non correva seri pericoli sino al riposo. Ben altra musica dovevano trovare i rossoneri al loro rientro in campo. La Muggesana si scatenava. Per una ventina di minuti la palla stazionava quasi sempre entro la area di Toppan, il quale all'11' correva il più serio pericolo. Stradi batteva dal settore destro una punizione, Andreoli era sollecitato nell'intervento di testa, ma la palla schizzava sulla traversa.

Passata la buriana, il San Giovanni si risollevava lentamente tanto che nel finale riusciva a dare del lavoro a Suraci. Al 35' Pelin tirava in bocca al portiere che nella precedente uscita non era riuscito ad agganciare la sfera; al 36' erano di turno i muggesani e un allungo di Brumat metteva in azione Consonni, il cui tiro centrale veniva bloccato da Toppan; poi il San Giovanni ritornava alla carica prima con Pelin e poi con Stigliani. L'ultimo tiro pericoloso della giornata partiva però dal piede di Brumat (43'), ma Toppan gli rispondeva per le rime con un bellissimo volo e conseguente salvataggio in corner.

Sulle prestazioni dei singoli c'è poco da dire. Stigliani è apparso in giornata di vena, ma è rimasto troppo solo in fase offensiva avendo come seconda punta soltanto Pelin e parzialmente Vouch, che ha fatto la spola e l'uomo di punta con alterna abilità, ma non con altrettanta precisione. Ottimo il lavoro di Protti in fase di coordinazione a centro campo. Della Muggesana, Mondo, Mamilovich e a tratti Consonni hanno offerto gli spunti più pregevoli.

Bruno Ive

TENNIS: COPPA FORLANINI

Triestino - Schio 3-0 p. r.

La squadra femminile del Tennis Club Triestino che partecipa alla «Coppa Forlanini», campionato nazionale femminile a squadre per juniores, ha terminato imbattuta al primo posto la fase interregionale eliminatoria. Le due «racchette» biancoverdi, Serena Giadrossi e Rosella Presel, avrebbero dovuto incontrare ieri mattina sui campi di via Guido Reni la formazione del Tennis Club Schio, che però ha rinunciato alla trasferta. Con questo terzo successo consecutivo il T. C. Triestino si è assicurato l'ammissione al primo turno del tabellone nazionale che avrà inizio prossimamente.

Eguagliato il primato mondiale 4x100 yarde

Los Angeles, 7

La 4×100 yarde dell'Università di California ha eguagliato il primato mondiale della specialità col tempo di 39"6 durante la grande riunione di atletica leggera «Pacific 8 Conference» al Memorial Coliseum.

Nell'asta Bob Seagren ha saltato 5,19, fallendo poi a 5,36 che sarebbe stato il nuovo record mondiale.

FORTITUDO - RICREATORIO 5-1

ANCHE SPRECONI!

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Cerebuch; al 20' Degrassi; nel secondo tempo al 10' Bazzara; al 13' D'Odorico (autorete); al 15' Geretti; al 36' Barbiani. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Cociani; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Degrassi, Bassanese, Bazzara, Urcioli, Loredan. RICREATORIO: Olivotto; Garofolo, D'Odorico; Peressin, Basso, Cimbarro; Geretti, Zentilin, Gomirato, Zgrablic, Failutti. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Muggia, 7

Incontro facile per la Fortitudo che ha dominato in lungo e in largo il meno preparato Ricreatorio. Solamente nel primo tempo gli udinesi hanno tenuto abbastanza bene le loro posizioni, riuscendo a farsi pericolosi con azioni scattanti e incisive, che lasciavano la possibilità di un incontro equilibrato. Ma non è durato molto. Sulla distanza gli ospiti sono letteralmente crollati lasciando campo libero ai muggesani di farsi sotto e tentare un po' tutti la conclusione facile. Molti tiri sono stati così sprecati.

Prima rete al 13' con una fortunosa parabola di Cerebuch, favorito dall'aver avuto il portiere Olivotto il sole negli occhi. Al 20' bellissima azione: un indovinato allungo di Bassanese, una imbeccata di Bazzara a Degrassi e dentro. Al 35' un tiro non troppo forte di Cerebuch viene parato in tuffo già sulla linea.

Ripresa. Il gioco si è ormai schiarito e gli amaranto cominciano a pressare e continuerano l'assedio della porta di Olivotto per tutto il tempo, tranne qualche puntata in contropiede dei friulani. Al 4' su tiro della bandierina di Urcioli, Bazzara di testa posa la palla sopra la traversa. Una bella rovesciata di Bazzara risulta poi troppo alta. Al 10' un calcio dal limite dello specialista Bassanese «trova» la testa di Bazzara in corsa e palla e giocatore entrano in rete. Solo tre minuti più tardi Urcioli tenta con azione personale, tira verso porta; ma D'Odorico blocca la strada, ma la palla s'innalza con effetto e così a parabola va ad infilarsi nella porta.

Finalmente sul quattro a zero viene la rete degli ospiti con un'azione personale di Geretti; partito da centro campo, egli si libera con bravura di due difensori, giunge davanti a Ciliberti e segna. Applausi.

Al 32' una segnatura di Degrassi su passaggio di Urcioli non viene convalidata dall'arbitro per presunto fuori gioco. Onestamente ci sembra che fuori gioco non c'era. Al 36' l'ultima segnatura con una applaudita azione: Bassanese allunga in avanti, Pugliese devia di testa e Barbiani ancora di testa imprime alla sfera la diritura della rete.

Enzo Deluchi

Trivignano-Cividalese 0-0

TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tibalt, Della Rovere; Milocco, Virgili, Tonutti; Cecchini, Zamò, Pali, Bergamasco, Entesano. CIVIDALESE: Totis; Troi, Tosolini; D'Odorico, Nadalutti, Loro; Vidoni, Guizzo, Dorlig, Zambelli, Pavone. ARBITRO: Mozzo di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 7

Parlare di sfortuna nello sport di solito è come cercare delle attenuanti alle proprie debolezze, ma in qualche caso la sfortuna c'entra sul serio. E uno di questi casi lo sta vivendo, purtroppo, a proprie spese il Trivignano. La formazione bianconera, ritornata quest'anno con tanti bei propositi nella categoria delle elette, dopo aver infilato una serie di dodici risultati positivi nel girone di andata, ha dovuto affrontare nella fase discendente del torneo una serie ininterrotta di contrarietà, che non sempre è riuscita a superare.

Oggi erano in palio i due punti che potevano rafforzare le speranze della salvezza. Il Trivignano si è quindi battuto con generosità, e al 30' vi è stata una rete segnata da Pali. Ma qui inaspettatamente l'arbitro ha annullato il punto concedendo tra la meraviglia e un po' la contrarietà dei presenti un calcio di punizione a favore della stessa squadra bianconera.

Nel secondo tempo vi è stata una pressione pressochè costante sotto la porta della Cividalese, che si è d'altra parte ben difesa. Al 14' su tiro di Cecchini Bergamasco di testa ha mandato verso rete. La palla però è stata fermata dalla traversa.

LA SECONDA FASE PROVINCIALE DELLA «COPPA ITALIA»

Atletica leggera femminile: discreti risultati al «Grezar»

Organizzata dal Comitato regionale della FIDAL, si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» una riunione femminile di atletica leggera.

Per la seconda fase provinciale della «Coppa Italia» le allieve hanno gareggiato su uno standard discreto: buone senza altro le prestazioni ottenute dalla Gagliardo, dalla Dambrosi, da Isabella Colautti e dalla Bovani, che negli 80 piani hanno tagliato il filo di lana in 11" netti. Analoghe considerazioni per la Biagini e la Potasso nei 150 piani conclusi in 20"9 e per la staffetta 4x100 ferma su un significativo 53"7.

Nella riunione riservata alle juniores e alle seniores, ancora una volta Patrizia Seriau si è espressa ottimamente nei 100 in 12"6, seguita dalla De Marchi, la quale in 13" netti ha eguagliato la sua miglior prestazione personale. Buona anche la gara della Cerar nel lancio del peso, con una misura molto vicina agli undici metri.

Complessivamente una riunione discreta, anche dal punto di vista tecnico, specialmente se si considera il fatto che allieve e juniores erano reduci dai campionati studenteschi.

I. D.

Questo il dettaglio della riunione.

ALLIEVE

Metri 80 (1.a serie): 1) Laura Gagliardo (SGT) 11"; 2) Dambrosi (id.) 11"; 3) Seriau (id.) 11"1; 4) Alborino (Edera) 11"5; 5) Danelutti (SGT) 11"6. **(2.a serie):** 1) Isabella Colautti (Fari) 11"; 2) Bovani (SGT) 11"; 3) Magro (id.) 11"8; 4) Del Fabbro (Edera) 13"2; 5) Biagini (SGT) 13"4.

Metri 150: 1) Nadia Biagini (SGT) 20"9; 2) Potasso (id.) 20"9; 3) Colautti (Fari) 21"6.

Peso: 1) Loredana Zoch (Fari) 8,89; 2) Pecorari (SGT) 8,12; 3) Banfi (id.) 7,83; 4) Crevatin (Edera) 7,39; 5) Sincovich (id.) 6,51.

Salto in alto: 1) Gianna Bovani (SGT) 1,30; 2) Zoch (Fari) 1,25; Del Fabbro (Edera) 1,10.

Giavellotto: 1) Flavia Pecorari (G.T.) 21,38; 2) Sincovich (Edera) 19,69.

Disco: 1) Ornella Bonetta (SGT) 22,86; 2) Crevatin (Edera) 20,98; 3) Banfi (SGT) 17,78; 4) Colautti (Fari) 15,99.

Salto in lungo: 1) Lucia Casagrande (Edera) 4,37; 2) Colautti (Fari) 4,06; 3) Magro (SGT) 3,56.

Staffetta 4×100: 1) SGT (D'Ambrosi, Biagini, Potasso, Gagliardo) 53"

TRIATHLON

Metri 80 ostacoli: 1) Nadia Schorn (SGT) 12"5; 2) De Vecchi (id.) 13"

Peso: 1) Nadia Schorn (SGT) 9,2; 2) De Vecchi (id.) 7,42.

Salto in alto: 1) Elsa De Vecchi (SGT) 1,25; 2) Schorn (id.) 1,10.

Classifica: 1) Nadia Schorn (SGT) p. 1686; 2) De Vecchi (id.) p. 1646

JUNIORES E SENIORES

Metri 80 ostacoli: 1) Cristina Orlando (SGT) 13"7; 2) Valli (Edera) 14"4.

Metri 400: 1) Bruna Castellani (G.T.) 1'9"8.

Peso: 1) Livia Cerar (SGT) 10,6; 2) Grio (id.) 10,25; 3) Belletti (id.) 9,11; 4) Banfi (id.) 8,77; 5) Rigo (id.) 8,44; 6) Lonzari (id.) 8,05; Bersenda (Edera) 6,84; 8) Ursich (Edera) 6,80.

Giavellotto: 1) Nazarina Grio (G.T.) 26,93; 2) Zacchigna (Edera) 20,70; 3) Durante (SGT) 18,28; Sabia (Edera) 16,60; 5) Deconi (G.T.) 11,78.

Metri 100: 1) Patrizia Seriau (G.T.) 12"6; 2) De Marchi (id.) 13"; 3) Fiorentini (id.) 13"8; 4) Stabile (id.) 14"3.

Salto in lungo: 1) Cristina Orlando (SGT) 4,68; 2) De Marchi (id.) 4,56; 3) Valli (Edera) 4,02.

Disco: 1) Livia Cerar (SGT) 29,9; 2) Sabia (Edera) 26,08; 3) Durante (SGT) 25,02; 4) Zacchigna (Edera) 22,84; 5) Banfi (SGT) 22,54; 6) Deconi (id.) 20,30; 7) Ursich (Edera) 19,10; 8) Bersenda (id.) 15,49.

Staffetta 4X100: 1) SGT (Seriau, De Marchi, Orlando, Fiorentini) 52"

MANZANESE - PALMANOVA 0-0

CENTO SPETTATORI

MANZANESE: Furlanich; Hlede, Bernardini; Cepile, Pelos, Coffieri; Moro, Croppo II, Corolli, Del Fabbro, Galluzzo. PALMANOVA: Travalgin; De Rossi, Bertossi; Gon, Tortolo, Sdrigotti; Bon I, Bon II, Agugliari, Tuzzi, Zanolini. ARBITRO: Driussi di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 7

In altre occasioni, il derby fra arancioni manzanesi e amaranto palmarini richiamava nugoli di spettatori. Oggi la tradizione del campanile non ha avuto sufficiente forza di attrazione. Manzanese e Palmanova, infatti, non hanno più nulla da chiedere alla classifica; la giornata di sole offriva d'altra parte altri richiami d'ordine sportivo e no: vedi la concomitante manifestazione automobilistica di Cividale e la vicinissima «sagra del vino» in quel di Buttrio. E così, al «Guminis» oltre ai ventidue giocatori in lizza e all'arbitro si son visti a far da cornice un centinaio di spettatori. La partita, comunque, pur non essendo stata di considerevole livello tecnico, agonisticamente è stata pregevole per l'impegno atletico delle due squadre.

I tecnici delle due squadre hanno inserito nelle formazioni alcuni giovani promettenti, con l'evidente proposito di prepararli per il lancio del prossimo campionato. Questi ragazzi hanno rivelato una gran voglia di farsi notare, e in qualche modo vi sono anche riusciti, come a esempio il mezzosinistro arancione Del Fabbro, un ragazzo che sino a ieri aveva giocato nelle file della squadra juniores e che oggi assieme ai vari Croppo II, Moro e Cepile, ha offerto degli apprezzabili spunti di vivacità. Il Palmanova a sua volta ha messo in mostra i suoi vari Tortolo, Bon II, Tuzzi nel ruolo d'interni e Zanolini. L'esperimento è stato senz'altro positivo, e queste nuove forze possono costituire sin d'ora la garanzia per il futuro patrimonio atletico delle due compagini.

Non si sono avute reti, e questa potrebbe essere la nota negativa nella partita, se non fosse cancellata dall'eccellente prestazione delle due difese e in modo particolare dai due portieri, Furlanich e Travalgin, che hanno avuto modo di esibirsi in alcuni applauditissimi interventi. Risultato equo quindi, e prestazione di gioco sufficiente ad appagare le attese dei pochi ma fedelissimi sostenitori delle due squadre.

Da rimarcare un bel tiro al volo di Moro, che al 45' del primo tempo ha costretto Travalgin a una difficile parata a terra. Il Palmanova ha avuto il suo momento al 30' della ripresa quando Bon II ha scagliato un bolide da fuori area indirizzato proprio all'incrocio dei pali della porta manzanese. E qui Furlanich ha sfoggiato tutta la sua bravura con una parata in due tempi. Al 40' Sdrigotti ha lanciato un altro pallone a fil di palo.

L'ultima emozione però l'ha offerta la Manzanese; proprio allo scadere del tempo, Corolli ha crossato dalla destra un bel pallone per Cepile; questi ha superato di scatto il terzino De Rossi e si è presentato tutto solo davanti a Travalgin. Il portiere ospite è rimasto bloccato fra i pali, ma Cepile ha sbagliato di un soffio la mira.

Luciano Sanson

Riunione mensile allenatori basket

Questa sera alle ore 20.30 nella sede dell'Acegat avrà luogo la consueta riunione mensile fra gli allenatori di pallacanestro.

CREMCAFFE' - MARIANO 2-1

Tutto da dimenticare

MARCATORI: nel primo tempo: al 12' Bigot, al 40' Gamboz; nel secondo tempo: al 29' Baudaz. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Paoli; Bassanese, Polli, Curzolo; Poles, Baudaz, Uneddu, Grimm, Gamboz. MARIANO: Candussi; Cechet, Pellos; Cantarutti, Ledri, Deffenci; Sartori, Seculin, Bigot, Driussi, Sartori II. ARBITRO: Reggi di Udine.

Ha vinto di stretta misura il Cremcaffè approfittando di un vistoso «calo» alla distanza dei rossoblù friulani i quali, nella prima parte della gara, hanno gettato alle ortiche almeno tre o quattro occasioni grandi così per portare il punteggio in loro favore. In definitiva una partita da porre all'istante nel dimenticatoio. Poco impegno da parte di tutti i giallorossi (l'unico da salvare è Gamboz, sempre pronto a gettarsi su tutte le palle, buone e non).

La difesa ha ballato specie nella prima parte dell'incontro quando gli attaccanti del Mariano si sono trovati più volte in posizione ideale per segnare. Sterle, di solito sempre sicuro e preciso, non ne ha azzeccata una, mentre Paoli, in un ruolo per lui inabituale, ha lasciato sempre libero il suo diretto avversario, quel Sartori II che, pur indossando la maglia numero 11, ha giostrato praticamente da ala destra. Spesso fuori posizione e molto imprecisi anche Polli e Baudaz, mentre Curzolo ha giocato la sua onesta partita. Nullo Poles e di scarsa utilità Uneddu (la assenza di Verbacci si è fatta veramente sentire), la prima linea è vissuta praticamente sulla forza di Grimm e Gamboz, mentre Baudaz ha giostrato sempre parecchio arretrato.

Del Mariano si può dire che la squadra gioca come l'avversario le permette di giocare. Non possiede individualità di spicco, ma ha degli ottimi colpitori in difesa e un buon portiere, specialmente apprezzato per gli interventi sui palloni alti.

Inizio fiacco e gioco stagnante a metà campo. Al 12' improvvisamente la rete dei friulani: Bigot lungo in profondità alla mezz'ala Drius che poggia sulla destra allo smarcato Sartori II; centro rasoterra di quest'ultimo e palla mancata in pieno da Sterle, mentre per Bigot è un gioco da ragazzi insaccare da pochi passi. Al 17' dialogo veloce Seculin, Bigot, Sartori II e nuovamente Seculin che viene a trovarsi tutto solo dinanzi a Coassin, ma al momento di concludere rovina tutto con un tiro fiacco sul fondo.

Al 22' grossa occasione mancata da Drius a conclusione di un'azione iniziata da Deffendi e proseguita da Bigot. Anche questa volta il pallone decisivo termina fuori bersaglio.

Lunga parentesi di stasi in campo e finalmente, al 40' il pareggio giallorosso. Polli in profondità sulla sinistra per Baudaz che pesca piazzato dinanzi al portiere il veloce Gamboz; pallone verso l'ala sinistra che con una zampata precisa sorprende Candussi.

Nella ripresa gioco senza storia e al rallentatore fino alla seconda rete dei padroni di casa. Siamo al 29' e l'arbitro Reggi (ha diretto maluccio) fischia un fallo di mano di Cantarutti proprio al limite dell'area rossoblù. Punizione! Rincorsa di Paolo che salta la sfera mentre parte Baudaz che con una precisa staffilata trova il corridoio buono per insaccarla inesorabilmente a fil di montante sulla sinistra del portiere.

Ulderico Dolfi

I RISULTATI

*Fortitudo-Ricreatorio	5-1
Arsenale - *Mossa	4-0
*Cremcaffè - Mariano	2-1
Pro Gorizia - *Gonars	2-0
*Manzanese-Palmanova	0-0
*Trivignano-Cividalese	0-0
*Pieris - Mortegliano	0-0
*S. Giovanni-Muggesana	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	27	15	9	3	45	21	39
Pieris	27	16	7	4	39	16	39
Fortitudo	27	11	13	3	39	22	35
Manzanese	27	12	9	6	39	20	33
Palmanova	27	13	6	8	22	18	32
Muggesana	27	9	12	6	31	20	30
Arsenale	27	8	13	6	28	24	29
Cremcaffè	27	8	11	8	32	27	27
Mossa	27	9	9	9	31	27	27
S. Giovanni	27	7	12	8	35	35	26
Cividalese	27	7	11	9	24	31	25
Mortegliano	27	8	8	11	26	38	24
Gonars	27	8	6	13	33	37	22
Mariano	27	5	10	12	13	24	20
Trivignano	27	4	11	12	18	27	19
Ricreatorio	27	0	3	24	13	82	3

AL PIERIS IL MORTEGLIANO IMPONE IL PAREGGIO (0-0)

Imprevisto sgambetto

PIERIS: Blasizza; Verzegnassi, Indri; Marizza, Bazzeu, Pedronzani; Trevisan, Pomelli, Calligaris, Poutin, Tesolin. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Corubolo, Zanzero, Beltrame; Casotto, Faidutti, Cecotti, Bucchini, Tirelli. ARBITRO: Alt di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 7

Grossa occasione sprecata dal Pieris, incappato in una giornata decisamente negativa. La capolista ospitava una squadra che non sembrava in grado di impegnarla a fondo, a rigor di classifica, ma che alla resa dei conti è riuscita invece a farle lo sgambetto. Il Mortegliano, che sulla carta sembrava facile preda dei primi della classe, ha saputo in effetti impostare una partita molto giudiziosa, che gli ha permesso di conservare intatta la propria rete. I biancorossi, ceduto fin dalle prime battute il controllo del centrocampo agli avversari, hanno ripiegato attorno alla propria area di rigore, alla quale hanno saputo far buona guardia.

E' risultato così vano il prodigarsi di Pedronzani e Pomelli, che hanno portato numerosi palloni ai propri attaccanti, questi ultimi sempre marcati attentamente dai difensori avversari, il cui lavoro è stato facilitato dalla scarsa mobilità di Calligaris, dalla titubanza di Trevisan e dalla inconsistenza di Tesolin, costantemente alla vana ricerca della posizione di tiro. Non ha avuto dunque troppe difficoltà il Mortegliano a bloccare il risultato, una volta bloccate le punte avversarie; il resto è venuto da sè, nè gli ospiti ambivano a premio più alto. In definitiva una partita tutta da dimenticare, nella quale il gioco ragionato è stato pressochè assente, vissuta di battute a campanile, la cui traiettoria era quasi sempre guidata dalla sorte, e di lunghe vane rincorse a una palla il cui controllo sembrava oggi assai arduo, pur sull'ottimo terreno del Pieris. Risultato alla fine giusto, con un'unica nota positiva: la correttezza con la quale gli atleti si sono dati battaglia.

Quasi impossibile tentare di cucire le vicende di questa gara tanto povera di momenti salienti. Da registrare una sola azione degna di nota nell'intero primo tempo: si tratta anzi di una prodezza isolata di Pedronzani che al 17' riesce a calciare da una trentina di metri uno spiovente che mette in difficoltà Del Gobbo I, costretto a salvarsi in angolo.

Nella ripresa, con l'accentuarsi della pressione del Pieris, si riesce finalmente ad annotare qualcosa. E' comunque il Mortegliano ad aprire la cronaca al 12' con un'incursione in contropiede di Bucchini, preceduto da Verzegnassi al momento del tiro. La risposta del Pieris non si fa attendere e sulla ribattuta i padroni di casa costruiscono un'azione che trova ancora Verzegnassi in posizione di tiro; il suo diagonale finisce però a lato. Ancora un diagonale, questa volta alto, al 36', ed è ancora un terzino, Indri, a scoccarlo.

Il 45' è il minuto più emozionante della partita: grossa mischia in area del Mortegliano con palla raccolta al limite da Tesolin che riesce a far partire un gran tiro la cui traiettoria incontra in piena area il braccio di un difensore. I padroni di casa reclamano il rigore, ma l'arbitro concede invece una punizione in favore degli ospiti per fuorigioco (netto) di un attaccante del Pieris.

Brunetto Vatta

I marcatori

19 reti: Corolli (Manzanese);
18 reti: Spangher (Mossa);
15 reti: Verbacci (Cremcaffè), Sandrigo (Pro Gorizia);
13 reti: Bazzara (Fortitudo);
11 reti: Pelin (S. Giovanni);
10 reti: Peloi (Gonars), Calligaris (Pieris);
9 reti: Baron (Gonars), Tesolin (Pieris);
8 reti: Bucchini (Mortegliano)
7 reti: Galluzzi (Manzanese), Stigliani (S. Giovanni).
6 reti: Visintin I (Pro Gorizia);
5 reti: Lippot, Bassanese (Fortitudo), Paoli (Cremcaffè), Ceccotti (Mortegliano), Danieli e Strada (Muggesana), Vettorello e Della Rocca (Pieris), Marson (Pro Gorizia), Modolo (S. Giovanni), Cecchini (Trivignano);
4 reti: Vian e D'Odorico (Cividalese), Colussi e Nardone (Gonars), Concina (Mossa), Tirelli I (Mortegliano), Pugliese (Muggesana), Cappello (Pieris), Spongia (Pro Gorizia), Ritella (Ricreatorio).

FUJI - NAPOLES

■ Il presidente del consiglio mondiale della boxe, Luis Spota ha riferito che il recente combattimento tra Paul Fuji e Lopopolo non è stato riconosciuto dalla sua organizzazione come valevole per il titolo mondiale dei welter junior. Spota ha aggiunto che inviterà il pugile giapponese ad incontrare entro sei mesi il cubano Jose Napoles; il vincitore sarà riconosciuto campione del mondo.

GIRO DELLA TOSCANA

■ Il 41.o Giro ciclistico della Toscana, prova unica per il campionato italiano professionisti, si svolgerà il 30 luglio con partenza da Firenze e arrivo a Poggibonsi.

RECORD SFIORATI E BATTUTI NELL'INCANDESCENTE «PREMIO CITTA' DI TRIESTE»

Spavaldamente Lansing Hanover (1.16.9.) può controllare il minaccioso City Lights

Per appena un decimo di secondo il record della pista non è stato battuto ieri pomeriggio a Montebello. Davanti alle tribune nereggianti di folla, Lansing Hanover ha sbaragliato un campo di provetti velocisti nel «Città di Trieste», quarta prova del Campionato d'Italia. Se il record di Tornese (che resiste dal 1958) è stato sfiorato, con il 16.9 fornito al termine della sua splendida esibizione, Lansing Hanover ha battuto il record della pista triestina per cavalli americani (record precedente Behave, in 1.17.2 nel 1963).

E' stata una bella corsa, anche se è mancato il paragone fra gli assi americani e gli esponenti dell'allevamento nazionale. Van Dick è saltato via rovinosamente sulla prima curva, Sailer ha sbagliato nello stesso punto ma un giro dopo, e per gli americani è stato come andare a nozze. Lo sfaldamento di Van Dick ha trovato pronti Lansing Hanover e Marengo Hanover. Il primo, che conduceva, ha deciso di non subire a oltranza la pressione di Marengo Hanover rimasto al largo e lo ha lasciato passare dopo mezzo giro. Ma subito dopo Fontanesi ha richiamato il portacolori della «San Damianos», che ha ripreso la posizione preminente. Alle spalle di «Lansing» e di «Marengo» aveva trovato posto Some Fire avviatosi molto bene, e quindi City Lights, con al largo il prudente Sailer, e quindi un'altra pariglia formata dallo sfortunato Van Dick e da Nimble Boy, sempre cauto nelle fasi introduttive. Uscendo dalla seconda curva, City Lights con mossa rapida ha preso la via dell'esterno anticipando Sailer, per filare diritto verso i cavalli di testa. Some Fire ha lasciato fare e allora City Lights si è potuta arroccare al fianco di Marengo Hanover. Anche Sailer ha cercato l'avanzata, e il figlio di Oriolo ha appariglato Some Fire proprio davanti alle tribune per sbagliare poi non appena imboccata la terza curva.

Gli ultimi 200 metri hanno visto Lansing Hanover e City Lihts lottare quasi su una linea. La risposta di «Lansing» all'insidia del coraggioso attaccante non ammetteva discussioni e Lansing sul traguardo era ancora nettamente anteposto all'allievo di Gubellini, che a sua volta precedeva Nimble Boy, fattosi luce all'interno di Marengo Hanover e Some Fire.

Conclusione nitida come spettacolare è stata la contesa tutta. Tutti gli applausi della grande folla sono stati per Lansing Hanover quando il vincitore è stato riportato sul proscenio dal bravo Fontanesi per i festeggiamenti di rito ai quali hanno presenziato festanti i coniugi Quaglia che hanno ricevuto dal Sindaco Spaccini la bella Coppa offerta dal Comune.

Questo il sugello a una corsa perfettamente riuscita corroborata da un contorno apprezzabile dove a mano a mano si sono avvicendati vittoriosi sulla linea del traguardo Far Pri Blonda (per un ammirato doppio Carlo Morselli), il 3 anni Sendi rimasto senza avversari dopo lo sfaldamento iniziale dell'atteso Salvo, il vigoroso Dnieper, sempre in testa nel ben dotato «Premio San Giusto» la battistrada Opra, sebbene non tro po elegante nel suo incedere, e Some Sferza e Boon nelle due divisio della perziata.

Una giornata festosa, che ha dimostrato come Trieste risponda sempre con entusiasmo al richiamo delle riunioni di alto livello. Ora l'appuntamento è per il 28 maggio, per i milioni del «Gran premio Gior Jegher».

Mario Germani

**«Premio Duino», L. 400.000 m. 2060: 1) Far Prà (C. Morselli), 2) Petronio. 5 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 13; 12, 25; (55). «Premio Grado», 1.a div., L. 320.000 m. 1700: 1) Sferza (M. Ciolli), 2) Bindastiana», L. 630.000 m. 1660: 1) Sentito (A. Quadri), 2) Brescianetta. 5 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 18; 14, 24; (47) 78. «Premio Muggia», L. 600.000 m. 1700: 1) Bionda (C. Morselli), 2) Lerica, 4 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 50; 22, 17; (224) 122. «Premio San Giusto», L. 1.210.000 m. 2080: 1) Dnieper (H. Frömming), 2) Ippocampo, 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 30; 13, 14, 13; (50) 247. «Premio Città di Trieste», L. 5.000.000 m. 1660, quarta prova del campionato, corsa Totip: 1) Lansing Hanover (A. Fontanesi), 2) City Lights, 3) Nimble Boy, 4) Marengo Hanover. Non piazzati: Some Fire, Sailer, Van Dick. Tempo al km. 1.16.9. Tot.: 24; 16, 34; (82) 50. «Premio Grado», 2.a div., L. 320.000 m. 1700: 1) Boon (U. Bellodonna), 2) Gange, 3) Roana. 8 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 17; 12, 16, 22;

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SIGNIFICATIVA CONFERMA DI UN «CONSIGLIERE» DEL GIOVANE RE

«Costantino non ha rinunciato a essere la guida della Grecia»

Il Sovrano ha avallato il colpo di stato soltanto per evitare la guerra civile e medita di subentrare ai militari dopo che avranno stroncato le opposizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 7

Fuori gioco i partiti politici, le organizzazioni sindacali e studentesche, la partita finale per la conquista del potere assoluto in Grecia va ancora giocata. L'ipotesi non è nuova, ma ora, con la pubblicazione di una «curiosa» intervista, concessa a un giornale tedesco da uno dei «consiglieri più vicini al Re», la suffraga in via definitiva. Dalle dichiarazioni, inevitabilmente condite di reticenza del «consigliere», si trae la convinzione che la Corte greca continua a giocare le sue pedine su due scacchiere e, effettivamente, lo sta facendo con abilità.

La posta massima di Costantino e del suo «entourage» è il raggiungimento del potere assoluto, attraverso il «pensionamento» a suo tempo dei militari, una volta che questi abbiano «spezzato le reni» a tutte le forme possibili di opposizione presente e anche futura, considerando un arco di tempo di una decina d'anni; il risultato secondario è di «sopravvivere» nel caso, improbabile, che gli autori del colpo di Stato vengano spazzati via della reazione popolare. Altro senso non possono avere l'accanimento con il quale i portavoce di Corte affermano l'estraneità del Re dal colpo di Stato, e la previcacia con la quale si sottolinea che «Costantino ha accettato la situazione attuale per evitare una guerra civile, ma non rinuncia alla leadership dello Stato».

«Re Costantino — ha dichiarato il suo «consigliere», che ha voluto mantenere l'anonimato — non ha rinunciato e non rinuncerà a essere la guida dello Stato. Egli ha accettato il regime sostenuto dai militari per evitare la guerra civile, ma chiunque pensasse che Sua Maestà possa essere messa da parte avrà un'amara delusione. Egli non accetterà mai di lasciare in altre mani la leadership dello Stato». Dopo aver sottolineato che «negli ultimi mesi il Sovrano ha dato prova di una eccezionale maturità», il consigliere ha proseguito: «E' difficile immaginare quante volte negli ultimi anni, uomini politici e ufficiali dell'Esercito, si sono recati dal Re per chiedergli di instaurare nel Paese una dittatura reale, con l'appoggio dell'Esercito e delle organizzazioni politiche di destra. Il monarca ha sempre rifiutato per non infrangere la Costituzione della quale egli è il garante. Il colpo di Stato del 21 aprile è stato fatto contro il parere del Re, che solo dopo molte esitazioni e aspre discussioni con gli ufficiali ha deciso di accettare il fatto compiuto, perchè non ricadesse su di lui la responsabilità di una guerra civile».

Nella parte conclusiva della intervista, il consigliere di Costantino eleva incondizionate lodi al senso di responsabilità del Re («mai nella storia moderna un così giovane sovrano è stato chiamato a prendere decisioni tanto gravi come Costantino nella ultime settimane») e ribadisce che «il monarca agisce per il ripristino del regime costituzionale in Grecia: un regime imperniato sull'ordine, lo spirito di solidarietà nazionale, i principi economici e politici della civiltà occidentale».

Frattanto, i «colonnelli» lavorano alacremente per la stabilizzazione del «loro» regime, e chi non è con loro non ha da aspettarsi che galera o, addirittura, piombo. Gli arresti continuano senza che ad essi venga data la minima pubblicità: si viene a sapere di questi provvedimenti solo quando in essi incappa un giornalista o un cittadino straniero. Ieri ad esempio è stato arrestato il giornalista olandese M. F. Vam Hasselt, e stasera un portavoce dell'Ambasciata olandese ha dichiarato che il giornalista sarà espulso domani dal Paese. Nessuna spiegazione è stata sinora fornita dalle autorità greche in merito ai motivi dell'arresto; Van Hasselt è corrispondente ad Atene di un giornale liberale di Amsterdam e di un quotidiano dell'Aja.

Intanto, il Ministro degli Interni, generale Patakos, ha annunciato che il Governo ha designato una commissione di 20 esperti, che avranno il compito di fungere da organismo di consultazione, in vista della revisione della Costituzione del Paese; la scorsa settimana, il Premier Kollias annunciò che si intendeva separare l'esecutivo dal legislativo, e attribuire più ampi poteri all'esecutivo. E' stato anche confermato che, nei prossimi giorni, verrà pubblicato un decreto reale, che stabilirà un aumento delle pensioni per la vecchiaia ai contadini e la loro assicurazione in caso di incidenti sul lavoro; tali misure entreranno in vigore l'1 giugno prossimo.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Danang — Questo bimbo, Scott Kurth, di Milwaukee, è uno dei superstiti del naufragio di una goletta, avvenuto al largo delle coste dell'Indocina: qui è sollevato dal pilota dell'aereo di soccorso americano che ha preso a bordo i sopravvissuti, portandoli alla base militare di Danang, nel Vietnam del Sud

ANCHE DAL CARCERE IL SAGGISTA ZARATINO NON CESSA DI PUNGERE

NUOVO SCRITTO DI MIHAJLOV DI ASPRA CRITICA AL REGIME

E' stato pubblicato a New York dove è giunto non si sa come - «In Jugoslavia non abbiamo neanche i diritti dei negri d'America» - Il processo «truccato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 7

Lo scrittore Mihajlo Mihajlov, il più noto oppositore del regime jugoslavo dopo Milovan Djilas, accusa il Governo di Belgrado di aver mutilato i suoi scritti per riuscire, in qualche modo, a giustificare la sua condanna per «diffusione di informazioni false». Mihajlov, come è noto, è stato condannato a quattro anni e mezzo di reclusione per la pubblicazione di due suoi articoli su una rivista newyorkese. Il nuovo articolo del battagliero intellettuale, comparso nella metropoli americana, sostiene che «nel secondo processo che gli fu intentato in settembre, non gli fu permesso di difendersi». La rivista, naturalmente, non rivela come sia venuta in possesso dell'articolo di Mihajlov.

Il trentatreenne ex insegnante e saggista ribadisce che «il partito comunista non otterrebbe in Jugoslavia, se ci fossero libere elezioni, un numero di voti pari a quello dei suoi iscritti». Questa informazione, tra le altre, costò in settembre la condanna al «ribelle». «E' impossibile — prosegue Mihajlov — provare che questa convinzione è falsa, per farlo bisognerebbe indire davvero libere elezioni. E' proprio con questo intento che io l'ho scritto: non esiste spazio tra la dittatura e la liberalizzazione». Mihajlov sostiene che il suo articolo fu allegato agli atti del processo intentato contro di lui, «mutilato in modo da ottenere la sua condanna. Egualmente fu omesso il paragrafo nel quale sosteneva che la «Jugoslavia è dieci anni avanti a tutti gli altri Paesi comunisti».

Nel suo articolo-autodifesa, Mihajlov sostiene ancora: che non può considerare la società jugoslava come veramente socialista fino a che un'insignificante minoranza (6-7 per cento) avrà tutti i diritti e la stragrande maggioranza della popolazione soltanto il diritto di ubbidire senza che le sue istanza siano ascoltate («noi non abbiamo neanche i diritti che hanno i negri negli Stati Uniti, quello dell'associazione politica e di lottare legalmente per ottenere garanzie costituzionali»); che, fino a che la Jugoslavia sussidierà l'industria secondo principi ideologici e non economici, non potrà prosperare; che la libertà della stampa e della cultura nel suo Paese è una pura utopia. Il «Dott. Zivago» di Pasternak fu, ad esempio, pubblicato in Jugoslavia diversi anni dopo che lo scrittore sovietico era stato insignito, e costretto a rifiutarlo, del Premio Nobel. Quando, cioè, l'interesse intorno al libro era ormai diminuito.

Lo scritto di Mihajlov, pubblicato a New York, è stato tradotto da sua sorella Maria, che attualmente vive negli Stati Uniti. A fianco dell'articolo del giovane scrittore, la rivista pubblica le dichiarazioni fatte, tempo fa, su di lui da Milovan Djilas, l'uomo che, secondo la maggioranza degli osservatori, è l'unico a poter sperare di dare corpo all'opposizione al titoismo.

U. P. I.

CON LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE

Precisati gli obiettivi dei «pieni poteri» in Francia

Governo intende sottoporre solo «per conoscenza» «ordinanze» economiche e sociali al Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Il Governo francese ha presentato ieri alla presidenza dell'assemblea nazionale il progetto di legge sui «pieni poteri» in materia economica e sociale. Il progetto doveva essere presentato martedì prossimo, ma la presentazione è stata inaspettatamente anticipata. Come è noto, il progetto ha suscitato vive polemiche, che hanno portato alle dimissioni del Ministro delle infrastrutture, Edgard Pisani. Le sinistre presentano contro la richiesta di nuovi poteri economici una mozione di sfiducia, e anche il gruppo di Giscard d'Esting non ha risparmiato le critiche; tuttavia, fedeli agli impegni presi all'interno della maggioranza, i «giscardiani» non voteranno contro (come hanno confermato oggi) e il Governo — salvo imprevisti — non sarà così messo in minoranza.

Frattanto, però, la polemica intorno alla «delega dei poteri» da parte passata dal Parlamento al Paese, con lo sciopero generale promosso per il 17 dalle centrali centrali sindacali. Lo sciopero (che comporterà anche la mancata pubblicazione dei quotidiani, il giorno dopo la conferenza stampa presidenziale) registrerà sicuramente la partecipazione della stragrande maggioranza dei lavoratori.

E' significativo che la decisione delle grandi confederazioni operaie di manifestare contro il governo abbia avuto un solo precedente, nel 1938. Di carattere essenzialmente politico, che ha, stavolta, un significato molto più profondo: un fallimento dello sciopero del 17 sarebbe ancora più severo per i sindacati che quello di un normale movimento rivendicativo; al contrario un successo potrebbe avere conseguenze di cui è impossibile definire fin d'ora l'importanza.

La parola d'ordine dello sciopero generale — notano gli osservatori a Parigi — è nello stesso tempo una risposta alla politica rivolta dal Primo Ministro Pompidou alle organizzazioni sindacali, di cooperare all'elaborazione delle ordinanze economiche e sociali, risposta tanto più brusca in quanto essa è stata formulata dopo la visita di alcuni gravi conflitti sociali, a Saint Nazaire e in Lorena, soluzione che lascia sperare in una distensione sociale.

Quanto al testo del progetto di legge, destinato ad «autorizzare il Governo ad adottare, in virtù dell'articolo 38 della Costituzione, provvedimenti nei campi economici e sociali», esso consta di due articoli. Il primo indica la data limite del 31 ottobre (e non dell'1 ottobre, come aveva chiesto Giscard d'Esting) e fissa i cinque campi di applicazione della delega dei poteri: 1) pieno impiego; 2) anticipazione delle maestranze dei frutti dell'espansione; 3) armonizzazione della «Sécurité sociale» 4) adattamento delle aziende alle condizioni della concorrenza comunitaria; 5) riconversione dei settori produttivi declinanti. L'articolo 2 del progetto dispone, infine, che le «ordinanze» (decreti-legge) adottate dal Governo siano portate a conoscenza dell'Assemblea nazionale entro il 31 dicembre, ma che però siano previsti un dibattito e un voto.

Il progetto di delega è preceduto da una breve esposizione dei motivi in cui figura, in primo piano, la necessità di adattare l'economia francese all'evoluzione della Comunità europea — evoluzione che sarà accelerata dalla scadenza del primo luglio 1968, quando le tariffe doganali saranno soppresse — e «di garantire i lavoratori contro i rischi di queste trasformazioni economiche». Come è noto, le scadenze del Mercato comune sono considerate dai socialisti «federati» come un semplice «alibi» del Governo, che cercherebbe così di giustificare le attuali difficoltà economiche e sociali, e di sottrarre la propria politica al giudizio del Parlamento.

Queste critiche dovrebbero logicamente figurare nel testo della mozione di censura che la «Federazione» socialista di Miterrand intende presentare nel corso del dibattito a Palazzo Borbone: il Partito comunista però, non è d'accordo con la «Federazione». Per il PCF le difficoltà attuali derivano effettivamente dalla adesione della Francia al MEC, «dominato dai «trusts e dai monopoli» e «dannoso per l'indipendenza nazionale», come ha dichiarato Waldeck Rochet, in un discorso pronunciato a un seminario di studio dei parlamentari comunisti.

Ugo Ronfani

QUELLO CHE L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA SPAZIALE RUSSA SI APPRESTA A RIVELARE

KOMAROV FU IMPOTENTE PRIGIONIERO DELLA «SOYUZ» CHE ROTOLAVA DAL CIELO

Il disgraziato cosmonauta, messo k.o. dal vertiginoso ruotare della capsula e dal surriscaldamento non riuscì ad azionare il meccanismo di espulsione - Un difetto congenito nelle astronavi sovietiche?

Mosca, 7

Il rapporto della commissione d'inchiesta sulla tragedia della «Soyuz 1» sarà pronto nel corso dell'entrante settimana: lo si apprende questa sera, a Mosca, da fonte generalmente informata. Una parte almeno della relazione, a quanto si crede di sapere, verrà resa pubblica.

La commissione d'inchiesta è stata costituita il giorno stesso della catastrofe (il 24 aprile scorso), nella quale ha perso la vita il cosmonauta Vladimir Komarov, e dopo che un comunicato ufficiale aveva attribuito l'incidente al cattivo funzionamento di un paracadute. Al comunicato vennero mosse subito due obiezioni: esso non spiegava il motivo per cui le corde del paracadute principale si erano attorcigliate intorno all'astronave nè le ragioni per le quali il cosmonauta non aveva fatto uso del meccanismo di espulsione, del quale la «Soyuz 1» era certamente fornita.

L'opinione pubblica sovietica ha reagito assai negativamente alla catastrofe, sia perchè «abituata» ai successi spaziali, sia perchè i russi sono assai emotivi e, nonostante il fatto che gli incidenti debbano purtroppo essere messi nel bilancio della «corsa allo spazio», non sembrano disposti ad accettarli. Le autorità, sono dunque moralmente obbligate a fornire ulteriori e più convincenti spiegazioni. Si crede che, tutto somato, esse confermeranno la ricostruzione della tragedia basata su mezze ammissioni, indizi e conferme più o meno ufficiali, che circola a Mosca fin dal 24 aprile.

Secondo questa versione, la «Soyuz 1» era fornita di due alettoni di stabilizzazione, uno dei quali non obbedì al comando azionato da Komarov quando la nave entrò in orbita. Il cosmonauta lavorò tutta la giornata per riparare il guasto, ma senza successo. Intanto, le riserve di energia a bordo diminuivano, in quanto tutta la serie di batterie a luce solare, installate sull'alettone non uscito, si esaurìva e non veniva ricaricata. Fu giocoforza decidere di sospendere il lancio della «Soyuz 2» — previsto per le prime ore del mattino del 24 aprile — e impartire l'ordine a Komarov di rientrare a terra.

Il disgraziato cosmonauta si trovava già a disporre di una macchina dalla ridotta efficienza, ma il peggio doveva ancora avvenire. L'astronave ruotava su se stessa, attraversando gli strati densi dell'atmosfera (alla velocità di circa otto chilometri al secondo). A questo fatto è da attribuire l'incidente del paracadute principale, ma anche ad un'altra difficoltà fondamentale, finora non confermata: le lamine di protezione contro l'«incendio cosmico» sono poste solo sulla «prua» delle astronavi, che incontra la resistenza dell'atmosfera e sviluppa fiamme durante la discesa.

Ma, ruotando, la «Soyuz» fornì all'attrito superfici non protette: pertanto si incendiò, o quanto meno, si surriscaldò; il povero Komarov, a settemila metri di altezza, era, nella migliore delle ipotesi, svenuto a seguito di questo fenomeno e della concomitante disfunzione dei sistemi di climatizzazione e condizionamento dell'aria; non in grado, quindi, di azionare il meccanismo per la propria espulsione. Questo, come gli altri meccanismi, d'altra parte, non disponeva più di energia sufficiente a un corretto funzionamento per l'esaurimento delle batterie. Vane, pertanto, le disperate manovre da terra per salvare almeno l'astronauta.

Fin qui, la descrizione del disastro che, a grandi linee, potrebbe venir resa pubblica; c'è, tuttavia, una seconda parte dell'inchiesta — e questa non sarà conclusa tanto presto — diretta a stabilire se l'incidente debba considerarsi «occasionale» o se qualche cosa di fondamentale non funzioni nelle astronavi della serie «Soyuz». Se fosse necessario ammettere ciò, allora il programma spaziale sovietico potrebbe anche subire un forte ritardo. A ciò concorrerebbe la difficoltà di reperire — in un momento in cui in Russia l'industria è in espansione e si è fortemente intenzionati a risanare l'agricoltura — i fondi necessari a lanciare un nuovo programma.

CRITICHE A STRAUSS
Ministro spendaccione

Bonn, 7

L'Ufficio federale per la revisione dei conti ha deplorato che il Ministro delle Finanze, Franz-Josef Strauss, abbia male amministrato i fondi dello Stato quando era Ministro della Difesa (carica che abbandonò nel 1962). In particolare, Strauss avrebbe speso 80 mila marchi più del limite massimo fissato dalla legge per acquistare un terreno nel suo distretto elettorale di Schongau, da adibire a centro di addestramento per paracadutisti.

Strauss ha precisato, in risposta alle critiche, che il centro di addestramento serviva con urgenza, e che pagando un prezzo più alto l'acquisto sarebbe stato più rapido, evitando i lunghi, complessi e costosi procedimenti di esproprio.

Tuttavia, la relazione dell'ufficio rileva che «le considerazioni politiche non possono giustificare le violazioni della legge», consistite nella spesa superiore ai limiti massimi e nelle disposizioni impartite ai subalterni di ignorare i limiti legali.

Il «colpo» dell'oro di Londra

IN DUE LUCCHETTI
la chiave della rapina?

Londra, 7

La polizia londinese ha diffuso le fotografie di due lucchetti, nuovi e risplendenti, che considera elementi molto importanti per la ricerca degli autori della rapina al furgone della banca Rothschild, avvenuta lunedì scorso, e che ha fruttato un bottino di 144 lingotti d'oro. Le tracce seguite finora si sono rivelate piuttosto inconcludenti, e i nuovi passi da compiere sono stati esaminati in una riunione dei massimi dirigenti della polizia.

I lucchetti sono stati trovati vicino alla porta dell'autorimessa deserta, che è stata usata dai rapinatori dopo il «colpo».

L'ASSASSINIO DELLE DUE BAMBINE INGLESI

Arrestato un giovane È il mostro del Berkshire?

Si tratta di un camionista diciannovenne Altre due persone sono sotto interrogatorio

Londra, 7

Un giovane inglese di 19 anni è stato arrestato nel tardo pomeriggio di oggi, in relazione all'assassinio delle due bambine, trovate uccise lo scorso 17 aprile in un bosco del Berkshire. Si tratta di David Burgess, un camionista abitante a Beenham, lo stesso villaggio in cui risiedevano le due bambine assassinate, Jeannette Wigmore, di dieci anni, e Kathleen Williams, di otto.

Jeannette e Kathleen erano state viste per l'ultima volta nel pomeriggio del 16 aprile quando, tornate da scuola, erano uscite da casa per una gita in bicicletta. Dopo affannose ricerche, i due cadaveri furono trovati vicino al pozzo di una fattoria, a poche centinaia di metri da dove, nella scorsa estate, era stata rinvenuta strangolata la diciassettenne Yolande Waddington.

Il giovane arrestato oggi è stato accusato soltanto di un assassinio, come vuole la prassi in questi casi; in seguito, sarà interrogato anche sugli altri due delitti. Risulta che, oltre al Burgess — il quale comparirà domani di fronte ai giudici del Tribunale di Bradfield — altre due persone sono state questa sera interrogate dalla polizia.

ELICOTTERI DEL PAKISTAN
contro i mercanti di schiavi

Karachi, 7

Il direttore generale della regione pakistana di Hyderabad ha annunciato che, per combattere i mercanti di schiavi, le autorità hanno deciso di servirsi di elicotteri militari, al fine di individuare i campi segreti nascosti nella giungla lungo le rive dell'Indo.

Nei giorni scorsi, com'è noto, sono stati scoperti diversi campi e sono state arrestate venti persone, sospettate di essere, più o meno direttamente, collegate con le attività della banda che nascondeva il commercio degli schiavi dietro il paravento di «cantieri per l'infanzia abbandonata»: 72 ragazzi e più di un centinaio di adulti sono già stati liberati e la polizia cerca ora un certo Umer Shah, un proprietario della regione di Hyderabad, che sarebbe il capo dell'organizzazione le cui attività si estendono dal confine afghano alla foce dell'Indo.

Le autorità inquirenti hanno scoperto che la banda, organizzata in maniera notevole, era protetta da alti funzionari amministrativi: i reclutatori di schiavi rapivano o acquistavano i ragazzi nelle piccole borgate o nei villaggi, per rivenderli quindi o affittarli a funzionari dell'ufficio di irrigazione, i quali li utilizzavano per scavare canali o costruire strade

DICHIARATA FALLITA
un'altra banca svizzera

Basilea, 7

Il tribunale commerciale di Basilea ha dichiarato la bancarotta della «Germann Co.», su richiesta dei creditori. Il proprietario e titolare della banca, Walter German, morì circa un mese fa: due giorni dopo, la banca sospese i pagamenti, chiuse gli sportelli e chiese e ottenne una moratoria all'autorità giudiziaria.

Questa chiusura si ricollega allo scioglimento della «Swiss Interhandel Company» (controllata dallo stesso German) e alla chiusura contemporanea della «Swiss-Panama Bank» di Panama City. Il capitale della Banca German era di sei milioni di franchi svizzeri, ma non si conosce ancora l'ammontare delle passività insolute.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Boston — Violenti incidenti sono avvenuti davanti a un cinema della metropoli americana: si proiettava un nuovo film di James Bond e la direzione aveva deciso di concedere l'ingresso gratuito a quanti si fossero presentati in impermeabile. Ma il furibondo accalcarsi delle migliaiaia di persone accorse all'invito ha richiesto il duro intervento degli agenti con i cani-poliziotto

NAPOLI IN SUBBUGLIO PER UN RITARDO DI VENTIQUATTR'ORE

San Gennaro ha fatto il miracolo dopo un giorno di attesa e di preghiera

L'annuncio «Il sangue si scioglie» accolto dall'applauso di migliaia di fedeli

Napoli, 7

Ventiquattro ore di ansia hanno vissuto i napoletani, per il ritardo del miracolo di San Gennaro: già ieri si era atteso invano il verificarsi dell'evento, con canti, preghiere e invocazioni. Nel duomo di Napoli, dove erano state riportate, dalla basilica di Santa Chiara, le ampolle contenenti il sangue del Santo, centinaia di fedeli hanno atteso dall'alba l'apertura del tempio, commentando il mancato «miracolo» dal quale i napoletani traggono buoni o cattivi auspici.

Poco dopo le 7, nella cattedrale si è anche recato l'Arcivescovo, mons. Ursi, che insieme con i fedeli ha cominciato le preghiere e i riti, che si sono anche svolti nelle altre chiese di Napoli. Col passare delle ore i fedeli sono diventati migliaia, riempiendo completamente il tempio fino sul sagrato.

Nel pomeriggio, dopo tre ore di interruzione, sono riprese le preghiere del clero e dei fedeli per invocare il miracolo. Dinanzi alle sacre reliquie del Patrono di Napoli, sono sfilati sacerdoti, religiose, alunni dei seminari e delle scuole religiose. Si fermavano un attimo per baciare la teca e poi tornavano al loro posto a pregare.

Finalmente, alle diciotto e sei minuti, il canonico tesoriere, mons. Alfonso Castaldo, che teneva le ampolle tra le mani e le porgeva alla venerazione dei fedeli, ha constatato che stava per cominciare il processo di liquefazione. Ha scostato perciò le ampolle dal pubblico, e dopo averle agitate leggermente, ed essersi consultato con altri prelati, ha annunciato a gran voce: «Il sangue si scioglie». Un mormorio di giubilo si è subito diffuso tra le ampie navate del tempio. Poi tutti, comprese le «parenti di San Gennaro» (le popolane che abitano nei dintorni del duomo e che assistono con assiduità alle funzioni religiose in onore del Santo), hanno innalzato preghiere di ringraziamento al Santo patrono della città. Mentre i fedeli si inginocchiavano, mons. Castaldo ha tenuto in alto le ampolle, all'interno delle quali il sangue si è liquefatto.

Dopo l'annuncio che il sangue contenuto nelle ampolle si era liquefatto, un applauso di soddisfazione si è levato dai fedeli che gremivano la cattedrale. Pianti, grida di bambini, mormorii sono seguiti all'applauso, mentre il deputato al tesoro di San Gennaro, marchese Sanfelice, agitava un drappo bianco. I fedeli, quindi, sono sfilati dinanzi all'altare e hanno baciato le sacre ampolle. Poco dopo, tutte le campane delle parrocchie e delle chiese di Napoli si sono messe a suonare a distesa, diffondendo l'annuncio tanto atteso.

Stasera, nei quartieri popolari della città, dove già si era diffuso lo sgomento per il ritardo del miracolo, l'evento è stato festeggiato. Il grido di «San Gennaro ha fatto il miracolo» è echeggiato in tutti i rioni, da balcone a balcone.

† Il 7 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.
Romano Predonzan

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio GIORGIO, la figlia GRAZIELLA con il marito dott. SERENA, i fratelli ETTORE (assente), BORTOLOMEO, ANITA, GIOVANNI e ALFREDO, lo zio dott. MARCONI e famiglia, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti per le amorevoli e assidue cure al medico prof. Klugmann, ai sigg. Medici e al personale del Rep. Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali si svolgeranno domani martedì 9 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 maggio si è spenta, all'età di 88 anni, la nostra cara
Caterina ved. Cernecca

Ne danno il triste annuncio i figli NATALIA, CATERINA, PIETRO, GILDA e LINA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 9 maggio alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 7 maggio è mancato per sempre il nostro adorato
Carlo Vecchiet
Scalpellino
lasciando nel dolore la figlia MARIA con il marito LIVIO BUROLO, l'affezionata BRUNA, i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.
(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il giorno 6 maggio, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento improvvisamente l'anima buona del nostro indimenticabile
Virgilio Marangoni

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la sua adorata ONORINA, la figlioletta CRISTIANA, GIULIANO e le famiglie BELLETTI e VESCIA.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. Svaghel e dott. Visintini e al personale tutto della IV e I Div. Medica per le amorevoli cure prestategli.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Vedova**

si è spenta addì 6 maggio lasciando nel dolore il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorre oggi il secondo anniversario della dolorosa scomparsa di
Rosina Sauli
Il marito e i figli La ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI media età fidata tre mattine piccola famiglia o persona sola. Cassetta 26901 A, SPI
SIGNORA massima serietà offresi per bambini anche mezza giornata. Cass. 46987 A SPI.
SOTTOCUOCA offresi 8 - 10 ore giornaliere. Scrivere Cassetta n. 24514 A SPI.
23ENNE referenziata offresi presso coniugi soli. Carta identità 20692180, Fermo Posta Gorizia. 400 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI coniugi stabili anche dormire, lei cuoca-domestica, lui cameriere munito di patente, referenziati, buon trattamento. Cassetta 46022 B SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telefonare 225297. 26767 CC
PARCHETTI lamellari posa riparazioni raschiatura cera verniciatura. Totis, Madonnina 31, tel. 55902. 24526 CC
PITTORE stanze cucine colorriture olio lavabili offresi prontamente. Tel. 43296. 24468 CC
RADIOTELEVISIONE: riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telefonare 725233. 24496 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 37646 ore 13-15. 47345 CC

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



FORTE E SCHIETTO.

Petrus Boonekamp è un amaro dall'elevato tenore alcoolico, fatto con erbe di tutto il mondo, il cui sapore forte e difficile è molto apprezzato da chi ha un gusto educato e maturo.

In vendita solamente in bottigliette sigillate da una consumazione.

Giornalmente Petrus Boonekamp: piace ogni volta di più.

LA BOTTIGLIETTA SIGILLATA GARANTISCE: l'aroma sempre fresco e inalterato essendo aperta soltanto per Voi.



Petrus Boonekamp

l'amaro per l'uomo forte

Agente per Trieste e provincia: signor Hoglievina Franco - Trieste - Via A. Vittoria, 1 - Tel. 44835

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria Confezioni. Telefonare 820196. 24228 D
APPRENDISTE e commesse ramo confezioni maglierie e abbigliamento conoscenza sloveno croato trattamento buono cercansi. Giovanni, via Ghega 6. 47089 D
CERCASI ragazza apprendista 15-17 anni per pulitura a secco. Telefono 77383. 26731 D
CERCASI internista. Pizzeria alla Lanterna, via Oriani 1, dalle ore 19 alle 22. 23631 D
STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti, sarte per laboratorio di tintoria, ragazze 15enni per aiuto negozio tintoria cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1835 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Perugino), 4 camere poggioli comforts; Mazzini, sette camere ascensore comforts adatto uffici; Rosmini, 2-3 camere lusso. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 47399 I
AFFITTANZA cedesi tre camere cucina bagno-doccia ascensore. Altro due camere cucina bagno Servola. Magazzini affittansi. Altro Roiano camera cucina affittasi. Corso Saba n. 33 Agenzia Service. 47241 I
AFFITTASI negozio via Rossetti adatto deposito ufficio laboratorio. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 47119 I
APPARTAMENTI più zone da 8-16 mila in poi affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6. 47391 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47079 I
APPARTAMENTO piazza HORTIS, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47079 I
APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, 3 stanze cucina wc affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47079 I
APPARTAMENTO zona CRISPI, 1 stanza cucina bagno poggiolo affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 47079 I
APPARTAMENTO tricamere cucina bagno affittasi metà giugno. Agenzia Gentile, Toro 8. 47119 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affittanza 2 camere servizi per sposi; famiglia cerca villa con giardino possibile 5 camere garage. Telefonare 50323 ufficio. 47399 L
APPARTAMENTO ogni comfort 3-4 camere cercasi in affittanza. Telefonare 68656. 47391 L
APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Telef. 68656. 47391 L

M Vendite d'occasione L. 60

OCCASIONE: corso fonodidattico inglese nuovo 15.000. Petrone, Donadoni 9. 26701 M
RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino - Tel. 734221. 26859 M

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

N Acquisti d'occasione L. 60

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili stanze salotti glacenze ereditarie. Telef. 23485. 26753 N
ACQUISTO quadri soprammobili orologi mobili usati cineserie metalli. Telefonare 23076. 47289 N

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI subagente trentenne residente a Trieste per sviluppo lavoro province Trieste - Gorizia - Udine; con patente, curriculum, rimborso spese, minimo assicurato. Casella 3/A SPI Milano. 5579 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comforts. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA alcoolici superalcoolici; altra alcoolici; trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere cassetta 47169 R SPI.
A. BAR alcoolici superalcoolici centralissimo 5.000.000 vendesi. Cassetta 47169 R SPI.
ABBIGLIAMENTO uomo donna bambini avviato vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 47119 R
BAR superalcoolico attualmente gestione vendesi vera occasione; altro nuovo alcoolico gelateria buffet grande posteggio vendesi anche condizioni; altro con patentino tabacchi vendesi contanti 6.500.000; altri ancora tutte zone vendonsi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 47117 R
C.A.F.: facilità prestiti immediati rimborso 36 mesi 7½ scalare. Telefono 93723. 23629 R
CALZATURE negozio vendesi vera occasione 900.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47119 R
DROGHERIA fortissimo lavoro incasso controllabile causa malattia vendesi; altra Cavana lavoro buono vendesi; altra Viale bene avviata 3.500.000; altra straoccasione forte lavoro causa partenza vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47177 R
DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo SPI. 47347 R
LATTERIA paraggi Giulia vendesi ottimo lavoro; altra con macchina caffè vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 47119 R
LAVANDERIA a gettoni macchinario seminuovo vendesi occasionissima o darebbesi gestione persone veramente capaci con cauzione. Agenzia Gentile, Toro 8. 47119 R
MERCERIA centrale vendesi; altra zona D'Annunzio bene avviata vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 47117 R
PASTICCERIA bar fortissimo lavoro vendesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 47117 R

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

RIVENDITA pane vasta licenza vendesi per motivi familiari. Agenzia Gentile, Toro 8. 47117 R
TRATTORIE tutte licenze grande giardino vendonsi rara occasione. Altre centrali vendonsi causa ritiro. Bar piccoli grandi centrali vendonsi. Drogherie centrali. Negozio profumeria centro vendesi occasione. Negozio oreficeria lavoro garantito vendesi. Trattorie con macchina caffè cedonsi gerenza. Bar tutte licenze gelateria Muggia vendesi occasione. Alberghi pensioni vendonsi causa ritiro. Latteria caffè centrale vendesi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47241 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI villa Romagna; altra zona residenziale (Rosmini) 5-6 camere tutti comforts giardino garage; appartamento Machiavelli, panoramico 5 camere servizi.; altro Gretta panoramico 4 camere servizi, affittato lire 36.000; terreni per costruzioni palazzine panoramiche Conconello, S. Croce mare, Visogliano, Grignano, Besenghi. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 47399 S
APPARTAMENTI condominio liberi centralissimi vendonsi causa partenza rara occasione. Altri casa nuova affittati vendonsi per investimento. Locali d'affari vendonsi occasione. Altri appartamenti con giardino vista mare vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47241 S
APPARTAMENTI Cisternone, 2 camere cucina bagno vendonsi 2.600.000. Altro Cologna, casa nuova vendesi 5.000.000. Altro Lazzaretto Vecchio, 4 camere cameretta cucina bagno ripostigli poggioli vendesi 6.500.000 trattabili. Altri Canova Gambini vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47241 S
APPARTAMENTO zona STADIO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta ascensore vende 4.500.000 primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 47079 S
APPARTAMENTO via Campanelle pronta entrata, 1 stanza soggiorno cucinino due ripostigli anticamera bagno centralnafta giardino vendesi. Telefonare 24524. 24474 S
APPARTAMENTO o casetta anche in disordine acquistasi contanti. Telefonare 68656. 47391 S
EREDI vendono stabili via Torrebianca 14 - via Madonnina 3. 26719 S
PANORAMA meraviglioso su tutta la città e Golfo - Via Cividale (Gretta) - Appartamenti da tre stanze soggiorno servizi poggiolo vendonsi 30% acconto 70% mutuo decennale ventennale. Impresa Egena, via Roma 28 - Tel. 38585, 38212. 47115 S
TERRENI Monfalcone. Ronchi fronte strada piccoli grandi lotti adatti per industria vendonsi occasione. Altro terreno casa colonica padronale vigneto frutteto vicinanze Pieris vendesi vero affarone. Altre tenute cancelli chiusi vendonsi. Terreno per costruzione ville alberghi vicinanze confine vista panoramica acqua luce elettrica fronte strada vendesi. Altri terreni vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47241 S
VILLE zona panoramica 1-2 appartamenti garage giardino libere vendonsi causa trasferimento. Altre Opicina vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 47241 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
MOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (* Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Ateny Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) nezia Bari Milano Lambr. Parigi (* cette Trieste Bari Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano rino Genova - Ventimiglia Marsiglia e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre e cuccette Roma ste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) rigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette rigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Milano (WL Parigi - Istanbul).
21.16	R	Milano Roma nezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano nova Roma - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Zagabria
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Poggioreale Belgrado
11.55	DD	(S Poggioreale Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale
20.14	D	(Direct Orient) gioreale Belgrado Atene Sofia (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

UN SECOLO DI STORIA...

nel 1865, sorse nel Giura di Neuchâtel, culla dell'orologeria svizzera, la Fabbrica LEVRETTE che, in questo lungo periodo, costantemente perfezionò e raffinò la qualità dei suoi orologi sino a raggiungere l'altissimo livello che oggi assicura alla clientela un'assistenza tecnica inappuntabile.

QUALITA' - PRECISIONE - ELEGANZA

LEVRETTE